



UNIVERSIDAD NACIONAL DE CÓRDOBA

FACULTAD DE LENGUAS



Trabajo Final de Licenciatura en Lengua y Literatura Italianas

I falsi amici nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera

Relatore: Magister Silvana Marchiaro

Alunna: María Virginia Angaroni

Córdoba, 2016

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato durante la stesura di questo Lavoro Finale.

Il mio relatore, Mgtr. Silvana Marchiaro, per la sua pazienza e per i suoi suggerimenti e contributi essenziali che mi hanno guidato in questo percorso e indirizzato in situazioni di dubbio.

Gli alunni dell'Istituto Italiano di Cultura che hanno partecipato al test, fornendo dati imprescindibili per portare avanti questa ricerca.

Ringrazio profondamente la mia famiglia, per il sostegno incondizionato e l'aiuto che mi ha dato, e per avermi incoraggiato ad andare avanti.

Indice

–	Introduzione	4
1.	Obiettivi della ricerca	6
1.1.	Obiettivi Generali	6
1.2.	Obiettivi Specifici	7
2.	Disegno della ricerca	7
2.1.	Ipotesi	7
2.2.	Variabili	8
3.	Quadro teorico.....	8
4.	Materiali e metodi	11
5.	Analisi dei dati	14
5.1.	Identificazione dei falsi amici durante la prima lettura	14
5.2.	Identificazione dei falsi amici durante lo svolgimento delle attività	32
–	Conclusioni	52
–	Riferimenti bibliografici	55
–	Appendice	58

Introduzione

In questo lavoro finale di ricerca linguistica ci proponiamo come oggetto di indagine lo studio dei falsi amici nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera (LS). Il presente lavoro ha lo scopo di analizzare l'identificazione dei falsi amici da parte di alunni ispanofoni principianti residenti nella città di Cordoba in Argentina, tenendo in considerazione i meccanismi che adoperano gli studenti e il contributo di tecniche didattiche, per identificare e comprendere le false affinità.

Dalla nostra esperienza come insegnanti di lingua italiana notiamo che molti dei nostri alunni - consultati sul motivo per il quale studiano l'italiano - sostengono che si tratta di una lingua "facile", "che non presenta difficoltà", questione che ci ha portato a interrogarci sulla vicinanza tra l'italiano e lo spagnolo, lingue con un rapporto molto stretto in quanto appartenenti alla medesima famiglia linguistica. Per quanto riguarda il piano lessicale esiste una stretta vicinanza nella scrittura per il gran numero di lessemi uguali o molto simili tra le due lingue (Calvi,1995). È per questo motivo che in presenza di tali somiglianze tra i due sistemi linguistici, per un ispanofono sembra facile imparare l'italiano; tuttavia è proprio questa familiarità che può provocare delle difficoltà allo studente di italiano come LS, dato che spesso quest'ultima risulta ingannevole e può portarlo a commettere errori e di conseguenza ad interpretare erroneamente il testo.

Durante le nostre lezioni di italiano osserviamo che nei corsi diretti agli alunni principianti è un problema frequente la presenza di parole che nelle due lingue sono simili nella forma, ma che hanno un significato diverso: i falsi amici. Di solito gli studenti assegnano in maniera errata a queste parole, formalmente simili, un significato identico a quello che hanno nella lingua madre, per questo motivo riteniamo fondamentale l'identificazione di questo fenomeno fin dall'inizio, ma non con un mero elenco di parole, che

si può facilmente trovare nei libri e su diversi siti Internet. Bisogna che sia lo studente a identificare e inferire il significato dei falsi amici, assumendo un ruolo attivo nel processo di apprendimento.

In base a quanto affermato in precedenza, il lavoro si propone di verificare se l'alunno ispanofono di livello iniziale cade nel fenomeno dei falsi amici presenti in un testo italiano, quali sono i meccanismi che adopera per la loro identificazione e se, sottoposto a diverse tecniche didattiche, riconosce le false affinità e le assegna il significato (corretto o approssimativo), con l'obiettivo di facilitare in un futuro la comprensione di testi e favorire l'apprendimento della lingua straniera.

Questa ricerca si inserisce nell'ambito della Linguistica Applicata (LA) in quanto si occupa di un problema linguistico generato dall'uso del linguaggio (Gargallo,1993), in particolare nella psicolinguistica considerando l'interesse di questa disciplina nel processo di apprendimento di una seconda lingua, e nello studio delle abilità ricettive, più specificatamente nella comprensione della lettura.

Di conseguenza, i concetti teorici chiave che guidano il presente lavoro sono l'apprendimento di una LS, la comprensione di testo, il sistema linguistico, i falsi amici, che saranno sviluppati nella sezione Quadro Teorico.

Esistono alcuni antecedenti dello studio del tema in questione. Per la nostra ricerca, abbiamo preso in considerazione i lavori condotti da Daniela Tomaselli (2008), che riflette sull'effetto provocato dall'applicazione di un'Analisi Contrastiva nel campo dell'insegnamento tra lingue affini come lo spagnolo e l'italiano. Giorgia Marangon (2011) ha condotto parallelamente studi che analizzano, da un punto di vista contrastivo, il fenomeno dei falsi amici tra l'italiano e lo spagnolo, ma in un ambiente universitario e focalizzato sulla traduzione. Inoltre sono state rilevanti le idee fornite da Galiñanes Gallén (2010) che ha analizzato il fenomeno, tenendo però in considerazione il contesto in cui sono presenti i falsi

amici. Abbiamo consultato anche gli studi di Maria Vittoria Calvi (1999) sulla comprensione di testo da parte di alunni di spagnolo italofofoni.

Per stabilire le categorie dei falsi amici, ci rifacciamo alla categorizzazione stabilita da Lado (1957) in base al rapporto tra le parole di due lingue diverse.

Per l'elaborazione del test che abbiamo applicato per condurre la presente ricerca, prendiamo come base le tecniche didattiche di Balboni (1991).

Dopo aver evidenziato la posizione di Tomaselli secondo cui "los elencos de falsos amigos solo pueden dar una muestra mínima que no evitará los numerosos errores causados por el amplio parecido léxico" (2008), abbiamo deciso di affrontare l'identificazione dei falsi amici tenendo presente l'ambiente linguistico in cui si trovano, come propone Galiñanes Gallén (2010:2) quando afferma che una parola acquista significato solo nel contesto.

Nell'ambito dell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera ci poniamo le seguenti domande per definire l'oggetto di ricerca: durante la lettura gli studenti sono in grado di riconoscere immediatamente la presenza di falsi amici, vale a dire, di parole simili nella forma ma con significato diverso in entrambe le lingue?; quali sono i meccanismi che adoperano per identificare i falsi amici e per assegnare loro un significato?; dopo l'applicazione delle tecniche didattiche, riconoscono le false somiglianze tra queste lingue affini e l'effetto negativo che hanno per la costruzione del senso nella comprensione del testo?

1. Obiettivi della ricerca

1.1. Obiettivi Generali

Analizzare la comprensione del testo da parte di un gruppo di studenti principianti di italiano, relativamente all'identificazione dei falsi amici.

Osservare la capacità di identificazione dei falsi amici presenti in un testo in italiano come LS.

1.2. Obiettivi Specifici

- Descrivere se durante la lettura gli studenti cadono nei falsi amici presenti in un testo in italiano come LS.
- Identificare i meccanismi che adoperano gli studenti per l'identificazione dei falsi amici presenti in un testo in italiano e per l'assegnazione di un significato.
- Esplorare l'uso di tecniche didattiche per il riconoscimento dei falsi amici e per l'assegnazione di significato (corretto o approssimativo).

2. Disegno della ricerca

2.1. Ipotesi

Gli studenti di livello iniziale di italiano come LS davanti a un testo in tale lingua cadono nel fenomeno dei falsi amici. Vale a dire, non riconoscono la loro presenza e assegnano erroneamente a queste parole simili nella forma ma con un significato diverso in entrambe le lingue, un significato identico a quello della lingua madre.

Attività didattiche adeguate potrebbero facilitare l'identificazione e la comprensione dei falsi amici nonché la consapevolezza dell'interferenza delle false somiglianze nella costruzione del senso.

2.2. Variabili

Partendo dall'ipotesi formulata, l'oggetto di studio di questa ricerca assume le seguenti caratteristiche:

- Variabile dipendente: la comprensione del testo.
- Variabile indipendente: l'identificazione dei falsi amici.

3. Quadro teorico

L'apprendimento di una LS prevede la costruzione di un sistema linguistico creato dal discente, situato tra la Lingua Madre (LM) e la Lingua Straniera (LS), chiamato "interlingua". L'interlingua coinvolge un transfer sia positivo, che negativo. Quello positivo, come il nome suggerisce, non interferisce con l'apprendimento, anzi permette allo studente di comprendere le parole del sistema linguistico della L2. Al contrario, il transfer negativo ostacola la comprensione delle nuove parole simili nel suono e nella scrittura, ma che hanno significati diversi (Larsen-Freeman/Long,1994:24).

“Todas las lenguas que derivan del latín comparten, en mayor o menor medida, palabras y estructuras; en el caso del italiano y del español es aun más evidente” (Marangon,2011:286), quindi è innegabile l'affinità fra le due lingue a livello fonologico, morfosintattico e lessicale.

A livello fonologico esiste una familiarità fra lo spagnolo e l'italiano in quanto i loro sistemi vocalici e consonantici sono quasi coincidenti. Per questo motivo tante parole sembrano essere equivalenti.

Per quanto riguarda il livello morfosintattico si riscontra un certo parallelismo nell'ordine delle parole nella frase, tuttavia è il livello con maggiore distanza fra le lingue.

A livello lessicale si ha un'ulteriore conferma della somiglianza tra le due lingue, dovuta alla presenza di vocaboli identici o molto simili.

Nella fase di interlingua questa finta equivalenza potrebbe portare ad errori di fossilizzazione a livelli avanzati (Calvi, 1995). Per l'elaborazione del presente lavoro si prenderà in considerazione esclusivamente il livello lessicale, poiché in questo caso la somiglianza è maggiore rispetto agli altri livelli.

Nel confronto tra le due lingue, Lado (citato in Leontaridi, Peramos Soler e Ruíz Morales, 2007) distingue sette categorie di rapporti tra le parole:

- 1) Palabras semejantes por forma y significado.
- 2) Semejantes por forma, pero distintas por significado.
- 3) Semejantes por su significado, pero distintas por sus formas.
- 4) Distintas por formas y significado (no corresponden sus concepciones de la realidad).
- 5) Distintas por tipo de construcción o composición.
- 6) Semejantes por significado primario, pero distintas por connotación.
- 7) Semejantes por significado, pero con restricciones debidas a su distribución geográfica. (2007:82).

Tuttavia, dato che non tutti i rapporti risultano essere un ostacolo per l'apprendimento di una lingua straniera, per la realizzazione del lavoro si prende come base la seconda delle categorie sopracitate, anche conosciuta come “falsos amigos o falsos afines: palabras de dos idiomas diferentes, que son iguales o similares en la forma, pero totalmente o en parte diferentes en sus significados” (Marangon, 2011:288).

Secondo quanto affermato da Galiñanes Gallén (2006), la presenza dei falsi amici aumenta quando due lingue appartengono alla stessa famiglia linguistica, ma è ancora più grande quando si tratta di lingue molto affini, come nel caso dello spagnolo e dell'italiano. Di fronte a questo fenomeno e secondo l'opinione della studiosa, durante l'apprendimento di una

LS lo studente deve fare attenzione quando compare questo fenomeno, perché all'assegnare un significato sbagliato a una parola, senza rendersene conto, si allontana da quello vero, fatto che rende difficile la comprensione del testo.

Los falsos amigos constituyen una de las más graves interferencias lingüísticas [...] ya que originan graves errores de significado, literalismo e ininteligibilidad [...] Su aparición es mayor cuando dos lenguas pertenecen a una misma familia lingüística, pero es aún mayor cuando se trabaja con lenguas tan parecidas formalmente, como lo son el español y el italiano. Esta semejanza es un grave problema, ya que el mayor obstáculo para el aprendizaje de una lengua extranjera lo constituyen las interferencias que la L1 ejerce sobre la L2. (Galiñanes Gallén,2006:2)

Oltre a prendere in considerazione il contesto linguistico in cui si trovano i falsi amici, è importante rifarsi all'idea di Tomaselli “que sean los propios discentes los que descubran las afinidades como una agradable sorpresa” (2008:14).

Affinché ciò sia possibile, Balboni (1991) propone l'applicazione di tecniche didattiche per lo sviluppo delle abilità di comprensione del testo, tra le quali *scelta multipla*, *vero/falso*, *tabelle*, *transcodificazione*, *accoppiamento lingua-immagine*, e *cloze*, (di seguito esplicitate nella sezione Materiali e metodi).

In particolare quando si parla di apprendimento della lingua, è necessario distinguere tra *tecniche e strategie di insegnamento*, concetti chiave che fanno parte di quel processo. Nell'ambito dell'apprendimento, le tecniche fanno riferimento alle attività da svolgere, alle forme di intervento che contengono obiettivi e misure severe; mentre le strategie sono un insieme di processi e decisioni che assicurano il raggiungimento delle mete o compiti previsti (Páez,2007).

Secondo Balboni (1991), l'apprendimento di una LS presuppone lo sviluppo delle quattro abilità linguistiche da parte degli studenti, tanto ricettive quanto produttive: leggere, ascoltare, scrivere e parlare. Focalizzandoci sullo sviluppo di una delle abilità ricettive, cioè la comprensione del testo, gli alunni devono sviluppare fin dall'inizio la capacità metacognitiva.

In altre parole, devono essere in grado di esaminare e controllare il processo di riflessione che li porta alla comprensione. In questo modo l'apprendimento di una LS e la sua acquisizione sono vincolati a conoscere e comprendere le proprie abilità e conoscenze, e sapere utilizzare le strategie appropriate per ogni determinato compito. Così, la funzione di controllo o di autocontrollo che le tecniche didattiche forniscono, facilita allo studente la comprensione e, di conseguenza, l'acquisizione della LS con successo (Cáceres Núñez, Donoso González e Guzmán González, 2012).

4. Materiali e metodi

Per condurre la presente ricerca si è adoperata sia una metodologia quantitativa che una qualitativa.

Si è preso in esame un campione di cento studenti dell'Istituto Italiano di Cultura della città di Cordoba, tutti di nazionalità argentina, e si è realizzata una prova pilota con venti discenti adulti provenienti da due corsi regolari di livello iniziale, ai quali, dopo aver seguito dieci ore di lezione, è stato somministrato un test di comprensione¹ di un testo in italiano.

Il test da cui sono stati ricavati i dati, è stato disegnato tenendo conto il livello degli alunni (principianti assoluti), e contiene una serie di attività che coinvolgono diverse tecniche didattiche: *scelta multipla, transcodificazione, accoppiamento lingua-immagine, cloze*.

Il test consiste in un frammento adattato dal testo *Sognare di cambiare vita*, tratto dal primo capitolo del libro *Un giorno diverso* (2008) della collana di racconti *Primiracconti* della casa editrice *Edilingua*, rivolti a studenti stranieri di ogni età. All'interno del testo ci sono nove dei falsi amici più comuni tra lo spagnolo e l'italiano provenienti da diverse categorie grammaticali (sostantivi, aggettivi, avverbi, congiunzioni):

¹ Nell'*Appendice* di questo lavoro è presente il modello del test di comprensione disegnato per raccogliere i dati.

Parola in italiano	Assomiglia alla parola in spagnolo	Ma significa...	Per ottenere il significato corrispondente in italiano, si deve utilizzare...
Salire	Salir	Subir	Uscire
Officina	Oficina	Taller	Ufficio
Guardarsi	Guardar	Mirarse	Mettere
Brutto	Bruto	Feo	Poco intelligente
Tuttavia	Todavía	Sin embargo	Ancora
Allora	Ahora	Entonces	Adesso
Contadino	Contador	Campesino	Ragioniere
Presto	Presto (prestar)	Temprano ²	Dare in prestito
Circa	Cerca	Aproximadamente	Vicino

In un primo momento, per poter distinguere i meccanismi a cui ricorrono gli studenti per riconoscere i falsi amici presenti nel testo e per assegnargli un significato, si utilizza la tecnica di “pensiero ad alta voce”. Come affermato da Cairier, Gaonac'h e Passerault (citati in Carullo, Marchiaro, Pérez, 2010) “la técnica consiste en solicitar al sujeto de la investigación que verbalice sus pensamientos durante el desarrollo de la tarea propuesta”. In questo modo, i dati che si vogliono ottenere si rivelano al momento dell'attività³. Nella nostra ricerca, l'obiettivo di raccogliere pensieri ad alta voce è registrare dati che possano indicare se gli studenti identificano i falsi amici e quali meccanismi adoperano. Si lavora in gruppi di due e si realizza un'interpretazione collaborativa, per fare a meno dell'intervento del ricercatore

² Per l'elaborazione della tabella si tiene in considerazione il significato che *presto* ha nel testo come avverbio di tempo.

³ I pensieri ad alta voce effettuati dagli alunni durante la realizzazione del test di comprensione, sono trascritti nella sezione *Appendice*.

durante l'interpretazione del testo, e per dare la possibilità agli alunni di verbalizzare le strategie da loro impiegate e di conoscere quelle adottate dai compagni.

Si chiede agli studenti di leggere e interpretare insieme il testo proposto e di fare in seguito una serie di attività, che ci permettono di osservare l'identificazione dei falsi amici presenti nel testo.

Una volta conclusa la lettura e l'interpretazione del testo, ci sono quattro attività da fare, tutte relative alle parole che dovrebbero presentare difficoltà al momento di comprendere il testo (i falsi amici).

Come prima prova, gli alunni devono completare un esercizio di *scelta multipla*. Questa tecnica persegue l'obiettivo di verificare la comprensione e focalizzare l'attenzione su determinati elementi (in questo caso, sui falsi amici).

Nella seconda attività si ricorre alla tecnica di *transcodificazione*: gli studenti devono organizzare una sequenza di immagini collegate alle frasi del testo originale, in cui sono presenti vari falsi amici (*salire, ufficio, brutto, tuttavia, contadino*). Le frasi devono essere numerate secondo la successione degli eventi della storia. È importante sottolineare che a differenza della scelta multipla, tanto questa tecnica quanto le successive vengono utilizzate non solo per verificare, guidare e facilitare la comprensione, ma anche affinché gli alunni focalizzino l'attenzione e possano riflettere sui falsi amici.

La terza attività consiste nella tecnica di *accoppiamento lingua-immagine*, cioè in unire le parole *officina, salire, guardare, contadino, brutto e presto* (tutte fuori contesto) all'immagine corrispondente, e per farlo si deve scegliere tra due disegni.

Infine l'ultima attività si basa sulla tecnica del *cloze*: si fornisce agli studenti la trascrizione dell'ultimo paragrafo del testo in cui mancano avverbi e congiunzioni (*allora, circa e tuttavia*); gli alunni devono completarlo con i sinonimi di questi falsi amici (*più o meno, però e perciò*).

L'analisi quantitativa tiene conto della quantità (in percentuale) di falsi amici identificati durante la lettura del testo e dopo la realizzazione delle quattro attività.

Per eseguire l'analisi, sono state elaborate tabelle raffiguranti l'identificazione dei falsi amici. I dati così ottenuti sono stati poi rappresentati in grafici.

5. Analisi dei dati

5.1. Identificazione dei falsi amici durante la prima lettura

I dati ottenuti dai pensieri ad alta voce degli alunni (**A**) dei diversi gruppi (**G**) durante la lettura del testo, riguardanti l'identificazione dei falsi amici, sono rappresentati nelle seguenti tabelle:

Identificazione dei falsi amici durante la prima lettura - prima delle quattro attività –

Tabella 1.1

		salire	officina	si guarda	brutto	tuttavia	contadino	allora	presto	circa
G1	A1	-	X	✓	X	X	X	X	✓	✓
	A2	✓	X	✓	X	X	X	X	✓	✓
G2	A1	X	X	✓	✓	X	X	✓	✓	✓
	A2	X	X	✓	✓	X	X	✓	-	✓
G3	A1	X	X	✓	✓	X	-	✓	✓	✓
	A2	X	X	✓	✓	X	-	✓	-	✓
G4	A1	✓	X	✓	✓	✓	-	X	-	✓
	A2	X	-	✓	✓	X	X	X	-	✓
G5	A1	X	X	✓	X	X	X	X	-	✓
	A2	X	-	✓	X	✓	X	X	✓	X
G6	A1	✓	X	✓	✓	X	X	X	-	✓
	A2	-	-	✓	-	-	-	-	-	-
G7	A1	X	X	✓	X	X	X	X	✓	✓
	A2	✓	X	✓	X	X	X	-	-	✓
G8	A1	-	X	✓	✓	-	X	-	-	-
	A2	✓	X	✓	✓	-	X	X	-	✓
G9	A1	X	X	✓	✓	X	✓	X	-	✓
	A2	-	X	-	-	X	X	X	-	✓
G10	A1	-	X	✓	-	X	-	X	✓	✓
	A2	X	X	✓	-	-	-	X	✓	-

✓ non cade nel f.a.
X cade nel f. a.
- non fornisce dati

Tabella 1.2

		salire	officina	si guarda	brutto	tuttavia	contadino	allora	presto	circa
G1	A1			✓ se mira					✓ mejor	✓ cerca
	A2	✓ tomar		✓ se mira					✓ mejor	✓ cerca
G2	A1			✓ se mira	✓ mal			✓ entonces	✓ rápido	✓ cerca
	A2			✓ se mira	✓ mal			✓ entonces		✓ alrededor
G3	A1			✓ se mira	✓ mal			✓ entonces	✓ antes	✓ cerca
	A2			✓ se mira	✓ mal			✓ entonces		✓ cerca
G4	A1	✓ tomar		✓ se mira	✓ mal	✓ entonces	dubita			✓ cerca
	A2			✓ se mira	✓ mal					✓ cerca
G5	A1			✓ se ve						✓ cerca
	A2			✓ se ve		dubita			✓ listo	
G6	A1	✓ tomar		✓ se mira	✓ mal					✓ cerca
	A2			✓ se ve						
G7	A1			✓ se mira					✓ rápido	✓ cerca
	A2	✓ tomar		✓ se mira						✓ cerca
G8	A1			✓ se ve	✓ mal					
	A2	✓ subirse		✓ se mira	✓ mal					✓ cerca
G9	A1			✓ se mira	✓ viejo		✓ chupina			✓ cerca
	A2									✓ cerca
G10	A1			✓ se ve					✓ pronto	✓ cerca
	A2			✓ se ve					✓ pronto	

Di seguito si analizzano in dettaglio le verbalizzazioni raccolte mediante la tecnica di “pensiero ad alta voce” durante la lettura del testo, riguardanti ogni falso amico.

- Falso amico **salire**

Nel caso del falso amico “salire”, il 25% degli alunni (corrispondente a 5 studenti) identifica che non possiede la stessa accezione del termine spagnolo “*salir*” (*pasar de la parte de adentro a la de afuera*) dall’ordine delle azioni: prima deve salire sull’autobus per poi andare al lavoro. Tuttavia non tutti gli assegnano il significato esatto ma approssimativo, come è possibile osservare dagli esempi tratti dal corpus:

G1

A2: Vestirse, salir al autobús...tomar el autobús...

G4

A1: Tomar el autobús.

A2: Tomar el autobús, andar...

G6

A1: Soñar de cambiar la vida. Levantarse, levantarse, lavarse, hacer el desayuno, vestirse, tomar el autobús, ir al trabajo.

G8

A2: *Salire sull'autobus*... Subirse al autobús, ir al trabajo...

Nella metà degli studenti, invece, gioca l’interferenza dello spagnolo. Il 50% (10) cade nel falso amico, assegna erroneamente al significante italiano il significato della lingua madre.

In alcuni casi, anche se il compagno identifica la presenza del falso amico, la persona continua a sostenere che ha lo stesso significato della propria lingua.

G2

A2: Salir hacia el bondi, el colectivo, ir al trabajo...

G3

A2: Vestirse, *salire sull'*...Salir del autobús...

A1: Ahá, sí, puede ser.

(...)

A2: Vestirse, salir del autobús, ir al trabajo...

G5

A2: *Salire sull'autobus*. Mmm, salir.

G7

A1: Despertarse, levantarse, lavarse, tomar el desayuno, vestirse, salir al...

A2: Tomarse el autobús.

A1: Salir...

A2: Tomarse el autobús, ir al trabajo. Tráfico, el estrés, la oficina.

G9

A1: Hacerse el desayuno, vestirse, salir a tomar el autobús, ir al trabajo, tráfico, estrés...

G10

A2: Vestirse, salir del autobús...

Il 25% (5) ignora la parola, forse perché non riesce a inferirne il significato o perché non la considera rilevante né un ostacolo per la costruzione del senso globale del testo.

- Falso amico **oficina**

L'85% degli alunni (17) tende immediatamente ad assimilare i significanti “officina” e “oficina”, applicando il significato conosciuto nella LM, cioè “*despacho, departamento donde trabajan hombres de negocios, los empleados*”, fatto che ha portato al 100% degli alunni a pensare che il protagonista del racconto fosse un impiegato e non un meccanico.

G1

A1 e A2: Ir al trabajo, el tráfico, el estrés, la oficina.

G2

A2: El estrés, la oficina...eh...

G3

A1 e A2: Ir al trabajo, estrés, la oficina. *Ieri...*

G4

A1: Ir al trabajo. El tráfico, el estrés, la oficina. ¿Querés leer?

G5

A1: *Oficina*... Bueno, donde debe trabajar.

G6

A1: Tráfico, estrés, oficina.

G7

A2: Tomarse el autobús, ir al trabajo. Tráfico, el estrés, la oficina.

G8

A1: Todas las cosas cotidianas que va haciendo. Ir al trabajo, levantarse, lavarse...
Es decir, como la rutina de todos los días. El tráfico, el estrés, la oficina...

G9

A1 e A2: Oficina...

G10

A1 e A2: Ir al trabajo. Tráfico, estrés, oficina.

Il 15% (3) omette il termine, e mentre il compagno sostiene che si tratta di una “*oficina*”, non interviene.

- Falso amico **si guarda**

Per la quasi totalità degli alunni questa parola non è un ostacolo per capire l'idea della frase. Il 95% (19) identifica che non si tratta di un termine equivalente a "*guardar*" nella propria lingua, di porre, collocare, sistemare qualcosa o qualcuno in un determinato luogo, ma ad osservarsi con attenzione. Da quanto è stato ricavato, diversi indicatori di significato presenti nel testo favoriscono la comprensione di “si guarda”: alcuni studenti se ne rendono conto aiutandosi con il contesto, ovvero con le parole trasparenti che precedono o seguono il termine sconosciuto, come “bagno” e “specchio”, e con il verbo “vedersi” che è presente nella frase. Altri alunni si concentrano sull'immagine che accompagna il testo per capirne il significato.

G1

A1: *Pietro è in bagno...*

A2: Pietro es el señor éste (osserva l'immagine)...porque sale un par de veces...

A1: *Pietro è in bagno...*

A2: Está en el baño...*si guarda...*ah! Se mira al espejo (...)

G2

A2: Pietro...ah, Pedro está en el baño.

A1: Se espera al...no...sí, se espera...*allo specchio...*

A2: Al espejo.

A1: Ah, sí, se mira al espejo.

A1 e A2: Se observa al espejo...

G3

A2: Sí. Ir al baño...

A1: Está en el baño, *si guarda allo specchio...*ah, se mira al espejo.

A2: Al espejo, ah...

G4

A1: Está en el baño..

A2: Está en el baño, *si guarda allo specchio...*

A1: Se mira.

A2: Se mira al espejo, se ve un poco cansado, pálido, y se siente mal.

G5

A1: *Pietro è in bagno. Si guarda allo specchio.*

A1 e A2: Se ve al espejo.

G6

A1: Pedro está en el baño, se mira en el espejo.

G7

A1: Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre igual. Debe hacer un... Un montón de cosas. Pedro está en el baño, se mira al espejo. Ve un... Una imagen...

G8

A2: *Pietro è...* Entra en un baño.

A1: *Si guarda allo specchio.*

A2: Ah, mirarse al espejo.

G9

A2: Pedro...

A1: Está en el baño, se mira al espejo... Ve...

Solo il 5% (un alunno) non fornisce dati, si tratta di una persona che durante la prima lettura de testo, non è intervenuta oralmente.

- Falso amico **brutto**

Il 50% degli studenti (10) identifica che “brutto” non ha il significato del termine spagnolo “*bruto*” (*necio, falta de inteligencia*), aiutandosi con le frasi che precedono il termine, le quali indicano che il protagonista è stanco del lavoro e della sua routine stressante e ripetitiva. Ad ogni modo si registrano dieci tentativi di significato, di cui nove approssimativi e uno erroneo. Gli alunni assegnano a “brutto” l’idea di una persona che non si sente bene, che è malata. Quest’interpretazione è dovuta senz’altro alla presenza degli aggettivi “pallido” e “stanco” che inducono a pensare a uno stato di “malattia”.

G2

A2: Pálido

A1 e A2: Pálido y se siente *brutto*.

A1: Mal...

A2: Abrumado.

A1: Abrumado, abrumado.

G3

A2: *Vede un viso stanco, pallido, e sente brutto. Pálido y se siente...brutto... Brutto* no sé que sería, porque...

A1: *E si sente brutto...*

A2: Mal no es.

A1: Sí, puede ser. Se siente mal. Bah, salvo que pálido sea lo que signifique en castellano.

(Rileggono il testo)

A2: *Si sente... ah, verse pálido y se siente...*

A1: Enfermo.

A2: Mal...sí.

A1: *Brutto*, sí, mal.

G4

A2: Sí. Está un poco cansado.

A1: Pálido y se siente...

A2: Mal...

A1: Mal...

A2: *Brutto*, mal. Pietro...

G6

A1: Ve un *viso stanco*, pálido y se siente mal.

G8

A1: *Pallido... Sí, verse un poco estancado quizás. Pallido e si sente brutto. Ah, y se*

siente bruto. ¿Será eso?

A2: Mmmm.

(Dubitano e leggono un'altra volta il testo)

A1: *Svegliarsi, alzarsi...* Bueno, está describiendo...

A2: Cosas cotidianas.

A1: Todas las cosas cotidianas que va haciendo. Ir al trabajo, levantarse, lavarse... Es decir, como la rutina de todos los días. El tráfico, el estrés, la oficina... Todo lo mismo, la vida siempre lo mismo... Es un aburrimiento total. *Pietro è in bagno, si guarda...*

A2: Lo que hace que siempre cuando entra se ve al espejo y se siente mal, no se siente bien con él mismo.

A1: Sí.

A2: Entonces decide cambiar.

A1: Sí.

G9

A1: Está en el baño, se mira al espejo... Ve...

A2: Se ve como arrugado.

A1: Claro, se ve como arrugado, pálido y se siente viejo.

A2: *Brutto*.

A1: Así más o menos.

Il 30% (6) cade nel falso amico, assimila i significanti “brutto” e “bruto”, applicando il significato conosciuto nella lingua madre.

G1

A1: Sí. Pálido y se siente bruto.

G5

A1: *Pallido e si sente brutto*.

A2: Pálido y se siente mal.

A1: Sí. O feo, ¿*brutto* no es feo?

A2: Es como torpe, o algo así.

A1: Sí. Bueno.

G7

A1: Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre igual. Debe hacer un... Un montón de cosas. Pedro está en el baño, se mira al espejo. Ve un... Una imagen...

A2: Pálida y se siente bruto.

Il termine è ignorato dal 20% degli alunni.

- Falso amico **tuttavia**

Il 10% (2) dubita di fronte alla parola "tuttavia". Questi alunni identificano che si tratta di un falso amico. Non gli assegnano il significato esatto, ma dall'idea della frase si rendono conto che "tuttavia" non può significare lo stesso di "todavía" nello spagnolo (*aún, hasta el momento actual*), altrimenti non ci sarebbe coerenza testuale.

Alcuni studenti al riconoscere che "tuttavia" non può trattarsi di un avverbio di tempo che fa riferimento al presente, perché il protagonista ha già preso la decisione di cambiare vita, tornano sulle parti di testo precedenti a "tuttavia", le rileggono e servendosi del contesto, tentano di inferire il significato della parola.

G4

A1: ¿Qué cosa puede hacer? Cambiar. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro. Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita.

A1 e A2: Es miércoles...

A1: Y es hora de andar de nuevo al trabajo.

A1 e A2: Todavía Pietro... Ha decidido finalmente cambiar su vida.

(Rileggono il testo)

A1: Es hora de andar de nuevo al trabajo.

A2: De ir de nuevo al trabajo.

A2: Todavía.

A1: No es todavía, porque dice que ya se decidió.

A2: Ah, claro. Di cambiare...

A1: Di cambiare la sua vita. O al fin, o algo de eso.

A2: Finalmente.

A1: Finalmente...

A2: No, finalmente está acá.

A1: Ah.

A2: Eh...

A1: Bueno. De cambiar su vida. Vuole cominciare con...

A2: Entonces será, no sé. Tuttavia será entonces. Pietro decidió finalmente cambiar su vida.

A1: Sí. Vuole cominciare...

G5

A1: Cambiare. Cambiar. È mercoledì, ed è ora di andare di nuovo al lavoro.

A2: Es miércoles, y es hora de ir de nuevo al trabajo.

A1: Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Todavía Pedro...

A2: Pero es que Pedro ha decidido finalmente cambiar su vida, es como todavía Pedro... Mmm...

A1: Es raro...
A2: Es raro todavía, pero es como finalmente... O algo así.
A1: Claro, capaz que el significado de *tuttavia* no es el nuestro *tuttavia*.
A2: Puede ser.

Si registrano però molte assegnazioni di significato erroneo (14). Il 70% nella prima lettura lo considera simile al termine spagnolo, senza percepire l'incoerenza del risultato.

G1

A2: Y es hora de andar de nuevo al trabajo.
A1: Sí. Todavía Pietro...
A2: Todavía.
A1: Decide finalmente cambiar su vida. Después dice: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato*.
A2: Claro, empieza a hacer las cosas que siempre deseó.
A1: Claro.

G2

A1 e A2: Es hora de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro...
A1: Aún Pedro no ha decidido finalmente...
A2: De cambiar su vida.

G3

A1: Ahí está, perfecto. Es miércoles, es hora de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pietro está...eh...
A2: Finalmente...
A1: No, se ha finalmente decidido de cambiar...
A2: La vida.
A1: Su vida.

G6

A1: Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo. Todavía Pedro no decidió finalmente de cambiar su vida.

G7

A1: Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo... De ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro...
A2: Ha decidido.
A1: Ha decidido finalmente...
A2: Cambiar su vida.

G9

A1: Y es hora de ir de nuevo al trabajo.
A2: Todavía *Pietro*. Ah, *Pietro* es Pedro.
A1: Ah, claro. Todavía *Pietro*.
A2: Todavía Pedro...ha decidido finalmente.

G10

A2: De nuevo al trabajo.
A1: Sí. Todavía Pedro...
A1 e A2: Ha decidido finalmente cambiar su vida. Va a comunicar...

Il 20% (4) non fornisce dati.

- Falso amico **contadino**

Nel caso del falso amico “contadino”, in genere agisce direttamente l’interferenza dello spagnolo sull’italiano. Data la somiglianza tra le due parole nella forma, il 65% degli alunni (13) lo associa erroneamente a "contador", che non possiede la stessa accezione del termine italiano (*persona que lleva las cuentas en una entidad*).

G1

A2: Que siempre quiso: *fare il contadino*. No sabemos qué es *contadino*.

A1: Ser contador, hablar contador. *Fare contadino*.

A2: Ser.

G4

A1: Hacer el... *Contadino*.

(Silenzio... *Leggono a sottovoce la frase*)

A2: Ehhh... *Vuole cominciare con...* Comenzar con la cosa...

A1: *Fare il contadino. ¿Qué será contadino? Bueno, allora il giorno dopo si sveglia presto.*

(*Rileggono*)

A2: Va a comenzar con la cosa que siempre quiso, decidió o buscó.

A1 e A2: Hacer el... *Contadino*.

A2: ¿Contador?

A1: No, contador no, dijo que...

A2: No, entonces no.

G5

A1: *Fare il contadino...* ¿Vos?

A2: ¿Ser contador?

A1: ¿Ser contador? ¿Serás vos?

A2: ¡Pobre! A los treinta y seis años, te la debo jaja.

G6

A1: Quiere empezar una cosa propia, que siempre le gustó, ser contador.

G7

A1: Quiere comenzar pronto con otra cosa, que siempre ha deseado... Ser contador.

G8

A1: *Ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che sempre ha desiderato. Ah, va a comenzar con la cosa que siempre ha deseado, con la cosa que siempre ha deseado, fare il contadino. Hacer la cuenta. Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci. Allora il giorno dopo... El día después... Si sveglia presto, esce di casa circa...*

In un caso “contadino” viene associato a uno dei possibili significati del verbo polisemico spagnolo “*contar*” (*relatar, narrar*). Interpretiamo che quest’assegnazione di significato si realizza a partire dagli schemi mentali del lettore (A1): se Pietro vuole cambiare vita, non è possibile che voglia fare il “*contador*”, quello schema “*no está en su pensamiento*” come lui stesso dice. Quindi, per questo allievo “contadino” vuol dire “*narrador*”.

G2

A1 e A2: Verdaderamente con la cosa que siempre ha deseado, hacer el...

A1: *Contadino*...no, eso no está en mi pensamiento.

A1 e A2: Jajaja.

A1: Quiere ser... ¿narrador?

A2: Sí, narrador... Relator. Entonces...

A1: O contador... no, pero...

A2: ¡Ah! Contador, puede ser. Sí, sí, contador.

Solo il 5% (1) non identifica che “contadino” si tratta di un mestiere; capisce che il protagonista è stanco di lavorare e della sua routine, ma pensa che il cambio che vuole fare Pietro non sia essere agricoltore, ma mancare al lavoro, cioè “*hacerse la chupina*”. Anche in questo caso riteniamo che l’assegnazione di significato si realizza a partire da determinati schemi mentali del lettore.

G9

A1: Sí, que siempre deseó, digamos. Hacer el...

A2: *Contadino*... ¿Contador? Ahora *il giorno dopo*...

A1: Ahora el siguiente día se despierta...

A2: Cerca de las seis.

A1: Cerca de las seis. Ah, hacer el *contadino*, ¿no es como hacerse la chupina?

A2: Ah, no sé. Ah, claro, lo que siempre quiso.

A1: Claro.

A2: Quedarse en su casa haciendo fiaca.

Il 30% (6) non fa nessun commento riguardo a questo falso amico.

- Falso amico **allora**

Il 20% (4) servendosi della coerenza testuale, supera l'ingannevole somiglianza tra "allora" e "ahora" e assegna al significante italiano il significato corretto di "entonces".

G2

A1 e A2: Entonces el día después...

A1: Se despierta rápido...

A2: Sale de su casa cerca de las diez.

G3

A1: Hacer el *contandino*. A ver... *Allora il giorno...*

A2: Después de... ¿Qué es "*sveglia preto*"? Porque sería ahora el *giorno dopo*, es después...

A1: *Allora es...*

A2: Ahora.

A1: Entonces.

A2: Ah, entonces.

A1: *Il giorno dopo...* entonces el día siguiente... Entonces *il giorno dopo si sveglia...*

Ciò nonostante, si registrano molte assegnazioni di significato erroneo. Il 65% (13) cade nel falso amico, pensa che si tratti di un termine equivalente a "ahora" (*en este momento*).

G1

A2: *Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...*

A1: Ahora el día...

A2: ¿"Esce" es irse? O sea, deja la casa.

A1: Ahora el día después se levanta...

A1 e A2: Se levanta mejor.

G4

A2: No, entonces no. *Ahora el giorno dopo..*

A1: Después *si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...*

A2: *Allora...*

A1: Ahora.

G5

A1: *Allora, il giorno dopo si sveglia presto.*

A2: Ahora...

A1: El día después...

G6

A1: Ahora el día después se levanta (...)

G7

A1: Quiere comenzar pronto con otra cosa, que siempre ha deseado... Ser contador. Ahora... Y... No. Ahora el día después se despierta rápido, sale de su casa cerca de las diez.

G8

A2: *Le dieci...* Ah, ese día cerca de las diez. Ah, o sea, ahora el *giorno*, el día después... *Si sveglia*, puede ser se pasó... Es ahora casi las diez. No sé, no lo entiendo.

G9

A2: *Contadino...* ¿Contador? *Ahora il giorno dopo...*

A1: Ahora el siguiente día se despierta...

G10

A2: Ahora...

A1: Ahora el día...

Il 15% (3) non fornisce dati.

- Falso amico **presto**

“Presto” non crea problemi di falsa affinità ma qualche difficoltà nell’assegnazione di significato, lo rivelano le numerose omissioni registrate (12) e i tentativi erronei di significazione (7). Il 25% degli alunni (5) si rende conto che il termine italiano non possiede lo stesso significato del verbo spagnolo “*prestar*”, di dare qualcosa ad altri; identificano che “presto” modifica il verbo al quale accompagna (svegliarsi), facendo riferimento al tempo.

Per inferire il significato della parola, in un caso si servono di quello che ormai sanno in italiano. Siccome hanno già visto alcuni enunciati che corrispondono agli atti linguistici “salutare” e “congedarsi”, tentano di aiutarsi ricorrendo alle conoscenze della LS. Ciò nonostante non assegnano a “presto” il significato esatto.

G2

A1 e A2: Entonces el día después...

A1: Se despierta rápido...

G3

A1: Dale. Entonces, *allora il giorno dopo si sveglia presto... presto... 'A presto' es después, ¿no era...?*

A2: *Presto jajaja.*

A1: *A presto, nos vemos después. Si *sveglia presto... allora il giorno dopo...**

A2: *Esce di casa... dieci... esce... esce no sé qué es... di casa circa le dieci.*

A1: *Esche... Esce...Ah, esce...*

A2: No, no, no, no sé.

A1: *Salir no sé si será salir... No, salir, pero de casa cerca de las diez.*

A2: Ahí sí.

A1: *Allora il giorno dopo si sveglia presto.*

A2: *Si sveglia presto...*

A1: Despertarse antes...

G7

A1: Quiere comenzar pronto con otra cosa, que siempre ha deseado... Ser contador. Ahora... Y... No. Ahora el día después se despierta rápido, sale de su casa cerca de las diez.

G10

A1: Sí... Si *sveglia...*

A2: Se termina pronto...

A1: Se termina pronto, sí... O está por terminar, debe ser... Y llega a su casa a las diez.

- Falso amigo **circa**

L'80% degli studenti (16) identifica "circa" con il corrispettivo "cerca" riguardante alla prossimità nel tempo, che possiede le stesse accezioni del termine italiano, ma non con l'omofono di *vallado, tapia o muro que se pone alrededor de algún sitio, heredad o casa para su resguardo o división*, semanticamente molto distante.

G1

A1: No. Cerca de las diez.

A2: Sí, para mí también dice eso.

A1: Sale de casa, se va de la casa cerca de las diez.

A2: Sí.

G2

A2: Sale de su casa cerca de las diez.

A1: Sí.

A2: O alrededor de las diez.

A1: Sí.

G3

A1: *Salir no sé si será salir... No, salir, pero de casa cerca de las diez.*

A2: Ahí sí.

G4

A1 e A2: *Esce* de la casa cerca de las diez.

G6

A1: Ahora el día después se levanta, se va de casa cerca de las diez.

G7

A1: Quiere comenzar pronto con otra cosa, que siempre ha deseado... Ser contador. Ahora... Y... No. Ahora el día después se despierta rápido, sale de su casa cerca de las diez.

(...)

A2: Y 'circa'. ¿Circa será cerca?

P: *Non lo so. Tu cosa pensi?*

A1: Cerca las diez. Eso es lo que interpreto yo.

G8

A2: *Le dieci...* Ah, ese día cerca de las diez. Ah, o sea, ahora el *giorno*, el día después... *Si sveglia*, puede ser se pasó... Es ahora casi las diez. No sé, no lo entiendo.

G9

A2: Cerca de las seis.

A1: Cerca de las seis. Ah, hacer el *contadino*, ¿no es como hacerse la chupina?

Il 5 % (1) tende immediatamente ad applicare erroneamente al significante “circa” il significato del verbo “cercare”. Di conseguenza, l’alunno crede che si tratti di una “frase armada” equivalente a “*buscar lo mejor*” (*buscar el diez*) nella lingua madre.

G5

A1: *Circa le dieci.*

A2: El diez.

A1: Cerca de las diez, ¿será?

A2: No... Como que busca...Me parece que es una frase armada.

A1: Ah.

A2: Como que busca lo mejor... Calculo.

Il 15% (3) non ha fornito dati.

Nella Figura 1 si presentano tutti i dati delle tabelle 1.1 e 1.2, riguardanti l’identificazione dei falsi amici durante la prima lettura del testo.

**Identificazione dei falsi amici dopo la prima lettura - prima delle quattro attività-
(con significato corretto o approssimato)**

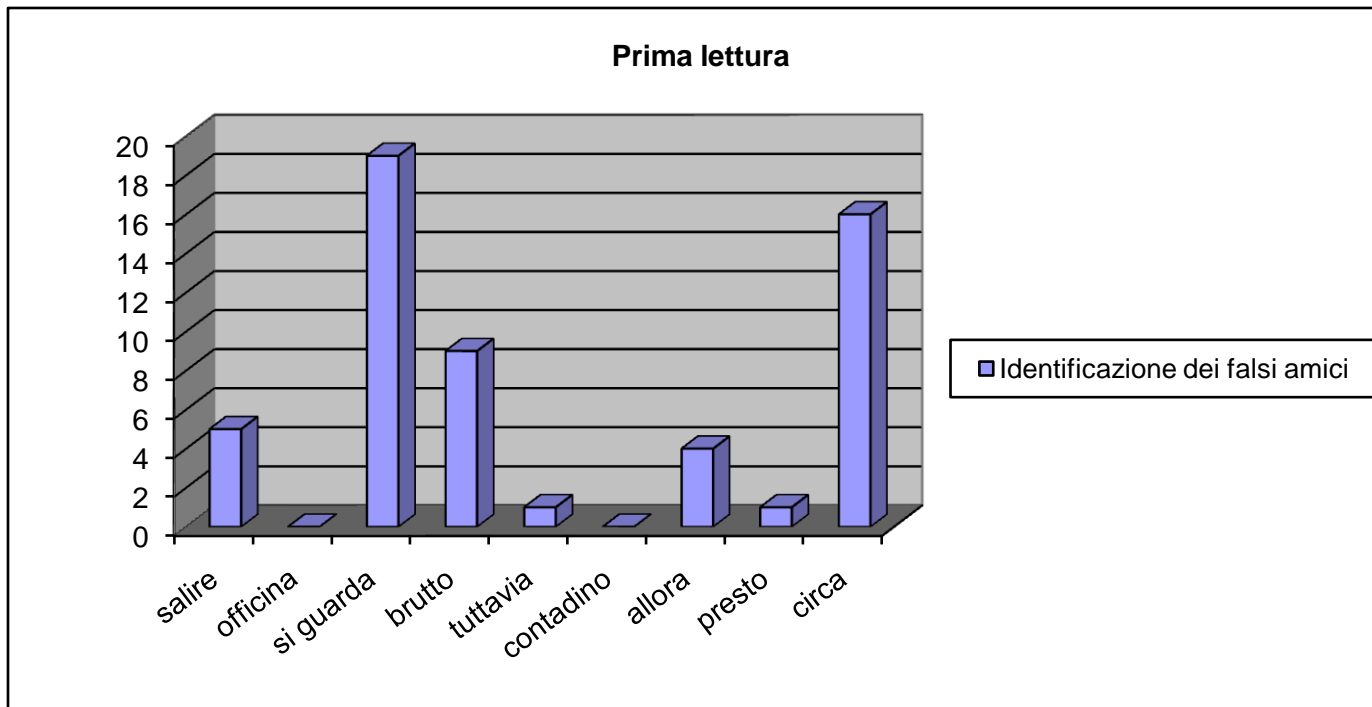


Figura 1

In genere nella prima lettura gli alunni cadono nei falsi amici, eccetto nel caso di “si guarda” per il contesto, per la vicinanza di vocaboli trasparenti e per riferimenti paratestuali, e di “circa”, che possiede le stesse accezioni del termine spagnolo “*cerca*”.

Nel caso di “brutto”, la metà degli studenti identifica che non significa lo stesso del lessema spagnolo, aiutandosi con il contesto e con le loro conoscenze pregresse (conoscenze del mondo), ma non gli assegna il significato esatto, anche se l’immagine che accompagna il testo potrebbe aiutarli a individuarlo.

“Presto” non crea negli alunni problemi di falsa affinità ma qualche difficoltà per inferirne il significato.

5.2. Identificazione dei falsi amici durante lo svolgimento delle attività

I dati ottenuti dai pensieri ad alta voce dei diversi gruppi (**G**) durante la realizzazione delle attività, tutte relative all’identificazione dei falsi amici e basate su tecniche didattiche⁴, sono rappresentati nelle seguenti tabelle. In esse ad ogni tecnica si assegna un’espressione: T1 = *tecnica a scelta multipla*, T2 = *tecnica di transcodificazione*, T3 = *tecnica di accoppiamento lingua - immagine*, T4 = *tecnica cloze*.

⁴ La serie di attività che coinvolgono diverse tecniche didattiche sono già state esposte nella sezione **Materiali e metodi**.

Identificazione dei falsi amici nelle diverse attività

Tabella 2.1

T1	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire
officina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
si guarda	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
brutto	X	X	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	X
tuttavia
contadino	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X
allora
presto
circa

- ✓ f. a. identificato
- X f. a. non identificato
- non fornisce dati
- f. a. non presente nell'attività

Tabella 2.2

T1	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire										
officina	officina	officina	officina	officina	officina	officina	officina	officina	officina	officina
si guarda	se mira	se mira	se mira	se ve	se ve	se ve	se mira	se ve	se ve	se ve
brutto	ignorante	ignorante	mal	mal	feo	no bello	no bello	no bello	no bello	ignorante
tuttavia										
contadino	contador	contador	contador	contador	-	contador	contador	contador	chupina	contador
allora										
presto										
circa										

Tabella 3.1

T2	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire	-	✓	✓	-	-	X	-	✓	-	-
officina	✓	X	X	X	X	✓	X	✓	X	✓
si guarda	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
brutto	-	X	-	-	-	✓	X	-	X	-
tuttavia
contadino	✓	✓	✓	✓	✓	✓	-	✓	✓	✓
allora
presto
circa

- ✓ f. a. identificato
- X f. a. non identificato
- non fornisce dati
- f. a. non presente nell'attività

Tabella 3.2

T2	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire	-	sube asciende	sube	-	-	va para el autobús	-	toma el autobús	-	-
officina	taller mecánico	oficina	oficina	oficina	oficina	taller	oficina	taller mecánico	oficina	taller mecánico
si guarda	se ve	se observa	se ve	se ve	se ve	se mira	mirarse	se mira	se mira	se mira
brutto	-	bruto	-	-	-	feo	bruto	-	viejo	-
tuttavia										
contadino	campesino	campesino agricultor	trabajador del campo	campesino	no es contador	agrónomo	-	trabajador del campo	granjero	campesino
allora										
presto										
circa										

Tabella 4.1

T3	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire	✓	✓	X	X	✓	✓	X	✓	✓	X
officina	✓	X	X	X	X	✓	X	✓	X	X
si guarda	✓	✓	X	X	✓	✓	✓	✓	X	✓
brutto	X	X	X	✓	X	✓	X	✓	✓	✓
tuttavia
contadino	✓	✓	✓	✓	✓	✓	X	✓	✓	✓
allora
presto	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
circa

- ✓ f. a. identificato
- X f. a. non identificato
- non fornisce dati
- f. a. non presente nell'attività

Tabella 4.2

T3	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire	salir a buscar el autobús	subir	salir	salir	subir	no salir, el contrario	salir	subir	entrar	salir
officina	taller	oficina	oficina	oficina	oficina	taller mecánico	oficina	no es lo mismo que oficina	oficina	oficina
si guarda	mirar	se mira	guardar	guardar	ver	mirar	mirar	mirar	guardar	ver
brutto	ignorante	ignorante	ignorante	no de ignorante	ignorante	feo	bruto	feo	feo	feo
tuttavia										
contadino	campesino	campesino	campesino	campesino	campesino	campesino	contador	campesino	campesino	campesino
allora										
presto	tarde	rápido	tarde	temprano	temprano	de tiempo, no como el español	de tiempo	de tiempo	rápido	temprano
circa										

Tabella 5.1

T4	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire
officina
si guarda
brutto
tuttavia	✓	✓	✓	✓	X	✓	✓	✓	✓	✓
contadino
allora	✓	✓	X	X	X	✓	✓	X	X	✓
presto
circa	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

✓ f. a. identificato

X f. a. non identificato

- non fornisce dati

· f. a. non presente nell'attività

Tabella 5.2

T4	G1	G2	G3	G4	G5	G6	G7	G8	G9	G10
salire										
officina										
si guarda										
brutto										
tuttavia	pero	pero	pero	pero	(por descarte)	pero	pero	pero	pero	pero
contadino										
allora	por eso	entonces	no sé qué significa	no sé qué significa	(por descarte)	por eso	por eso	(por descarte)	(por descarte)	por eso
presto										
circa	más o menos	alrededor	más o menos	más o menos	cerca - más o menos	más o menos	más o menos	más o menos	más o menos	más o menos

I dati ricavati dai pensieri ad alta voce durante la realizzazione delle diverse attività, rivelano che con la T1, che persegue l'obiettivo di verificare la comprensione, l'identificazione dei falsi amici continua a essere bassa. Nella prima prova, per esempio, il 100% degli alunni associa erroneamente "officina", e l'80% "contadino", ai lessemi spagnoli "oficina" e "contador". Oltre a essere la somiglianza formale tra "officina/oficina" quella che produce l'inadeguata assegnazione di significato, è importante indicare che, in questo caso, l'interpretazione sbagliata di "contadino" per "contador" induce il lettore ad assegnare a "officina" il significato del lessema spagnolo "oficina", dato che si tratta dello stesso campo semantico.

G1

A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... un'officina, un ufficio, una campagna.*

A2: En una oficina también.

A1: Esperá. ¿Qué significa eso: *vuelve a hacer el contadino?*

A2: Si es el contador...

A1: ¿O sea como el futuro?

A2: Claro.

A1: *Lavorerà in un'officina, un ufficio, una campagna.* No sé qué será *ufficio*...

A2: No sé, pero acá también la de arriba dice en una oficina.

A1: No, pero claro, pero dijimos que si es empleado trabaja en una oficina.

A2: No, esto es actualmente.

A1: Por eso, pero si es contador ¿dónde va a trabajar, en la misma oficina? No.

A2: Puede ser.

A1: No sé lo que es una *campagna*. Puede ser un *oficio*.

A2: ¿Como una oficina más grande?

A1: Claro, no sé si eso o el mismo *oficio* el ser contador, digamos.

A1 e A2: Jajaja

A1: ¿Qué ponemos? ¿Una oficina?

A2: Sí, que sé yo, poné también una oficina pero no sé...

A1: Pasa que en una oficina van a estar los empleados y los superiores, digamos.

G2

A2: Si Pedro trabaja en una oficina, es...

A1: Un *impegado*...un empleado.

A2: Un empleado...

A1: Un contadino...

A1 e A2: Un contador...

A2: O un mecánico.

A1: Un empleado.

A2: Sí. Pedro quiere...

A1: Ser contador.

A2: Sí, ser contador. Trabajaré en...

A1 e A2: Una oficina.

G3

A1: ¿Contador? Contadino.

A2: Puede ser. Bueno, ésta marcamos.

A1: O sea, sí, es que puede ser. Ésta no, mecánico no va a ser porque en una oficina no puede ser, pero si es *contadino* es un contador puede ser tranquilamente y un empleado también puede ser tranquilamente. Ahora, qué es lo que quiere hacer él... Si quiere ser empleado o si quiere ser...

A2: Claro.

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è...* Ah, para mí puede ser *impiegato*...

(...)

A2: Pero si Pietro *lavora* en una oficina è *un...*

A1: Sí, puede ser empleado.

A2: Ésta.

A1: Sí, o sea, quiere ser, porque acá dice: *Se Pietro vuole fare il contadino...*

A1 e A2: *Lavorerà in...*

A2: Una oficina, un oficio... No, una oficina.

A1: Una oficina.

A2: O sea, él quiere ser un contador, vamos a decir, y va a laburar en una oficina.

A1: Sí, éste seguro. Y acá, *se Pietro lavora in un'officina è...* Puede ser *contadino*.

Sí, pueden ser los dos para mí. O sea, porque puede ser empleado y trabajar en una oficina.

A2: También.

G4

A1: Que está pálido, cansado. *Se Pietro lavora in un'officina è un...contadino*, un mecánico...

A2: Un contador.

A1: No, él decide ser un contador.

A2: Claro, por eso, decide ser un contador.

A1: *Se Pietro lavora...* Lo que hacía antes, cuando iba al trabajo.

A2: Bien.

A1: Esto lo decide ahora.

A2: Ah, claro.

A1: *Impiegato*... ¿Será empleado?

A2: Claro, empleado. *Impiegato* debe ser empleado.

A1: Claro, y ahora decide...

A2: Decide ser contador. *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in...* Una oficina, un oficio...

A1: Un oficio si es que...

A2: Un oficio, porque va a optar porque decide ser contador.

G5

A1: *Se Pietro lavora in un'officina, è un impiegato, un contadino o un meccanico?*

A2: *Contadino* todavía no es.

A1: No, quiere serlo.

A2: Mecánico tampoco es, así que por descarte.

A1 e A2: *Impiegato*.

A1: *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in...*

A2: Una oficina.

A1: ¿Qué diferencia hay entre *officina* y *ufficio*?

A2: O una *compagnia*.

A1: ¿Qué diferencia hay entre *officina* y *ufficio*?

A2: Y debe ser un oficio.

A1: Ahhh.

A2: Debe ser como un mecánico, o algo así, o el plomero. Pero puede ser en una oficina como en una *compagnia*, en realidad. Lo que pasa es que si ya trabaja en una oficina, y quiere salir de ahí, calculo que quiere trabajar en una compañía.

G6

A2: Si Pedro trabaja en una oficina, es empleado, contador o mecánico.

A1: Contador.

A2: Quiere ser, ¿o no? Porque dice '*vuole cominciare...*'

A1: Sí, porque dice que es empleado.

A2: Con algo propio que siempre deseó, ser contador.

A1: Claro, no es contador todavía, pero... *Se Pietro lavora in un'officina...*

A2: No sé... Tráfico, estrés, oficina. Entonces trabaja en una oficina.

A1: Sí. Pero haciendo qué.

A2: Es empleado.

A1: Claro, es empleado.

G7

A2: Ah. *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in un'officina, un ufficio, una campagna... Una campagna.*

A1: En una oficina, si es un contador.

A2: Claro, en una oficina.

A1: Porque un *ufficio* es... *En la campagna* es en el campo... Diría yo, si no me falla mi traducción.

A1: Una oficina.

G8

A2: *Vuole cominciare prima con la cosa che...* Quiere comenzar con la cosa que siempre ha deseado, *fare...* Ser contador... ¿Será?

A1: Ah, pero estudiar eso, será.

A2: *Fare* es hacer, me parece.

A1: Sí. Pero si siempre lo deseó, va a comenzar por hacer lo que siempre quiso.

A2: Claro.

A1: Pero no es que él lo hace... Lo va a hacer...

A2: Pero no lo hace.

A1: No lo hace. Entonces... ¿Qué dice acá que es?

A2: *Un impiegato...* Un empleado debe ser... *Un impiegato.*

(...)

A2: Un empleado, sí.

A1: ¿Pongamos éste?

A2: Supongo.

A1: Vamos a suponer que es ése. *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in...* Ah, después que estudie la carrera va a trabajar en una oficina.

A2: En una oficina.

G9

A1: *Pietro* trabaja en una oficina, es...

A2: *Contadino.*

A1: *Impiegato...* Digamos, empleado.

A2: Bueno.

A1: ¿Qué dice ahí?

A2: Oficina.

A1: Pedro se hace la chupina... No sé si será así... Trabaja en una oficina.

A2: Trabaja en una oficina.

A1: No sé si es así la expresión.

G10

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è...*

A2: No, *contadino* no, contador debe ser... Mecánico no es.

A1: No, su deseo ha sido ser contador.

A2: Sí, por eso.

A1: Entonces va a...

(...)

A2: Dice estrés, oficina.

A1: ¿Dónde dice la oficina? Ah, oficina. Entonces, mecánico no es, *contadino* es lo

que desea, entonces es *impiegato*.
 A2: *Impiegato*, por descarte.
 A1: No sé lo que es.
 A2: Sí.
 A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... Ofi...*
 A2: Oficina.
 A1: *Campagna...* Ah, en una compañía puede ser.
 A2: Sí, puede ser, en una compañía.
 A1: O... *Ufficio...* No es un oficio.
 A2: Claro, no.
 A1: O es en una oficina o en una compañía.

Tuttavia con le altre tre tecniche (*transcodificazione, accoppiamento lingua-immagine, cloze*), l'identificazione cresce notevolmente, fino a raggiungere in alcuni casi quasi la percentuale più alta. Ad esempio, con la T2 il 90% degli studenti identifica "contadino", con la T3 l'80% "presto", e con la T4 il 90% "tuttavia".

T2

G1

A1: *Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: ¡fare il contadino!*
 Pero se ve que ser *contadino* no es contador.
 A2: Jajaj y sí.
 A1: Un campesino debe ser... no sé...
 A2: Sí, está bien.
 A1: Me parece que le pifamos mal.

G2

A2: Sí. Y quiere comenzar a hacer aquello que siempre ha deseado...
 A1 e A2: Ser contador...
 (*Pensano un po' di tempo davanti all'esercizio*)
 A2: ¡Ser contador, no! ¡Es ser *contadino*! ¡Es éste!
 A1: Es esto. Ser...
 A2: Campesino.
 A1: Claro.
 A2: Agricultor, no sé...
 A1: Sí, como un...

G3

A1: Cinco: *È mercoledì ed è la ora...ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*
 A2: Mmm...
 A1: Éste... Ah... Cualquiera... Ah, sí, mirá. Era del campo, no contador jajaja.
 A2: Jajaja.
 A1: Éste, cinco.
 A2: Jajaja.
 A1: *Vuole cambiare e fare quello che sempre ha desiderato...*
 A2: *Fare il contadino, jajaja.*
 A1: Tomá.
 A2: Jajajajajaja.

G4

A2: Ah, mirá.

A1: *Contadino* es...
A2: Ah, mirá, campesino.

G5

A1: *Vuole cominciare a fare quello che ha sempre considerato, fare il contadino.*
A2: Capaz que no es contador *contadino*, jaja. Por la foto.
A1: ¡Ah! Sí, ¿no?
A2: Capaz le pifiarnos totalmente.
A1: Pobre le cambiamos la profesión.
(...)
A1: *E vuole cominciare con quello che ha sempre desiderato*, y hay como una nubecita de sueño.
A2: Ah, ok. Sí, sí.
A1: Pero, ¿lo ponemos?
A2: Sí. Pero si nos equivocamos con el significado de *contadino*, hay que cambiarle la crucecita. (...) Porque pensamos que *contadino* era contador, y vemos que es una cosa totalmente distinta.

G6

A2: Es miércoles y es hora de andar al trabajo. Es ésta.
A1: Claro, sí. Quiere empezar a hacer lo que siempre quiso, ser un contador.
A2: Es que no es contador '*contadino*' entonces, jajaja.
A1: *Contadino*... Un agrónomo, no sé. Le gusta el campo, *la campagna*.
A2: Sí, por eso la opción anterior era *campagna*.
A1: *Contadino*, le mandamos que era contador. Somos unas brutas mal, jaja.

G8

A1: Ah, no. Esperá que nos equivocamos. Acá está el dibujito del campo, jajaja.
Acá. (...)
A2: Nada que ver, es que no es ser contador.
A1: No, es otra cosa.
A2: Claro, jajaja.
A1: Jajaja.
A2: Sí, debe ser... Ésta.
A1: Esa así, entonces...
A2: A ver... Esperá.

G9

A1: Y ésta...
A2: Es *contadino*... ¡Ah! Es...
A1: ¡Ah! Ya sé, granjero.
A2: ¿Será?
A1: Y marcala, sí.

G10

A2: Y *contadino*... ¡Era campesino!
A1: Ah, cualquiera!
A2: Mirá.
A1: Jaja.
A2: Nada que ver.
A1: Jaja.

T3

G2

A2: Y presto...
A1: Rápido... ¿o no?
A2: Sí. *Presto* es esto.
A1: Sí.
A2: Bien, bien.

G4

A1 e A2: *Presto.*

A1: Éste. Sí, porque dice... (*Torna al testo*). *Allora il giorno dopo si sveglia presto.*

Comienza más temprano.

A2: Claro, más temprano, *circa le dieci.*

A1: Aprovecha el tiempo.

A2: Claro.

G5

A1: ¡Ahhh! ¡Muy bien! *Presto, temprano. A presto... Presto.*

A2: Sí, era temprano. Lo nombra en el texto también, si no me equivoco.

A1: *Allora il giorno dopo si sveglia presto.* Bueno.

G6

A1: *Presto...*

A2: Listo. No. Ésta, de levantarse.

A1: Ésta no entiendo...

A2: Que está prestando...

A1: Ah.

A2: Eso sería en español.

G7

A1: Ahá. *Presto...* No hay duda.

A2: ¿Acá?

A1: *Presto es l'ora di...*

A2: ¿Pongo acá? (*l'orologio*)

A1: Sí, para mí, porque acá en cambio el nene le presta los juguetes... La nena al nene...

A2: Ah, sí, son juguetes.

G8

A1: *Presto.* ¿Qué dice acá?

A2: *Presto...* Ay, pero no entiendo...

A1: *Presto* es como de prestar, de dar... No. (...) A ver, *presto. Si sveglia, si alza...*

A2: Pero no, con el otro.

A1: Ah, el primero. *Presto*, esperá.

(...)

A2: *Presto* no es de prestar, es del tiempo, todavía, o sea.

A1: Listo.

A2: Es el reloj el cosito, no sé bien que significa pero es.

A1: *Allora...* Bueno, vamos a poner *presto.*

A2: Me parece, no sé.

A1: Está bien. Listo, sí, no de prestar.

G9

A2: *Presto... Presto...* ¿Qué es?

A1: Es un *presto* de rápido, de levantarse.

G10

A2: *Presto* es... Pronto.

A1: Pronto... Éste... Porque esto no sé que es...

A2: Sí.

A1: Le está dando algo, que sé yo.

A2: Sí. Yo creo que es éste, ¿o no? (*l'orologio*)

A1: Sí, porque es temprano.

G1

A1: Y después, *fare il contadino*... como... *Perciò il giorno dopo si sveglia presto*. Pero el día después... Para mí es “*pero*” acá.

A2: No.

A1: Pero el día después se despierta tarde.

A2: No, porque ahí es como que ya tomó la decisión, no dice “*pero*”, es como que sigue con la decisión, está contando las dos cosas positivas.

A1: Claro.

A2: Acá cambia de trabajo...

A1: Claro... *perciò y pero*.

G2

A1: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo...

A2: Pero... *pero*...

A1: Sí.

A2: *Posso completare?*

P: Sì.

A1 e A2: Pero Pietro ha decidido finalmente cambiar su vida, desea comenzar verdaderamente con la cosa que siempre ha deseado.

G3

A2: *Però, perciò*...

A1: *Perciò Pietro ha deciso*... Ah, sí, pero Pietro ha decidido finalmente de cambiar su vida.

P: *Dovete completare*.

A1: *Però*... *Este perciò* no sé. *Però* me parece. Bueno, pongo ésta ahí y después vemos que le ponemos.

A2: Sí.

(...)

A2: Bueno, pero éste sí. Pero Pietro ha decidido...

G4

A1 e A2: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro... Però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita*.

G6

A2: Es miércoles y es hora de andar de nuevo al trabajo.

A1: *Perciò*... Pedro decidió finalmente de cambiar su vida. No... Pero.

A2: Leamos todo.

A1: Sí. *La sua vita*. Quiere empezar su propio... Su propia cosa...

A2: Que es...

A1: Que siempre quiso.

A2: Ser agrónomo.

A1: Sí, *fare*... Sí. *Perciò*...

A2: Claro.

A1: El día después se levanta temprano...

A2: El día después se levanta temprano o como apurado.

A1 e A2: Sale de casa... *Più o meno*...

A1: Más o menos a las diez. Ser agrónomo.

A2: Para mí acá...

A1: Para mí acá va *perciò*.

A2: Sí.

A1: *Perciò*... Por eso...

A2: Y acá...

A1 e A2: *Però*.

G7

A1: *Deciso*.

A2: *Finalmente di cambiare la sua vita... Però*...

A1: *Però. Es igual.*

A2: *Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino. Il giorno dopo...*

A1: *Perciò es por eso, seguramente. Perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa...*

G8

A1: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al laburo...*

A2: *Però Pietro ha deciso cambiare...*

A1 e A2: *La sua vita.*

A2: *Iba a ir pero decidió hacer como otra cosa.*

A1: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro, però...*

A2: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino.*

G9

A2: *Perciò, però, più... Bueno. Es miércoles y hay que ir de nuevo al trabajo...*

Però...

(...)

A2: *Tuttavia.*

A1: *Pero no, hay que completar con éstos.*

A2: *Claro, pero parecido.*

A1: *¿Pero parecido a qué? Jaja. ¿Parecido a qué? Jaja*

A2: *A todavía. Es hora de ir de nuevo al trabajo, todavía Pedro... Ha decidido finalmente... Però me parece que es.*

A1: *Bueno...*

G10

A1 e A2: *Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo.*

A1: *Pero Pedro.*

A2: *Però...*

A1: *Pero... Però... Sí. Vuole cominciare...*

Nelle seguenti figure sono riportati tutti i dati delle tabelle:

Identificazione dei falsi amici nelle diverse attività

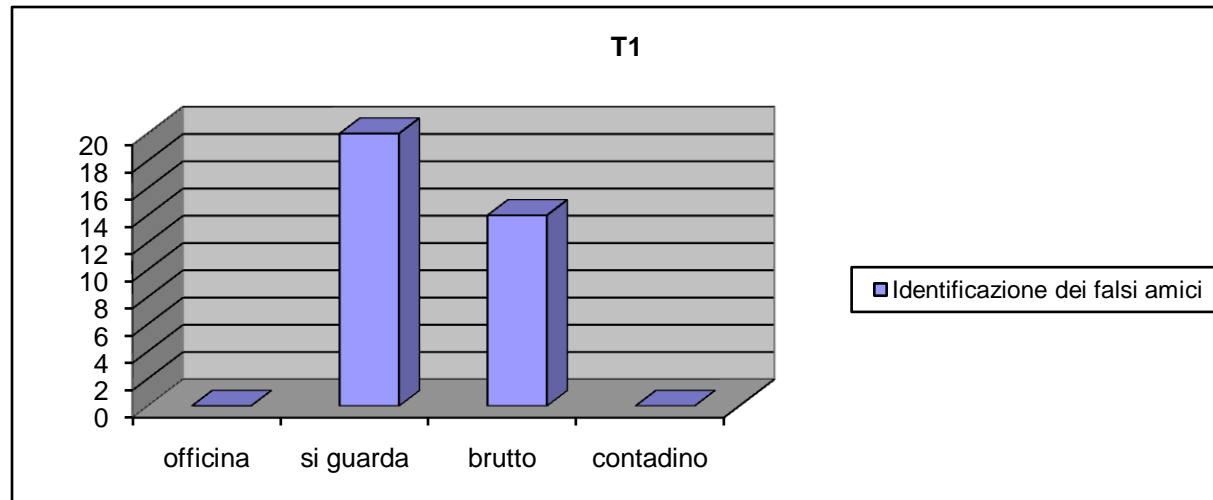


Figura 2

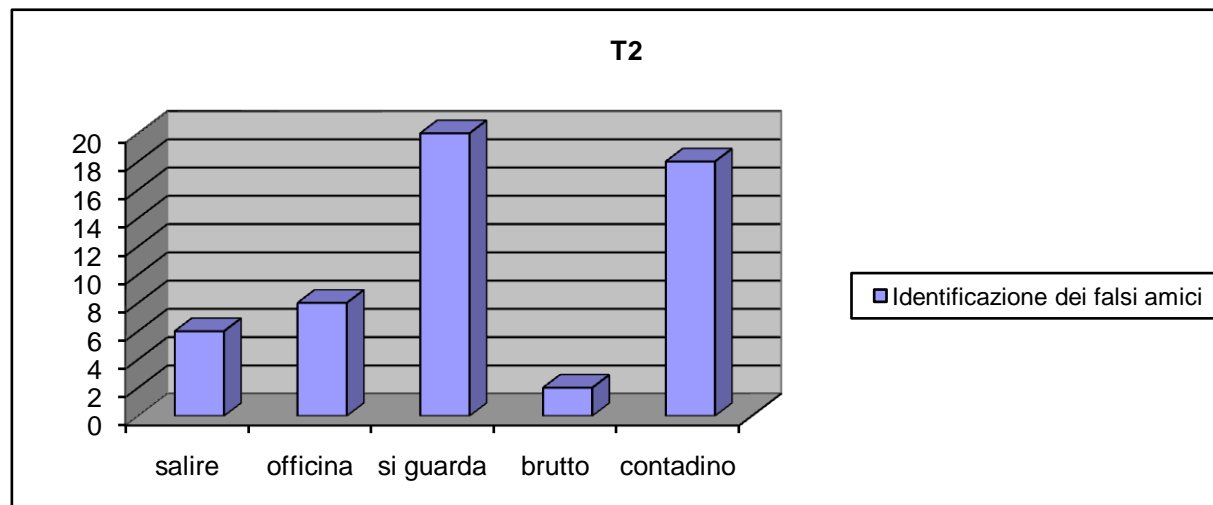


Figura 3

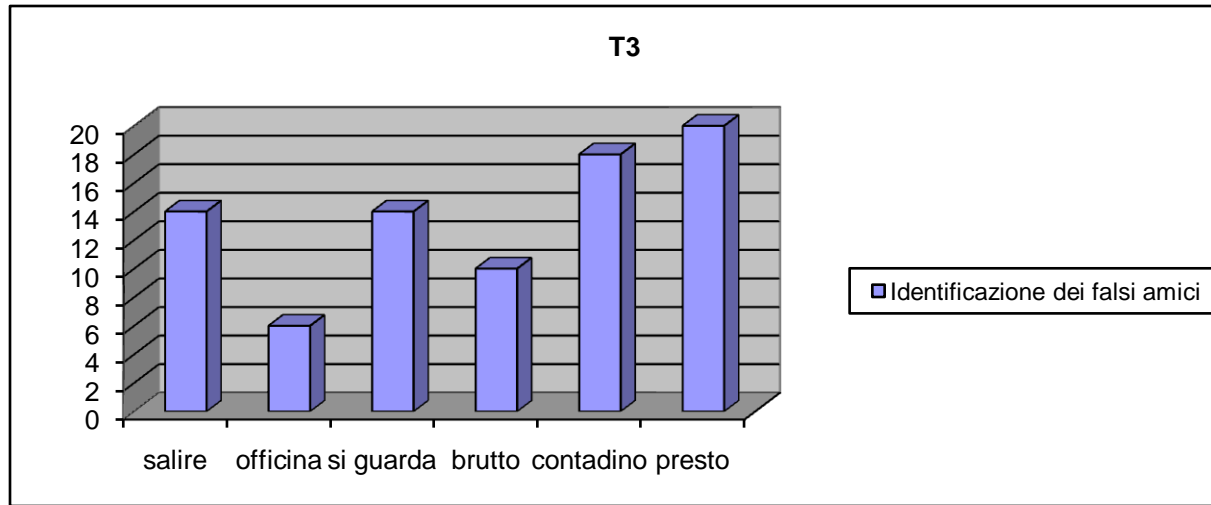


Figura 4

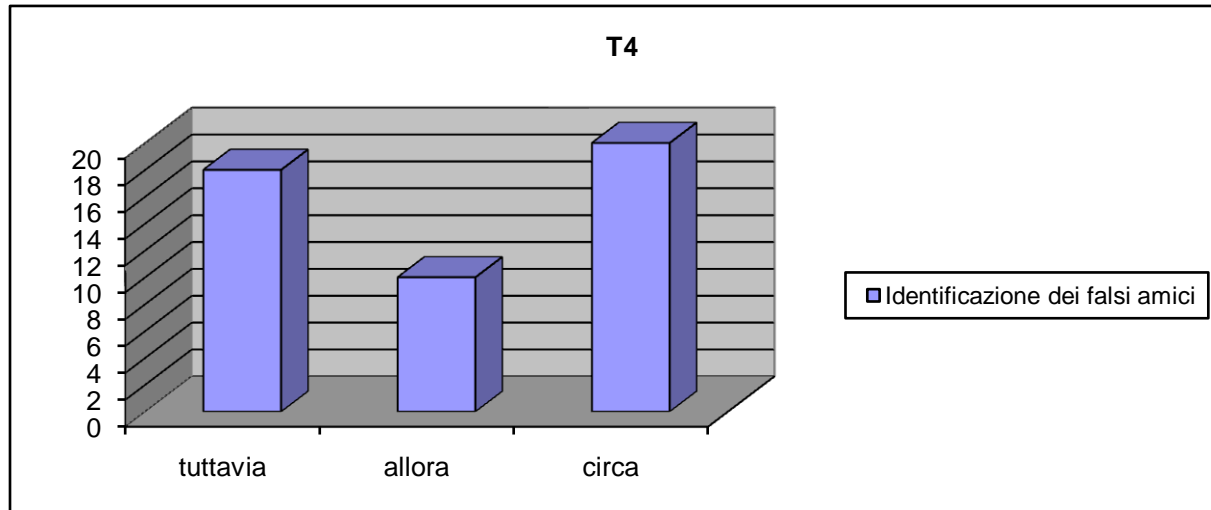


Figura 5

Diverse verbalizzazioni evidenziano che attività didattiche adeguate aiutano a identificare e comprendere i falsi amici, e a prendere coscienza di come interferiscono le false somiglianze tra l'italiano e lo spagnolo nella costruzione del senso.

G2

A1: Claro, que guardar, lo que significaría en español, tal vez no necesariamente es exactamente igual que en italiano.

(...)

A1: *Brutto*.

A2: Claro, pero no sería la traducción directa al español "bruto".

G3

A2: Y la tercera vez que leímos, recién ahí como que fuimos entendiendo mejor.

A1: Sí.

(...)

P: *In conclusione, che cosa mi potete dire?*

A1: Que hay que estar más atento jajajaja. Ayuda realmente mucho el tema de las imágenes.

A2: ¡Sí!

G4

P: *Qualcosa è cambiato ora che lo state leggendo per seconda volta?*

A2: En realidad...

A1: *Il lavoro*, jaja.

A2: La profesión.

P: *Perché?*

A1: Pensamos que era...

A2: Parecía que era contador y no lo era.

A1: Claro, por ser similar al español.

A2: Por asimilarlo al español.

P: *E che cosa vi ha aiutato?*

A1 e A2: Las imágenes.

G5

P: *I disegni di quale esercizio, di quale attività?*

A1: *Quattro*.

A2: *Y tre*. Porque nos dimos cuenta acá de que significaban.

A1: Ah, claro. Tre e quattro.

P: *Qualche altra cosa?*

A1: La cuatro está bueno que compare dos términos que para nosotros en el español son re parecidos.

A2: Sí, re parecidos, jaja.

G6

P: *Ok. Finito. Ditemi, è cambiato qualcosa?*

A1: Sí.

P: *Perché?*

A1: Y... Porque al principio nos equivocamos, pensamos que unas palabras tenían un significado pero tenían otro significado.

P: *Ah. E come ti rendi conto che cambia il significato?*

A1: Y porque después te van cerrando las cosas, por los dibujos.

P: *Di quale attività?*

A2: De la tres.

A1: Sí, actividad tres. Sí, en la actividad tres es cuando nos damos cuenta a través del dibujo que no era contador, sino que era algo en el campo.

A2: Sí, con la tres.

A1: Sí, yo creo que al ya tener la imagen nos ayudó mucho, sino tuviéramos la imagen no nos hubiéramos dado cuenta capaz.

G8

A1: Y que está hecha por... Está marcando la contradicción, por eso te da la pauta. O sea, que salir sería al revés, que salir no es salir, es entrar. O sea que *salire*...

A2: Que *guardare* no es guardar sino mirar.

A1: Sino mirar, claro. Que cada cosa es como que uno le pesca...

A2: Que tiene otro sentido...

(...)

A1: Me parece que son técnicas complementarias, ¿o no? Me parece que para lo que es el aprendizaje está bueno combinarlas.

A2: Sí, un poco de todas.

P: *Bene. È stato utile?*

A1 e A2: Sí.

A2: Lo entendimos bastante, jaja.

A1: Y aprendimos.

G9

A2: Fue más fácil interpretar el texto con todas las ayudas.

A1: Y también con las... En la tres, como hay que ordenar y tenés una mezcla del texto con las imágenes podés después interpretar de nuevo el texto que hay que traducir.

G10

A2: Es como que yo lo pude leer más fácilmente que la primera vez.

A1: Y entender el contenido.

P: *Perché? Come hai fatto?*

A1: Porque aprendimos más palabras del vocabulario...

P: *Come per esempio?*

A1: Por ejemplo...

A2: *Si sveglia...*

A1: Que quiere ser un campesino.

A2: Si, quiere ser un campesino, y pensábamos que era contador.

(...)

A1: Sí, y aprendimos que él se sentía cuando era *brutto*, que no es de *brutto* de bruto, sino de que se siente mal y angustiado, no es lo mismo que el significado que conocemos. Bueno, la profesión que él tiene... Y... ¿Qué más?

Conclusioni

Il presente lavoro ha cercato di mettere in luce lo studio dei falsi amici nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera, ma soprattutto di indagare l'identificazione delle false somiglianze da parte di alunni ispanofoni principianti della città di Cordoba.

Questa ricerca si è posta come obiettivo analizzare l'identificazione delle false affinità, tenendo conto dei meccanismi che adoperano gli studenti e del contributo delle tecniche didattiche, per l'identificazione e la comprensione dei falsi amici.

All'inizio della ricerca sono stati precisati gli interrogativi principali, se gli alunni potrebbero riconoscere immediatamente la presenza dei falsi amici durante la lettura; con quali meccanismi; e se con l'applicazione di tecniche didattiche, potrebbero rendersi conto delle ingannevoli somiglianze.

È stata scelta sia una metodologia di ricerca qualitativa che una quantitativa. Per raccogliere i dati è stato disegnato un test, e si è utilizzata la tecnica di "pensiero ad alta voce". Il test di comprensione di un testo in italiano è stato somministrato a venti studenti di due corsi regolari di livello iniziale dell'Istituto Italiano di Cultura di Cordoba, i quali hanno lavorato in gruppi di due e hanno realizzato un'interpretazione collaborativa.

Attraverso l'analisi dei dati è stato possibile osservare che durante la lettura del testo in genere gli alunni hanno assegnato in maniera errata ai falsi amici un significato identico a quello che hanno nella lingua madre.

Per identificare le false affinità e per inferirne il significato, alcuni studenti hanno adoperato diversi meccanismi. Ad esempio nel caso di "salire" hanno tenuto in considerazione l'ordine delle azioni. Per assegnare significato a "si guarda" alcuni si sono aiutati con il contesto, ovvero con le parole trasparenti che precedevano o seguivano il termine; altri invece, si sono concentrati sull'immagine che accompagnava il testo. Certi studenti si sono serviti delle frasi che precedevano la parola per poter identificare "brutto". Nel caso di "tuttavia" sono tornati sulle parti di testo precedenti al termine, le hanno rilette e servendosi del contesto, hanno tentato di inferire il significato della parola. Per superare l'ingannevole somiglianza di "allora" si sono serviti della coerenza testuale. E per inferire il significato di

“presto”, hanno tentato di aiutarsi ricorrendo alle conoscenze della lingua straniera, imparate durante dieci ore di lezione. Tuttavia non sempre sono riusciti ad assegnare ai falsi amici il significato esatto o approssimativo.

Come precedentemente affermato, in genere durante la lettura del testo i termini affini hanno generato falsa fiducia nei discenti, e la non consapevolezza della difficoltà ha ostacolato la comprensione. Sostenere ciò non significa affermare che gli alunni sono caduti in tutte le false somiglianze presenti nel testo. Alcune ingannevoli affinità, ad esempio “presto”, sono state omesse o non correttamente identificate. È da segnalare che nel caso di certi falsi amici, come “si guarda”, la contestualizzazione, la presenza di vocaboli trasparenti e i riferimenti paratestuali, hanno aiutato a sciogliere l’ambiguità.

I risultati ottenuti dall’analisi dei dati, rivelano che le attività didattiche adeguate hanno contribuito all’identificazione e comprensione dei falsi amici, e alla presa di coscienza di come interferiscono le false somiglianze nella costruzione del senso.

Il presente lavoro di ricerca pretende quindi sottolineare come sia imprescindibile che il docente possa facilitare l’apprendimento, tramite l’uso consapevole di tecniche didattiche, sottolineando la centralità dell’alunno nel processo d’apprendimento, e stimolando la collaborazione tra gli studenti. Occorre quindi che l’insegnante di italiano come lingua straniera sia consapevole dell’incidenza dei falsi amici nell’apprendimento della LS, e della necessità di sviluppare nei discenti strategie di comprensione per affrontare le ingannevoli somiglianze tra lo spagnolo e l’italiano e, di conseguenza, impedire la distorsione interpretativa e riuscire a costruire il senso di un testo.

Riferimenti bibliografici

- Balboni, P. E. (1991). *Tecniche didattiche e processi d'apprendimento linguistico*. Padova: Liviana Editrice.
- Cáceres Núñez, A. S., Donoso González, P. A. y Guzmán González, J. A. (2012). *Comprensión lectora. Significados que le atribuyen las/los docentes al proceso de comprensión lectora en NB2*. Santiago de Chile: Universidad de Chile. Facultad de Ciencias Sociales.
- Calvi, M. V. (1995). *Didattica di lingue affini: spagnolo e italiano*. Milano: Guerini Scientifica.
- Calvi, M. V. (1999). *Comprendere un testo spagnolo: trasparenze, opacità e falsi amici*. Italiano e spagnolo a contatto. Associazione Ispanisti Italiani, Atti del Convegno di Roma, <https://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=2354217>
- Carullo, Ana María; Marchiaro, Silvana & Pérez, Ana Cecilia (2010): Estrategias cognitivas y metacognitivas en hispanohablantes debutantes en lectura intercomprensiva en lenguas romances. In: Doyé, Peter & Meißner, Franz-Joseph (Hrsg.): *Lernerautonomie durch Interkomprehension*. Tübingen: Narr, S. 250-267.
- Cubo de Severino, L. (2005). *Leo pero no comprendo*. Estrategias de comprensión lectora. Córdoba: Comunicarte.

- Diadori, P. (a cura di) (2001). *Insegnare italiano a stranieri*. Firenze: Le Monnier.
- Dominici, M. (2008). *Un giorno diverso*. Roma: Edilingua.
- Eco, U. (2000). *Come si fa una tesi di laurea*. Le materie umanistiche. Milano: Bompiani.
- Galiñanes Gallén, M. (2006). Falsos Amigos Adjetivales. *Espéculo revista de Estudios Literarios*, nº 32, <http://www.ucm.es/info/especulo/numero32/famigos.html>
- Leontaridi, E., Peramos Soler, N. y Ruíz Morales, M. (2007). Amistades Peligrosas: Una aproximación teórica y una clasificación práctica de los falsos amigos entre el español y el griego moderno. *Ogigia Revista Electrónica de Estudios hispánicos*, nº 2, 77- 89.
- Larsen-Freeman y Long (1994). *Introducción al estudio de la adquisición de segundas lenguas*. Madrid: Gredos.
- Marangon, G. (2011). Estudio contrastivo del léxico en las lenguas afines. La engañosa semejanza: la traducción de los falsos amigos en español e italiano. *AnMal Electrónica*, nº 30, 285-292.
- Páez, R. O. (2007). *Didáctica conceptual en el sistema universitario*. Córdoba: Anábasis.
- Real Academia Española. (2014). *Diccionario de la lengua española* (23.^aed.). Consultado en <http://dle.rae.es/>

Santos Gargallo, I. (1993). *Análisis contrastivo, análisis de errores e interlengua en el marco de la lingüística contrastiva*. Madrid: Síntesis.

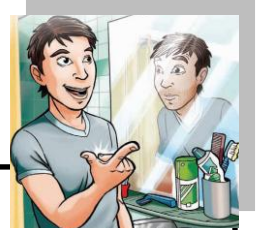
Tomaselli, D. (2008). *Italiano y español: dos lenguas diferentes*. Universidad de Palermo. Facoltà di Lettere e Filosofia.

Zingarelli, N. (2001). *Lo Zingarelli minore*. Vocabolario della lingua italiana. Edizione Terzo millennio. Bologna: Zanichelli Editore.

Appendice



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

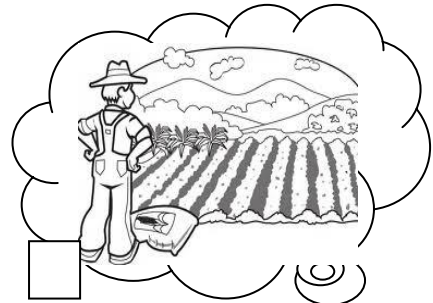
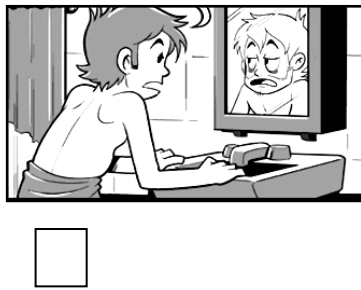
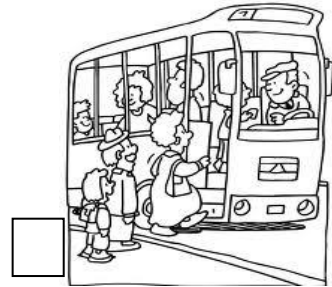
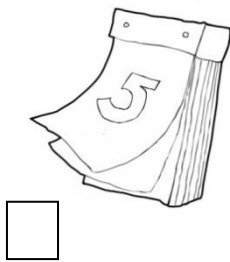
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|--------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

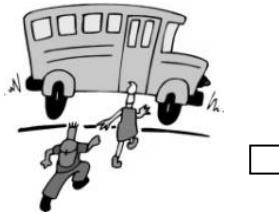


4. Un'immagine vale più di mille parole. Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.

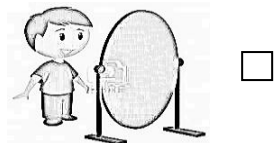
Officina



Salire



Guardare



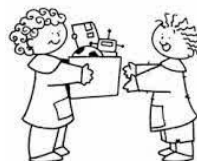
Contadino



Brutto



Presto

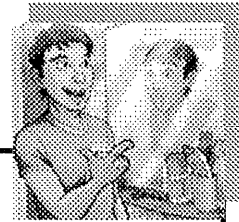


5. **È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.**
Prova a completarlo con: più o meno / però / perciò.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, _____ Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! _____ il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa _____ alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

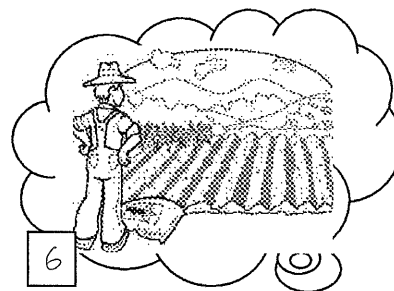
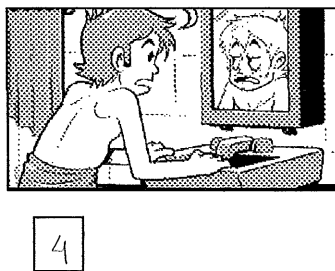
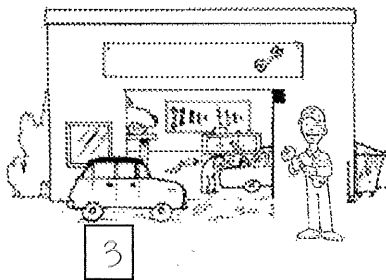
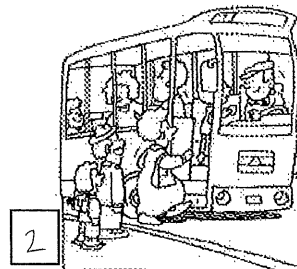
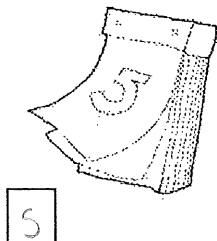
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci.

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

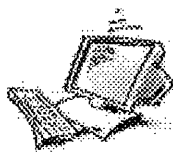
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

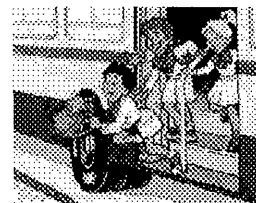
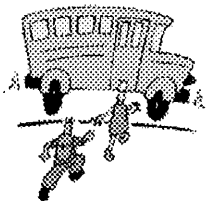


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

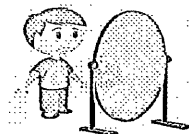
Officina



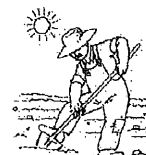
Salire



Guardare



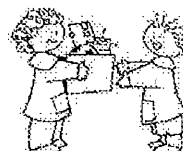
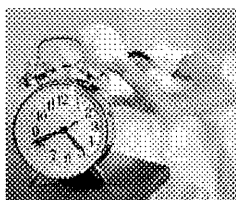
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno / però / perciò.*

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto. Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta.

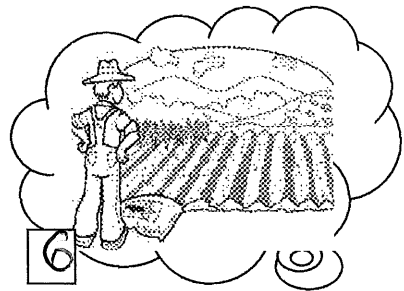
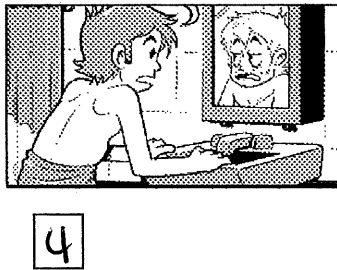
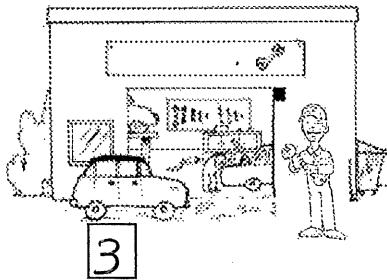
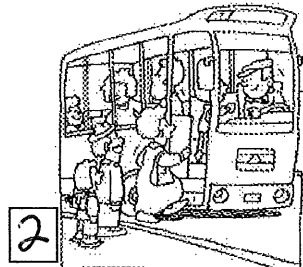
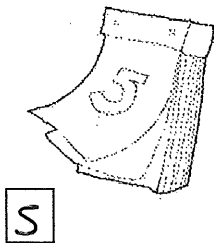
- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input checked="" type="checkbox"/> |

Vertical column of checkboxes with handwritten marks: ✓, ✓, ✓, X, ✓

1^a risposta
2^a risposta
dopo lavoro
1-3

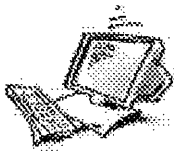
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

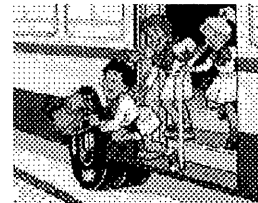
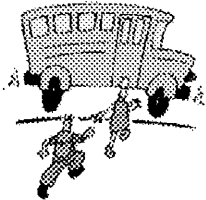


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

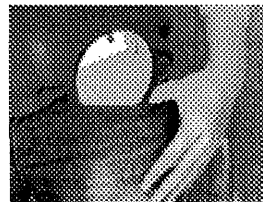
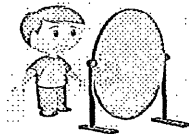
Officina



Salire



Guardare



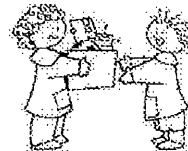
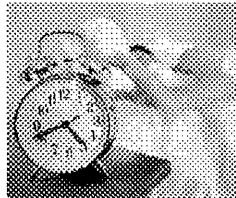
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno / però / perciò.*

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...

Suppa3



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

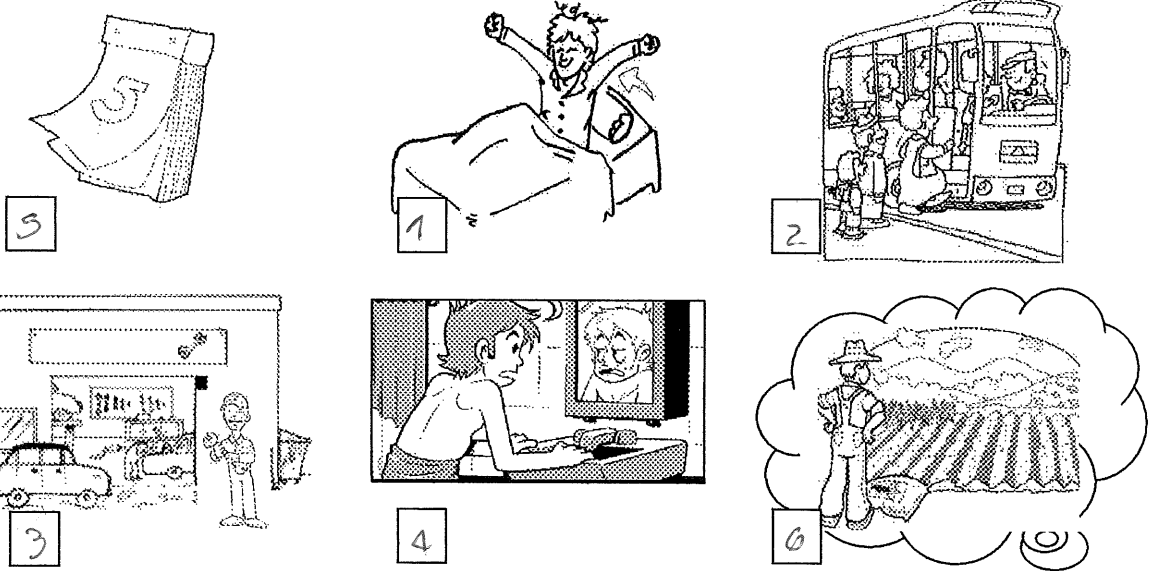
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

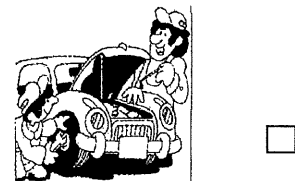
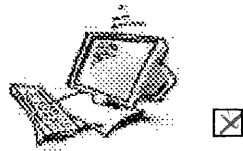
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

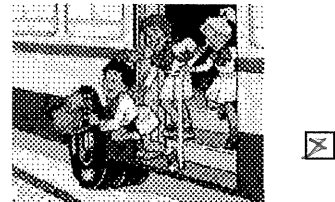
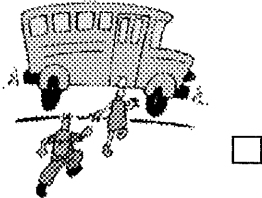


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

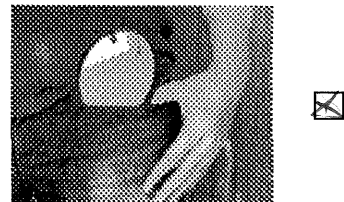
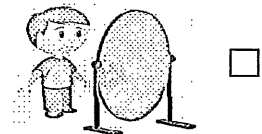
Officina



Salire



Guardare



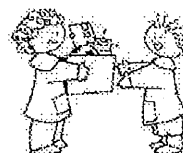
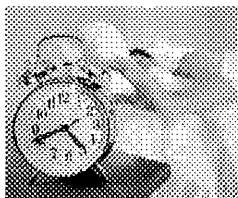
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno* / *però* / *perciò*.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...

Gruppo 4



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

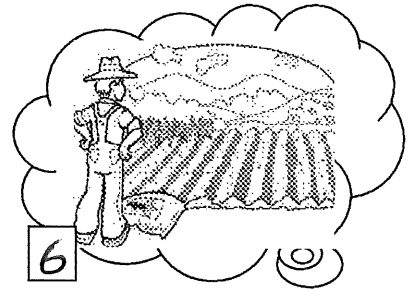
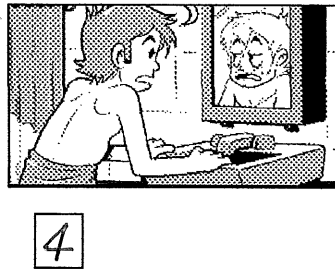
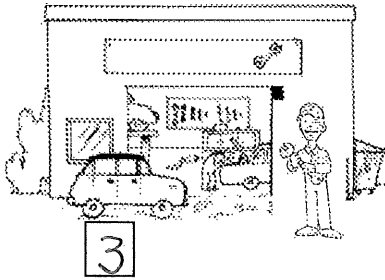
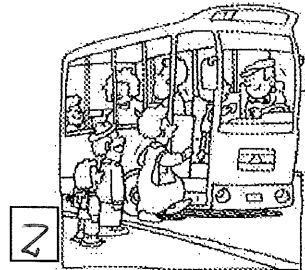
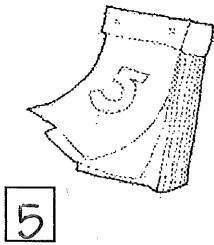
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

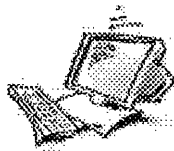
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

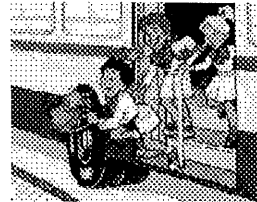
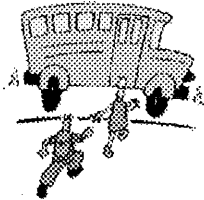


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

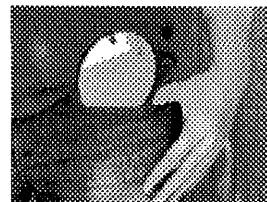
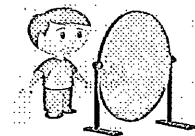
Officina



Salire



Guardare



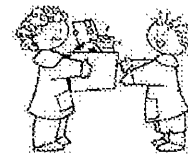
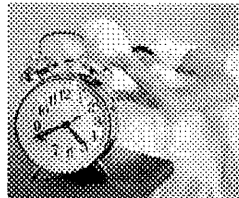
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno* / *però* / *perciò*.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...

Gruppos



Università Statale di Cordoba – Facoltà di Lingue – Licenciatura in Lingua e Letteratura Italiana – Progetto di Lavoro Finale di Licenciatura in Italiano – 2013 - *I falsi amici nell'apprendimento dell'italiano come lingua straniera.*
Alunna: Angaroni, María Virginia – Direttore: Magister Marchiaro, Silvana



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

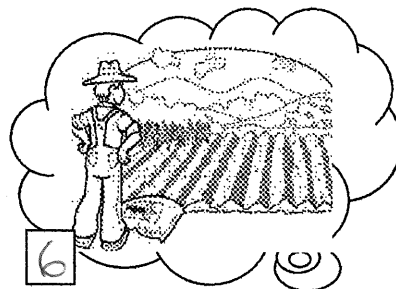
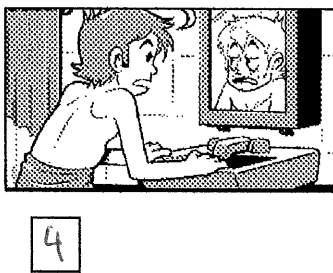
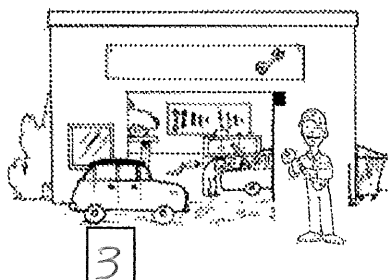
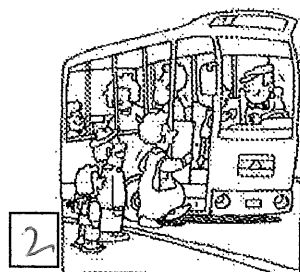
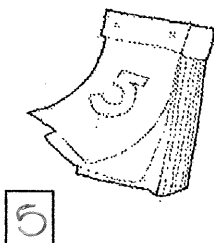
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input checked="" type="checkbox"/> |

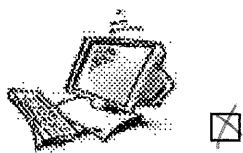
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

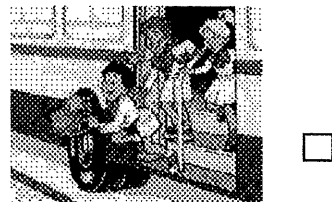
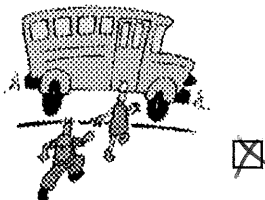


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

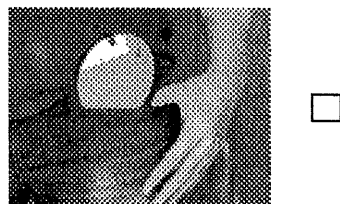
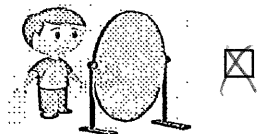
Officina



Salire



Guardare



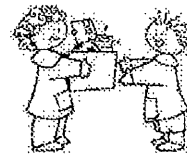
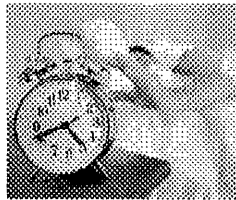
Contadino



Brutto



Presto

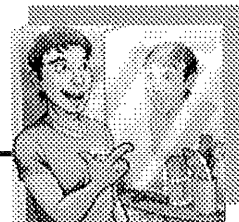


5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno* / *però* / *perciò*.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, perciò Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Però il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

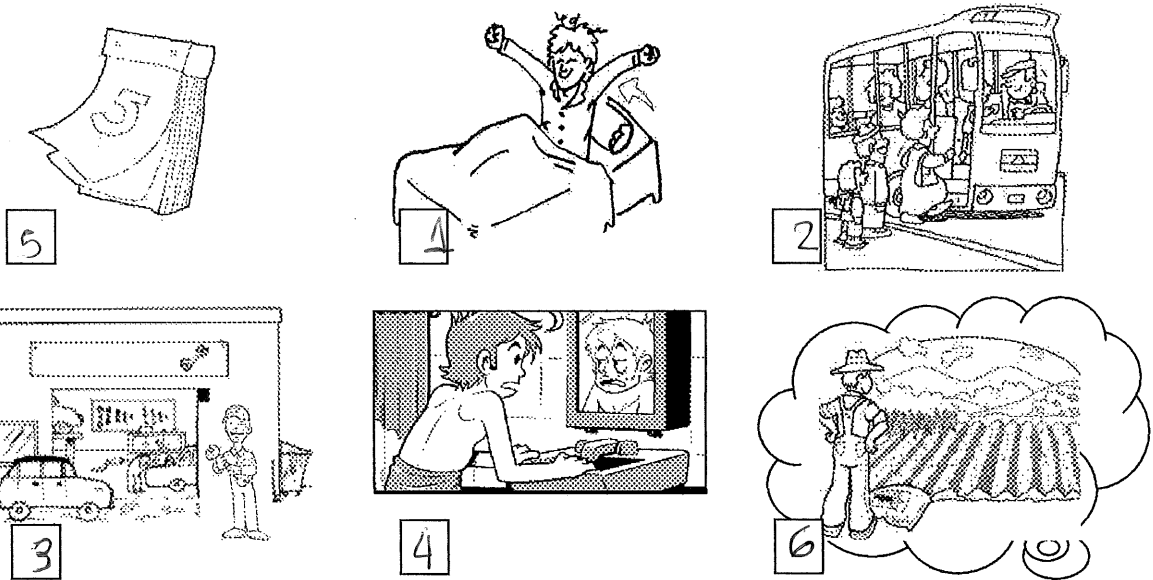
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

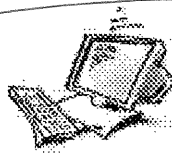
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

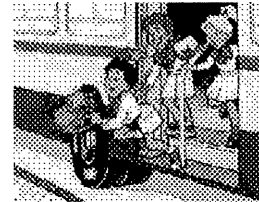
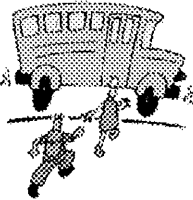


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

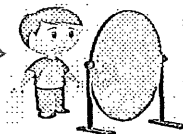
Officina







Salire

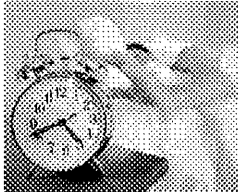
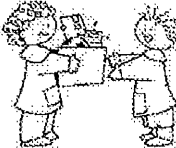


Guardare



Contadino  

Brutto  

Presto  

5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
 Prova a completarlo con: *più o meno / però / perciò.*)

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

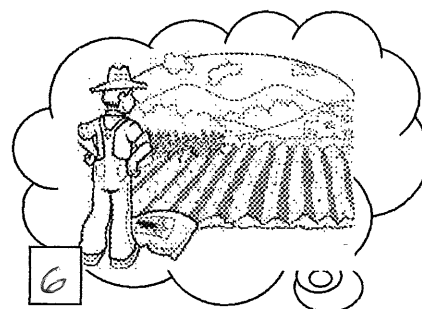
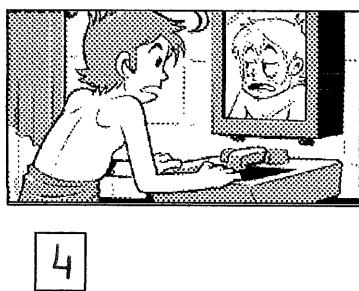
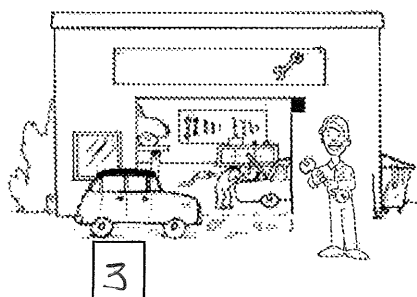
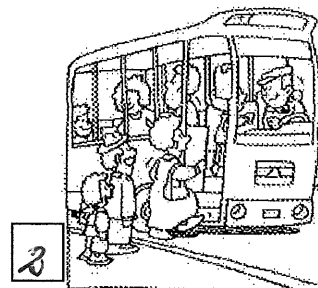
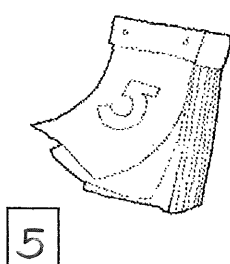
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

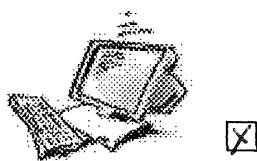
3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
 Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

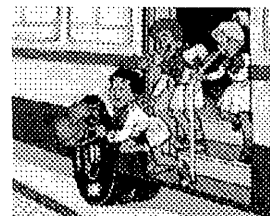
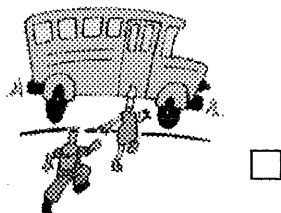


4. Un'immagine vale più di mille parole
 Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.

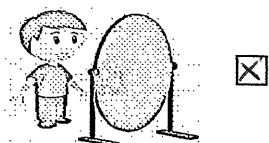
Officina



Salire



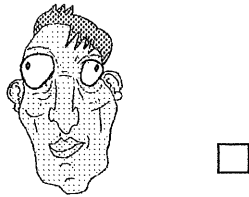
Guardare



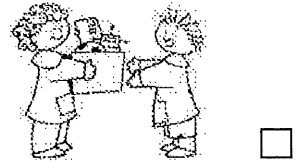
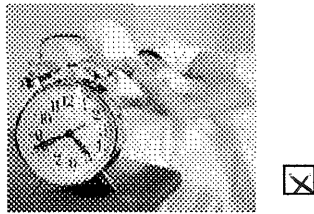
Contadino



Brutto



Presto

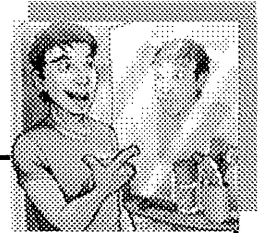


5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno* / *però* / *perciò*.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto. Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

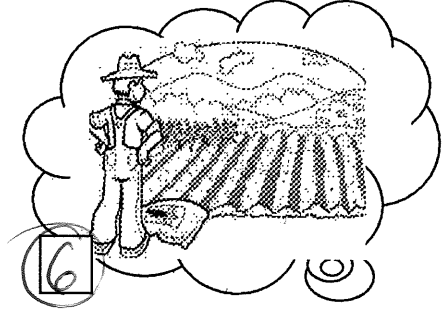
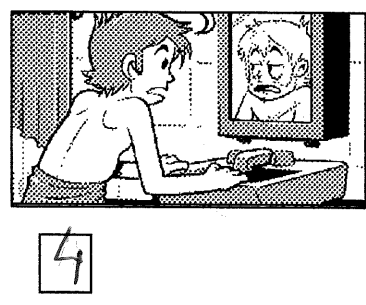
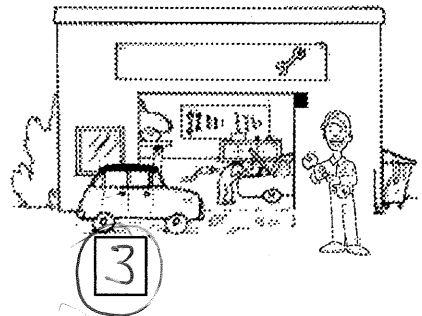
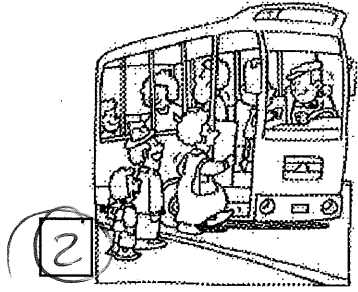
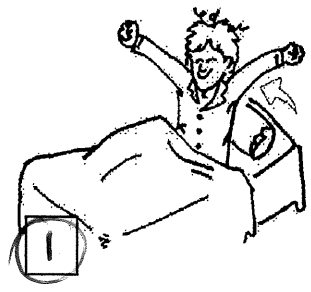
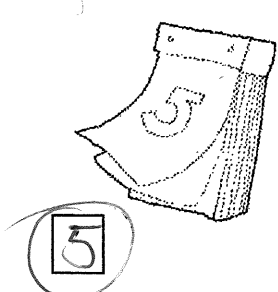
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci..

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

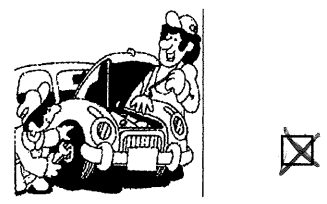
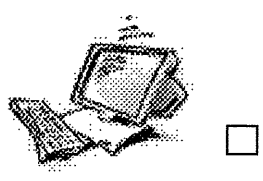
**3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.**

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

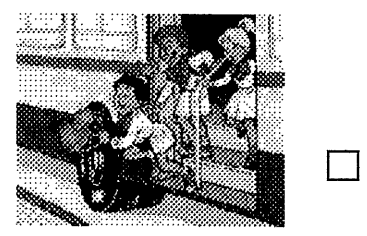
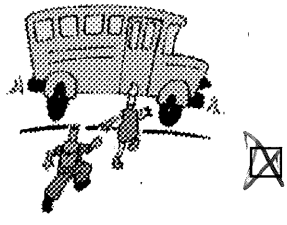


**4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.**

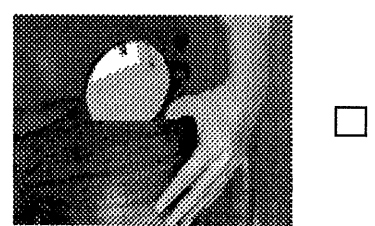
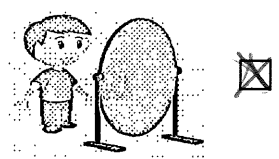
Officina



Salire



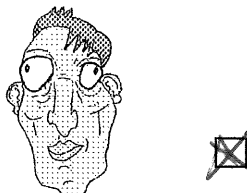
Guardare



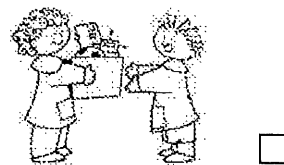
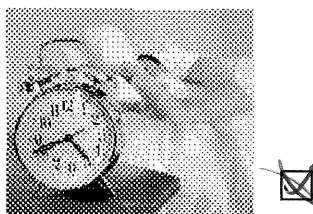
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno / però / perciò.*

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

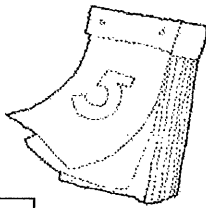
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input type="checkbox"/> |

3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.
 Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

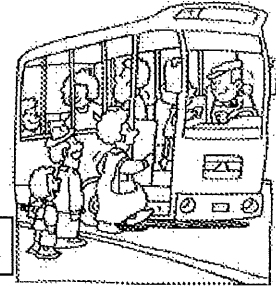
- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!



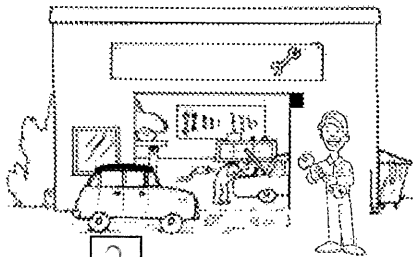
5



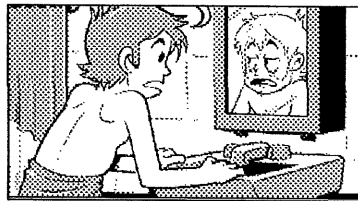
1



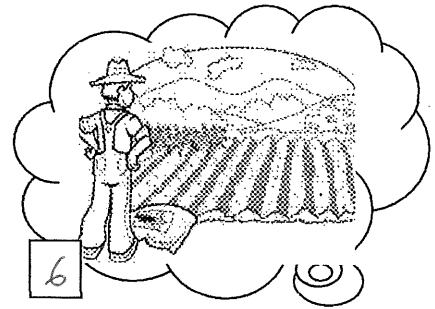
2



3



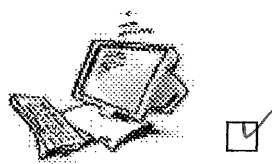
4



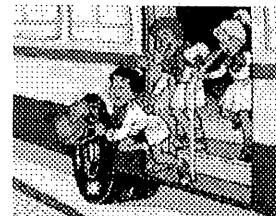
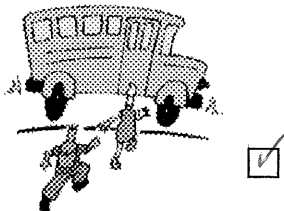
6

4. Un'immagine vale più di mille parole
 Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.

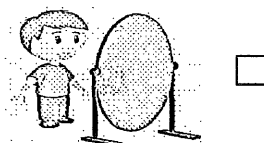
Officina



Salire



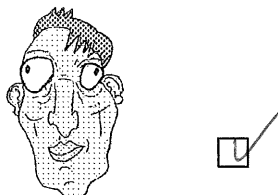
Guardare



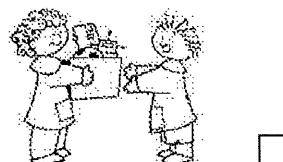
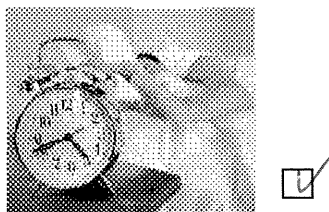
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno / però / perciò.*

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...



1. Leggi il seguente testo



Sognare di cambiare vita

Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così: deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.

Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.

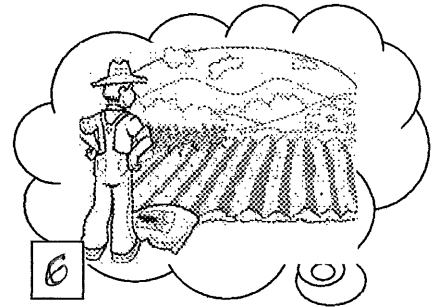
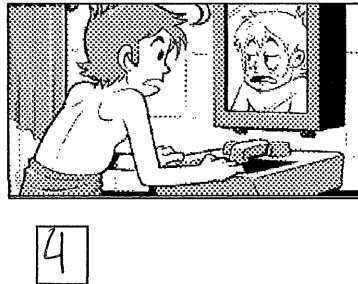
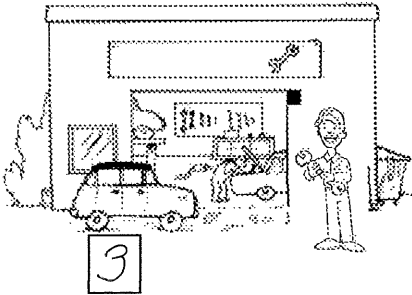
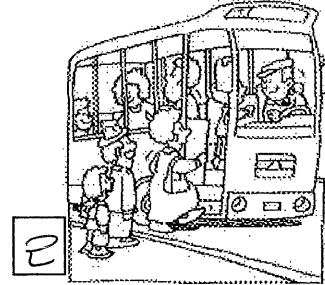
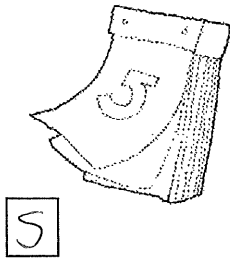
È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci.

2. Dopo aver letto il testo, segna con una croce (X) la risposta giusta.
Giustifica oralmente la tua scelta.

- | | | |
|---|------------------------|-------------------------------------|
| a. Pietro... | si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | non si sente bello. | <input type="checkbox"/> |
| | si sente ignorante. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| b. Quando Pietro va in bagno... | si vede allo specchio. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | conserva lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| | non trova lo specchio. | <input type="checkbox"/> |
| c. Se Pietro lavora in un'officina, è... | un impiegato. | <input checked="" type="checkbox"/> |
| | un contadino | <input type="checkbox"/> |
| | un meccanico. | <input type="checkbox"/> |
| d. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... | un'officina. | <input type="checkbox"/> |
| | un ufficio. | <input type="checkbox"/> |
| | una campagna. | <input checked="" type="checkbox"/> |

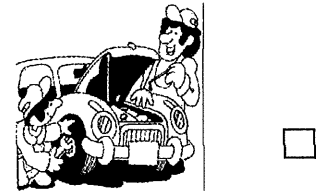
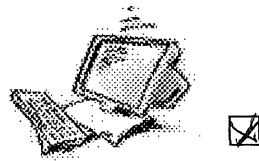
3. Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

- 1) Si sveglia e si alza...
- 2) Sale sull'autobus...
- 3) Va al lavoro, all'officina...
- 4) Si guarda allo specchio e si sente brutto...
- 5) È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro...
- 6) Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: fare il contadino!

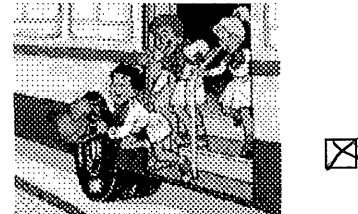
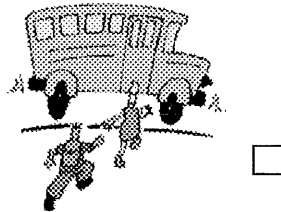


4. Un'immagine vale più di mille parole
Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.

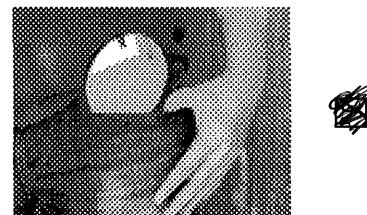
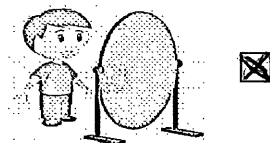
Officina



Salire



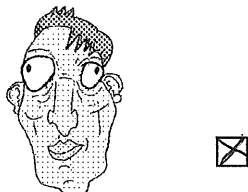
Guardare



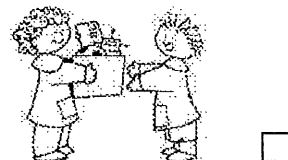
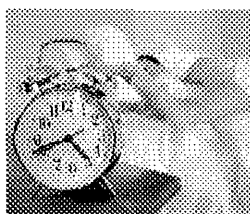
Contadino



Brutto



Presto



5. È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.
Prova a completarlo con: *più o meno* / *però* / *perciò*.

È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, perciò Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci...

Pensieri ad alta voce

Gruppo 1

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: Vi do il test. Voi dovete parlare, io non parlo più. Se volete potete leggerlo ad alta voce, prima in italiano e dopo in spagnolo...

A1: Leggi il seguente testo. Sognare di cambiare vita. ¿Será soñar eso?

A2: Sí.

A1: Ah, soñar de cambiar la vida. *Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salirsi sull'autobus, andare al lavoro, traffico, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così.* Ah, lo estoy leyendo muy palabra por palabra.

A2: Él está contando la rutina.

A1: Sí, la rutina. *Deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto. Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata.*

A2: *Cominciata (corregge la pronuncia).*

A1: *Cominciata, ma Pietro si sente già stanco, ha 36 anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare.*

A2: *¡Pero es re pesimista este hombre! È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro, tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato: fare il contadino! Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...*

A1: Ahora lo tenemos que traducir. *Svegliarsi no sé lo que significa.*

A2: No sé lo que es, creo que debe ser levantarse.

P: *Dite quello che voi credete che significhi.*

A2: *Despertarse, alzarse y levantarse, fare colazione, supongo que es...*

A1: El desayuno.

A2: Ahá.

A2: *Vestirse, salir al autobús...tomar el autobús...*

A1 e A2: *Ir al trabajo, el tráfico, el estrés, la oficina.*

A1: *Ieri...*

A2: No sabemos.

A1: *Ieri, oggi, domani...*

A1 e A2: *Ayer, hoy, mañana., pasado mañana siempre así.*

A2: *Debe hacer...*

A1: *Claro, cuenta que todos los días hace lo mismo.*

A2: Sí.

A1: *Debe hacer un sacco di cose.*

A2: *Una banda de cosas jaja.*

A1 e A2: *Un montón de cosas.*

A1: *Pietro è in bagno...*

A2: *Pietro es el señor éste (osserva l'immagine)...porque sale un par de veces...*

A1: *Pietro è in bagno...*

A2: *Está en el baño...si guarda...ah! Se mira al espejo. Ve un viso stanco, cansado...*

A1: *Sí. Pálido y se siente bruto.*

A2: *Hoy es martes, la semana recién empieza y Pietro se siente ya cansado.*

A1: Cansado.
A1 e A2: Tiene 36 años...
A2: No hizo mucho en esta vida, algo así. Está medio triste. ¿Pero qué puede hacer? Cambiar. Es miércoles...
A1: Es otro día.
A2: Y es hora de andar de nuevo al trabajo.
A1: Sí. Todavía Pietro...
A2: Todavía.
A1: Decide finalmente cambiar su vida. Después dice: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato.*
A2: Claro, empieza a hacer las cosas que siempre deseó.
A1: Claro.
A2: Que siempre quiso: *fare il contadino*. No sabemos qué es *contadino*.
A1: Ser contador, hablar contador. *Fare contadino*.
A2: Ser.
A1 e A2: No sé.
A2: *Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...*
A1: Ahora el día...
A2: ¿“Esce” es irse? O sea, deja la casa.
A1: Ahora el día después se levanta...
A1 e A2: Se levanta mejor.
A2: Pero no sé qué es ese “*esce di casa circa le dieci*”. Debe ser llega o se va de casa cerca de las diez.
A1: No, no, para mí es a la mañana que se va de la casa.
A2: Pasa que al principio no dice la hora.
A1: No. Cerca de las diez.
A2: Sí, para mí también dice eso.
A1: Sale de casa, se va de la casa cerca de las diez.
A2: Sí
P: *Finito?*
A1 e A2: Sí.
P: *Bene, ora fate questo esercizio.*
A1: *Dopo aver letto il testo*, después de haber leído el texto, *segna con una croce la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta. Pietro... si sente bello, non si sente bello, si sente ignorante...* La “b”.
A2: Claro, no se siente bello.
A1: ¿O ignorante?
A2: No, porque dice que se siente *brutto*.
A1: *Non si sente bello...*No sé si *brutto* es lo mismo que ignorante, pero es como que se siente un guaso que no sirve para nada.
A2: Claro, se siente como mal.
P: *Bene, segnate.*
A1: ¿Se siente ignorante?
A2: Y metele.
A1: Después, *quando Pietro va in bagno...si vede allo specchio, conserva lo specchio, non trova lo specchio. Si vede allo specchio.*
A2: Dice ahí.
A1: Sí.
A2: *Si guarda allo specchio.*

A1: *Se Pietro lavora in un'officina, è... un impiegato, un contadino, un meccanico. Un contadino.*

A2: No, un *contadino* no, porque es lo que quiere ser.

A1: Ah debe ser...no sé qué es *impiegato* pero debe ser...será como uno que limpia... ¿no?

A2: Para mí es esa pero no sé que es...

A1: Ah, ¡*impiegato* es empleado!

A2: Ah, y sí, puede ser.

A1: Creo.

A2: Sí, sí.

A1: Sí, debe ser eso, porque un mecánico...para una oficina tiene que ser un empleado.

A2: Sí.

P: *Bene, scegliete una risposta.*

A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... un'officina, un ufficio, una campagna.*

A2: En una oficina también.

A1: Esperá. ¿Qué significa eso: *vuole fare il contadino*?

A2: Si es el contador...

A1: ¿O sea como el futuro?

A2: Claro.

A1: *Lavorerà in un'officina, un ufficio, una campagna.* No sé qué será *ufficio*...

A2: No sé, pero acá también la de arriba dice en una oficina.

A1: No, pero claro, pero dijimos que si es empleado trabaja en una oficina.

A2: No, esto es actualmente.

A1: Por eso, pero si es contador ¿dónde va a trabajar, en la misma oficina? No.

A2: Puede ser.

A1: No sé lo que es una *campagna*. Puede ser un oficio.

A2: ¿Como una oficina más grande?

A1: Claro, no sé si eso o el mismo oficio el ser contador, digamos.

P: *Dovete scegliere un'opzione*

A1 e A2: Jajaja

A1: ¿Qué ponemos? ¿Una oficina?

A2: Sí, que sé yo, poné también una oficina pero no sé...

A1: Pasa que en una oficina van a estar los empleados y los superiores, digamos.

A2: Claro.

P: *Bene.*

A1: *Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.*

Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

Si sveglia e si alza... se despierta y se levanta...ponemos uno. Sale sull'autobus... due... Va al lavoro, all'officina... Ah mirá, (fa vedere l'immagine al compagno) ¡es mecánico!

A2: Mmm.

A1: *Va al lavoro, all'officina... y es éste.*

A2: Y bueno, dejala ahí.

A1: No, esperá. *Si guarda allo specchio e si sente brutto... Ésta.*

A2: Sí. Cuatro.

A1: *È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro... Cinco*

A2: Sí.

A1: *Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato: ¡fare il contadino!* Pero se ve que ser *contadino* no es contador.

A2: Jajaj y sí.

A1: Un campesino debe ser... no sé...

A2: Sí, está bien.

A1: Me parece que le pifiamos mal. Es un mecánico el chavón, y oficina debe ser el lugar donde trabaja.

A2: Ah oficina como lugar de trabajo del mecánico.

A1: ¿Se puede cambiar?

A2: Y no.

A1: Listo. *Un'immagine vale più di mille parole. Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto. Officina, ésta, claro.*

A2: Claro.

A1: *Salire*...pero depende de qué salir...si vos decís salir del trabajo...

A2: Sí, no sé, me parece que está tirando todos los contrarios.

A1: Salir me parece que no es salir, sino ir al trabajo.

A2: Claro. Si te fijás está tirando todos los contrarios, o sea te dice oficina y te la cambia, *salire* y...

A1: No, miralo más por el lado que los dos dijimos que sale *sull'autobus*.

A2: Sí, por eso, sale a tomar el autobús.

A1: Claro, la (opción) dos... *Salire*.

A2: Por eso, es ésta. Es está.

A1. Ah, no se puede borrar, ¿no?

P: *Osservate bene quello che dice.*

A2: *Prova a...*

A1: Una imagen vale más que mil palabras.

A2: Eso sí está bien.

A1: *Sale sull'autobus* y están entrando.

A2: Claro.

A1: Por eso acá tienen que estar entrando también. *Salire* es como ir.

A2: Como que sale a buscar el autobús.

A1: Claro. *Salire* no de un lugar, salir a buscar algo. O sea, depende de donde lo mires, digamos. No es lo mismo salir de casa que salir a buscar algo.

A1: Bueno, después *guardare*...ésta.

A2: Eso lo decía arriba.

A2: Uh sigue.

A1: *Contadino*...

A1 e A2: Jajaja.

A1: Nunca fue contador. Ésta. *Brutto*... ¿qué es eso?

A2: Uno que está pensando.

A1: *Presto*...

(*tornano al testo*)

A2: Acá cuando dice que se levanta.

A1: Mejor, digamos, cambiado. ¿Esto, como de cambiar?

A2: Salvo que sea tarde, porque empieza a las 10.

A1: Ah, puede ser. Al otro día se levanta tarde, claro, sale de la casa cerca de las diez. Sí, debe ser ésta. ¿Qué marca ahí?

A2: Jajajaja, las ocho y veinte.

A1: Bueno, por eso, sí sale una hora más tarde va a marcar una hora más tarde, digamos. No, no es esa.

A2: Sí, porque en esa otra dice *presto* como si le estuviera prestando algo un nene a otro.

A1: Ah, claro.

P: *L'ultimo esercizio.*

A1: *È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto.*

Prova a completarlo con più o meno, però, perciò. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro... ¿no se puede volver?

A2: “*Pero*”.

A1: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo, pero Pietro ha decidido finalmente...

A2: No, entonces no es, porque dice...

A1: “Más o menos” no es. Pietro ha decidido finalmente cambiar su vida.

P: *Potete tornare al testo.*

A1: No, no, no. Esperá. Pero Pietro ha decidido finalmente cambiar su vida. Hagamos la otra.

A2: Acá va *più o meno*, en la última. Ya fue, poné.

A1: Y después, *fare il contadino*... como... *Perciò il giorno dopo si sveglia presto*. Pero el día después... Para mí es “*pero*” acá.

A2: No.

A1: Pero el día después se despierta tarde.

A2: No, porque ahí es como que ya tomó la decisión, no dice “*pero*”, es como que sigue con la decisión, está contando las dos cosas positivas.

A1: Claro.

A2: Acá cambia de trabajo...

A1: Claro... *perciò y pero*. Es *però*, no *pero*.

A2: Ésta también lleva tilde.

A1: *Perciò...però...*

P: *Ultima cosa...tornando al primo testo, è cambiato qualcosa? Lo vedete uguale?*

A2: No, ahora sabés que...

P: *Cosa?*

A1: Sabemos que *contadino* es como...

A2: Granjero.

A1: Sí.

A2: Trabajo de campo.

P: *Un'altra cosa è cambiata?*

A1: Igual que la oficina, que no es una oficina en sí, sino que es el lugar de trabajo de Pietro.

P: *E quale posto è?*

A1 e A2: Un taller mecánico.

P: *Un'altra cosa che è cambiata?*

A1: Lo de verse al espejo ¿cómo es? ¿*guarda*? *Si guarda allo specchio*, se mira al espejo. No es de guardarse nada.

A2: Y lo de *brutto*, que no es bruto sino que está confundido. No se siente bruto de torpe sino como con una duda.

P: *Altro?*

A1: Que salir no es *salire*.

P: *Che cosa succede con quel “salire”?*

A1: Que para mí no es de irse, digamos. No sé, dice “*salire sull'autobus*”...

P: *Il disegno non vi aiuta?*

A1: Es como que va a buscar el autobús. Me parece que es más de esa parte.

A2: Claro, no dice salir de salir de un ambiente a otro, sino de buscar.

A1: Claro, no es salir del autobús, bajarse, sino de ir a buscar el autobús.

P: *Va bene. Un'altra cosa?*

A1: *Ieri* no sé... ah, ayer...*deve fare un sacco di cose*...ah no...

A2: *Un'altra cosa? Qualcosa che prima credevate che fosse una cosa ma ora vedete che è un'altra?*

A2: Creo que no.

P: *Secondo voi, quale attività è stata più utile?*

A1: Me parece que la de los dibujos.

A2: La dos (*sarebbe il punto 3*)

A1: Porque justamente dice que una imagen vale más que mil palabras. Vos te das cuenta que...

A2: Te aclara más.

A1: Que él se levanta, que va a buscar el colectivo y se va al trabajo, que se mira al espejo...

A2: Para mí la número 4.

A1: No, porque si vos agarrás y en realidad vos no ves ésta, y lo ves así (no viendo las actividades anteriores) no podés, porque para hacer ésta tenés que ver ésta, y ésta.

A2: Claro, sí.

A1: Si vos agarrás la 4 sin ver las otras, leés oficina y le ponés a esta otra.

A2: No olvidate, más vale.

A1: La que nos aclaró todo fue ésta (la número tres), porque está el texto con la imagen.

A2: Sí.

P: *Perfetto.*

A1: Sabemos que esto sí o sí es levantarse de la cama, entonces vos ponés uno, y después vas descartando, y verse al espejo ésta. Fijate que ésta no la sabíamos y entonces después nos dimos cuenta que ésta es la de la oficina, y que no era un empleado sino un mecánico.

P: *Un'altra cosa?*

A1: *No, nessuna.*

P: *Bene, tante grazie.*

Gruppo 2

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Cominciamo. Dovete leggere il testo. Tutto ad alta voce.*

A1: Lee el siguiente texto.

A1 e A2: Soñar con cambiar la vida.

A1: Levantarse...no...despertarse, levantarse...

A2: Claro.

A1: Lavarse, desayunar, vestirse...

A2: Salir hacia el bondi, el colectivo, ir al trabajo...

A1: No. *Andare*, ¿no sería como...?

A2: ¿Descender?

A1: No, ¿estar sobre el autobús?

A2: Ah...pero es *salire*... Ah, como descender me parece... bueno...

A1 e A2: Ir al trabajo, el tráfico...

A2: El estrés, la oficina...eh...

A1 e A2: Ayer, hoy, mañana, pasado mañana...

A1: Siempre así, debe hacer un montón de cosas.

A2: Sí. Puedo ir al baño.

A1: Pedro está en el baño.

A2: Pietro...ah, Pedro está en el baño.

A1: Se espera al...no...sí, se espera...*allo specchio*...

A2: Al espejo.

A1: Ah, sí, se mira al espejo.

A1 e A2: Se observa al espejo...

A1: *Ve un rostro stanco*...

A2: ¿Tranquilo?

A1: ¿Tranquilo? Sí, tranquilo...sí, *stanco*...

A2: Pálido

A1 e A2: Pálido y se siente *brutto*.

A1: Mal...

A2: Abrumado.

A1: Abrumado, abrumado.

A1 e A2: Hoy es martes, la semana está recién comenzando.

A2: Recién comenzada.

A1: Claro.

A1 e A2: Pero Pedro se siente ya muy cansado.

A1: Claro, *stanco* era como demacrado.

A2: Sí, cansado cansado. Tiene 36 años y...

A1: No hace mucho...no está...no hace mucho...

A2: *Non ha fatto*...

A1: No ha hecho mucho en la vida.

A2: Ah, no ha hecho mucho en la vida. Sí.

A1: Pero ¿Qué cosa puede hacer?

A2: ¿Qué cosa podría hacer? Cambiar.

A1: Es miércoles, y...

A1 e A2: Es hora de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro...

A1: Aún Pedro no ha decidido finalmente...

A2: De cambiar su vida.

A1: Cambiar la vida, o sea, su vida.

A2: Desea comenzar...

A1: Efectivamente...

A2: Verdaderamente.

A1: Claro.

A1 e A2: Verdaderamente con la cosa que siempre ha deseado, hacer el...

A1: *Contadino*...no, eso no está en mi pensamiento.

A1 e A2: Jajaja.

A1: Quiere ser... ¿narrador?

A2: Sí, narrador... Relator. Entonces...

A1: O contador... no, pero...

A2: ¡Ah! Contador, puede ser. Sí, sí, contador.

A1 e A2: Entonces el día después...

A1: Se despierta rápido...0

A2: Sale de su casa cerca de las diez.

A1: Sí.

A2: O alrededor de las diez.

A1. Sí. Bueno, después de haber leído el texto, señale con una cruz la respuesta correcta.

A1: Justifique oralmente la...

A2: Justifica oralmente tu opción...

A1: Sí, tu decisión.

A1 e A2: Pedro se siente...

A1: Bello...

A1 e A2: No se siente bello y se siente ignorante.

A1: Se siente ignorante.

A2: Sí, se siente ignorante.

(*Segnano con una croce l'opzione*)

A2: Cuando Pedro va al baño, se ve...

A1: En el espejo...

A2: Sí...

A1 e A2: Conserva...

A1: Lleva el espejo

A2: No...

A1: ¿Tiene un espejo?

A2: Sí, tiene un espejo.

A1: O no encuentra espejo.

A1 e A2: No, se ve en el espejo.

A2: Si Pedro trabaja en una oficina, es...

A1: Un *impegato*...un empleado.

A2: Un empleado...

A1: Un contadino...

A1 e A2: Un contador...

A2: O un mecánico.

A1: Un empleado.

A2: Sí. Pedro quiere...

A1: Ser contador.

A2: Sí, ser contador. Trabajará en...

A1 e A2: Una oficina.

P: *Bene, giriamo pagina.*

A2: Bien...Al momento de...*stampare*...

A1: De abrir.

A2: Abrir el libro, la secuencia...

A1: De imágenes se ha modificado.

A2: Sí, se ha modificado.

A1 e A2: Servendoti *delle azioni*...

A1: Sirviéndote de las acciones que dice el relato...

A2: El recuento...

A1: Intentá poner en orden las fotos.

A2: Bien. Si *sveglia*...

A1: Se despierta y se levanta...

A2: Se despabila y se alza. Sería ésta primero, ¿no?

A1: Sí.

A2: Bien.

A1 e A2: Sale en el autobús...

A1: Sube al autobús.

A2: Ah, claro, o sea...asciende...

A1: Ah, *salire* es subir...

A2: Bien, va al *lavoro*...va al trabajo...éste...

A1: Ah, él trabaja...no, él no trabajaba en el campo, ¿o sí?

A2: Me parece, ¿no será la oficina acá como del garage?

A1: Mmm...

A2: Vamos a ver, sigamos entonces avanzamos un poco a ver si...

Si guarda, se observa al espejo y se siente bruto. La tenemos acá, la 4.

A1 e A2: Es miércoles y es hora de...

A2: De comenzar...

A1: De ir de nuevo al trabajo. Tiene que ser ésa.

A2: Pero ésta entonces es acá, ¿no?

A1: Ah, sí, pero me refiero a va al *lavoro*, *all'officina*.

A2: Sí. Y quiere comenzar a hacer aquello que siempre ha deseado...

A1 e A2: Ser contador...

(*Pensano un po' di tempo davanti all'esercizio*)

A2: ¡Ser contador, no! ¡Es ser *contadino*! ¡Es éste!

A1: Es esto. Ser...

A2: Campesino.

A1: Claro.

A2: Agricultor, no sé...

A1: Sí, como un...

A2: Entonces éste queda como número 3.

A1: Hay que arreglar acá porque...

A1 e A2: *Contadino* trabajará en la *campagna*.

A2: Entonces éste no, sería éste.

A1: Claro.

(*Modificano l'esercizio precedente*)

A2: ¿Seguimos? Una imagen...

A1 e A2: Vale más que mil palabras.

A1: Prueba unir...no.

A2: *Abbinare*...

A1: Combinar todas las palabras, o sea cada palabra con el diseño...

A2: Cada palabra al diseño dado.
A1: Sí.
A2: Dado...no...bueno, dado. Bien. Entonces, ¿cómo sería este diagrama?
P: *In orizzontale, tu hai due opzioni per una parola.*
A2: Ah. Entonces tenemos oficina... el monitor.
A1: Ah, el diseño indicado sería.
P: *Certo. Dopo aver fatto questo esercizio, osservate questo.*
A2: Bien.
A1 e A2: *Salire...*
A2: Salir...Y éste guardar, tenemos éste, acá, ¿no?
A1: Sí.
A2: Acá en el bolsillo.
A1: Ah, no. Es éste.
A2: ¿Por qué?
A1: Porque es si guarda...mirá, él se mira acá en el espejo.
A2: *Si vede...*
A1: *Si vede pero acá dice guarda.*
A2: ¿Dónde?
A1: *Si guarda allo specchio.*
A2: Ah, tenés razón. Entonces ponemos éste, guardare. Ahí está. Bien, sigamos.
A2: Entonces *contadino...*
A1 e A2: Es éste.
A2: *Brutto* es éste, es Manolo.
A1: Sí.
P: *Perché?* Mi interessa *sapere*.
A2: Porque Pietro se siente dudoso...
A1: Ignorante.
A2: Ignorante y dudoso de su vida, por eso desea cambiar su vida. Y presto...
A1: Rápido... ¿o no?
A2: Sí. *Presto* es esto.
A1: Sí.
A2: Bien, bien.
A1 e A2: Ha entrado un virus y ha borrado algunas palabras del último párrafo del relato. Prueba a completarlo con *più o meno, però o perciò*.
A2: Bien.
P: *Se volete potete tornare al testo ed osservare bene per darvi un'idea.*
A1: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo...
A2: Pero...pero...
A1: Sí.
A2: *Posso completare?*
P: Sì.
A1 e A2: Pero Pietro ha decidido finalmente cambiar su vida, desea comenzar verdaderamente con la cosa que siempre ha deseado.
A1: Hacer...el agricultor...
A2: ¿La labranza?
A1: No...agrimensor...
A2: Jaja. Agricultor...
A1: Agrónomo.
A2: Agrónomo, sí.
A1: *Perciò* el día después se...

A2: Bueno...

A1: Mmm...

P: *Potete tornare (al testo).*

A2: *Perciò il giorno...*

A1: Entonces *al giorno*...*Perciò*, entonces...el día después...

A2: *Allora* es entonces.

A1: *Allora*, pero no tenés esa opción.

A2: Bueno. El día después se despierta...

A1: Rápido...

A1 e A2: Rápidamente.

A2: O listo.

A1 e A2: Y sale de casa...

A2: Mmm no.

A1: Alrededor de las diez.

A1 e A2: *Più o meno* a las diez. Más o menos a las diez.

P: *Finito?*

A1 e A2: Sí.

P: *Ora torntate al testo. Notate qualche differenza dopo aver fatto tutti gli esercizi? È uguale o considerate che qualcosa sia cambiato?*

A1: *Contadino* cambió, claramente, jaja.

A2: Sí, jaja.

P: *Che cos'era?*

A1 e A2: Ehhhh...

P: *Quello che avete detto.*

A2: Campesino.

A1 e A2: Agrónomo, agricultor...

P: *E come sapete quello? Come lo avete visto?*

A2: Por la imagen.

P: *Va bene.*

A1: Por la imagen pero más que la imagen...

A2: Y por descarte, porque también... claramente...

A1 e A2: Fue en ésta (*indicano l'esercizio numero 3*)

A1: Como que no nos quedó otra que....

A2: Sí, o sea, en comparación o por descarte, porque es también lo que está deseando, entonces la nubecita de que estaba pensando o deseando...

P: *Un'altra cosa è cambiata del testo?*

A1: Sí...Bueno...

A2: Sí, por ejemplo el...

A1: Subir, *salire*, que antes no estábamos seguras si era entrar o ir sobre...

A2: Claro.

A1: Después nos dimos cuenta que era subir al ómnibus.

P: *Come vi siete rese conto? Come avete fatto quel ragionamento?*

A2: Con la imagen.

P: Bene.

A2: Con la imagen, y después con...

A1: Con la imagen en realidad también con... Sí.

A2: No quedaba otra.

A1: Con este punto más que nada.

P: *Con il punto numero...?*

A1: Cuatro.

A2: No...

A1: Porque con éste (el número 3) todavía no la teníamos, con éste (el número 4) encontramos bien la diferencia de subir y *salire*.

A2: Claro. *Salire* sale...

A1: Claro, sale... y este dibujo podría ser tranquilamente ir en autobús, pero es otro uso.

P: *E nell'ultimo punto di questo esercizio, cos'è successo?*

A1: Claro, que guardar, lo que significaría en español, tal vez no necesariamente es exactamente igual que en italiano.

P: *Un'altra cosa del testo che è cambiata? O che voi credete che ora significhi un'altra cosa?*

A2: *Brutto*, puede ser. No nos queda claro bien todavía que significa, pero es dudoso o una especie de...

A1: O una especie de también...

A2: Deprimido...

A1: Dudoso...

A2: Incierto.

P: *Leggendo un'altra volta la frase dove viene fuori brutto, ora non cambia il significato? Osserva che cosa dice.*

A1: Que está cansado.

A2: Incierto.

P: *Cosa dice?*

A1: Dice que se siente bruto, que se ve un rostro abatido, cansado...

A2: Pálido y se siente...

A1: Bruto.

A2: Claro, pero no sería la traducción directa al español bruto, sino que... incierto.

A1: Como un... como un... no, poco pulido... como esta cuestión del diamante bruto, así como no bruto de ignorante sino como...

A2: Ah, claro.

A1: Como que está entre cansado, rutina...

P: *Bene.*

A2: Inútil, podríamos decir.

A1: No, no, porque... bueno, un poco sí, pero...

P: *Bene, un'altra cosa che volete dirmi del testo?*

A1: Como... tonto...

P: *Come?*

A1: Porque había visto justo acá encima tiene el signo de pregunta, como que no sabe por ignorancia de no saber o no sabe también por la inercia.

P: *Bene. Tantissime grazie. Molto gentili.*

A2: *Altrettanto.*

A1: Muy divertido.

P: *Bene, grazie.-*

Gruppo 3

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Ora sì. Vediamo. Vi ascolto.*

A1: *Leggi il seguente testo.*

A1 e A2: Lee el siguiente texto.

A2: Sí.

A2: Soñar de cambiar...vida.

A1: *Di cambiare vita.* Eh, sí, soñar de cambiar de vida. *Svegliarsi,* no tengo idea.

A2: Jaja. *Alzarsi...*alzarse, lavarse...

A1: Ahá.

A2: *Fare colazione...*hacer como una...colación...

A1: ¿Un regalo?

A2: No.

A1: Me parece...

A2: Colación es... Como...

A1: ¿La comida?

A2: Sí, como una comida de entre... de media mañana, no sé...algo así.

A1: Ah, ok...sí, no sé.

A2: Vestirse, *salire sull'*...Salir del autobús...

A1: Ahá, sí, puede ser.

A2: Andar...ir al *lavoro*...

A1 e A2: Ir al trabajo, estrés, la oficina. *Ieri*...

A2: Mmm, no sé que es.

A1: Ayer.

A2: Ah.

A1 e A2: *Oggi...*hoy...*Domani*...

A1: Mañana.

A2: *Domani*...

A1: *Dopodomani* es después de mañana.

A1 e A2: *Sempre così*...

A2: *Cosa*.

A1: Siempre así. *Deve fare un sacco di cose.* Hay que hacer un montón de cosas.

A2: *Pietro è in bagno e...*

A1: Del baño, o sea, pedir ir al baño... Mmm, no.

A1 e A2: *Pietro è in bagno.*

A1: No. Pietro debe ser una persona que está en el baño.

A2: Jajaja.

A1: *Si guarda allo specchio*... No... Sí, *allo specchio*.

A2: Mmm, *specchio* no sé que es.

A1: Bueno, si guarda...

A2: *Vede il viso stanco.*

P: *Potete tentare di vedere che cosa significa.*

A2: Ah. Bueno. Éste no lo sacamos, jaja.

A1: No. *Si guarda allo specchio...specchio...*

A2: *Specchio...*

A1: Ah, no, la verdad...

P: *Bene.*

A2: *Vede un viso stanco, pallido, e sente brutto.* Pálido y se siente...*brutto...* *Brutto* no sé que sería, porque...

A1: *E si sente brutto...*

A2: Mal no es.

A1: Sí, puede ser. Se siente mal. Bah, salvo que pálido sea lo que signifique en castellano.

A2: *Oggi...*

A1: Hoy es martes...

A1 e A2: La *settimana* es apenas...

A1: *Comincia.*

A1 e A2: Pietro...

A1: Ah, que la semana recién empieza pero Pietro se siente *stanco*...cansado será.

A2: Sí.

A1 e A2: *Ha trentasei anni e...*

A1: *Non ha fatto molto nella vita.*

A2: A los treinta y seis años no...termina...

A1: No, que no ha hecho mucho en su vida.

A2: Jaja. *Ma cosa può fare? Ma cosa può fare?* Eh... Puede ser algo así como...¿Qué cosa puede hacer? *Ma*, pero no sé que...

A1: *Ahá, ma cosa...*pero puede hacer alguna cosa, ¿será?

A2: Cambiar.

A1: *Cambiare.* Mmm... *Mercoledì.*

A1 e A2: Es miércoles...

A1: Y es la hora de ir de nuevo al *lavoro*.

A2: De nuevo al trabajo. *Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vida.* Ah, al final decidió cambiar...

A1: Su vida.

A2: Su vida.

A1: *Vuole cominciare proprio con la cosa che sempre ha deside...* Que, ah, va a comenzar con lo que siempre soñó...no, soñado no es, pero...

A2: No, deseado.

A1: Ah, deseado puede ser, sí.

A2: *Fare il contandino. Fare...*

A1: Hacer el *contandino*. A ver... *Allora il giorno...*

A2: Después de... ¿Qué es "*sveglia preto*"? Porque sería ahora el *giorno dopo*, es después...

A1: *Allora es...*

A2: Ahora.

A1: Entonces.

A2: Ah, entonces.

A1: *Il giorno dopo...* entonces el día siguiente... Entonces *il giorno dopo si sveglia...*

A2: Jajaja.

A1: *Presto.*

A2: Si *sveglia...*

P: *Tentate di interpretare questi due.*

A1: Dale. Entonces, *allora il giorno dopo si sveglia presto... presto...* 'A *presto*' es después, ¿no era...?

A2: *Presto* jajaja.

A1: A *presto*, nos vemos después. Si *sveglia presto... allora il giorno dopo...*

A2: *Esce di casa... dieci... esce... esce* no sé qué es... *di casa circa le dieci.*

A1: *Esche... Esce...Ah, esce...*

A2: No, no, no, no sé.

A1: Salir no sé si será salir... No, salir, pero de casa cerca de las diez.

A2: Ahí sí.

A1: *Allora il giorno dopo si sveglia presto.*

A2: *Si sveglia presto...*

A1: Despertarse antes...

A2: Ahora...

A1: ¿Despertarse será? Porque mirá acá: *si sveglia...*

A2: *Alzarsi...*

A1 e A2: Despertarse, levantarse, lavarse...

A2: Hacer el desayuno.

A1: Ahí está, sí.

A2: Vestirse, salir del autobús, ir al trabajo...

A1 e A2: El tráfico, el estrés, la oficina.

A1: Ayer, hoy, mañana, después de mañana...

A2: Siempre así.

A1: Ah, deve *fare un sacco de cose*. Hay que hacer un montón de cosas.

A2: Sí. Ir al baño...

A1: Está en el baño, *si guarda allo specchio...*ah, se mira al espejo.

A2: Al espejo, ah...

A1: *Vede un viso stanco...*

A2: *Si sente...*ah, verse pálido y se siente...

A1: Enfermo.

A2: Mal...sí.

A1: *Brutto*, sí, mal.

A1 e A2: Hoy es martes, la semana recién empieza...

A1: Pero Pietro se siente *già stanco...* O sea, como que ya se siente cansado.

A2: Cansado, sí. Y que a los treinta y seis años no...no...

A1: No ha hecho mucho de su vida.

A2: ¿Qué puede hacer?

A1 e A2: Cambiar.

A1: Ahí está, perfecto. Es miércoles, es hora de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pietro está...eh...

A2: Finalmente...

A1: No, se ha finalmente decidido de cambiar...

A2: La vida.

A1: Su vida.

A2: Vuelve a...

A1: *Vuole cominciare...* No, vuelve a comenzar *proprio...*

A2: La cosa que siempre ha deseado.

A1: Ah, va a comenzar con la cosa que siempre ha deseado.

A2: *Ir... Fare il contadino.* No sé qué es esto.

A1: No, *contadino* no sé que es.

A2: Ahora... Bueno, sí, es eso.

P: *Bene, potete fare l'esercizio numero due.*

A2: *Dopo...* Después...

A1 e A2: *Aver letto il testo...*

A1: *Segna con una croce la risposta giusta.*

A2: Justa.

A1: *Giustifica oralmente la tua scelta...scelta...no sé. Pietro si sente bello, non si sente bello, si sente ignorante. Non si sente bello.*

A2: *Non si sente bello.*

A1: *Perché si sente pallido e si sente brutto.*

A2: *Si sente brutto.*

P: *Ok, dovete segnare con una croce.*

A1: Ahí está.

A2: *Quando Pietro va in bagno, si vede allo specchio, conserva lo specchio, non trova lo specchio.*

A1 e A2: *Si vede allo specchio.*

A1: *E si sente brutto.*

A2: Jajaja.

A1: Ehhh...

A2: *Se Pietro lavora in...*

A1: *Un'officina... È un impiegato, un contadino, un meccanico. Ah, ahí está. Se Pietro lavora in un'officina...*

A2: ¿Qué será *contadino*?

A1: ¿Contador? Contadino.

P: *Voi tentate di pensare che cosa significa.*

A2: Puede ser. Bueno, ésta marcamos.

A1: O sea, sí, es que puede ser. Ésta no, mecánico no va a ser porque en una oficina no puede ser, pero si es *contadino* es un contador puede ser tranquilamente y un empleado también puede ser tranquilamente. Ahora, qué es lo que quiere hacer él... Si quiere ser empleado o si

quiere ser...

A2: Claro.

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è...* Ah, para mí puede ser *impiegato*...

A2: O sea, él es como que no le gusta su vida y decide cambiar, y que ahora va a ser un *contadino*.

A1: Ahá, está bien.

A2: Pero si Pietro *lavora* en una oficina *è un...*

A1: Sí, puede ser empleado.

A2: Ésta.

A1: Sí, o sea, quiere ser, porque acá dice: *Se Pietro vuole fare il contadino...*

A1 e A2: *Lavorerà in...*

A2: Una oficina, un oficio... No, una oficina.

A1: Una oficina.

A2: O sea, él quiere ser un contador, vamos a decir, y va a laburar en una oficina.

A1: Sí, éste seguro. Y acá, *se Pietro lavora in un'officina è...* Puede ser *contadino*. Sí, pueden ser los dos para mí. O sea, porque puede ser empleado y trabajar en una oficina.

A2: También.

P: *Allora, quale decidete?*

A1: Elegí vos jaja.

A2: Bueno.

A1: Ahí está.

P: *Bene.*

A1: A ver...*Al momento di stampare il libro, la sequenza delle immagini si è modificata.*

Servendoti... Sí, servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.

A1: Ah, buenísimo. Que hay que poner en orden las fotos de acuerdo... Y con los números.

A2: Bien.

A1 e A2: *Si sveglia e si alza.*

A1: Éste, uno.

A2: Ahá. *Sale sull'autobus...* Éste.

A1: Ahá.

A2: No.

A1: Sí. Se sube al autobús.

A2: Dos.

A1: Va al *lavoro*... A la oficina.

A2: Acá.

A1: Sí. La tres, la otra era la de arriba. *Si guarda allo specchio e si sente brutto.*

A2: Acá. Éste.

A1: ¿Cuatro?

A2: Sí.

A1: Cinco: *È mercoledì ed è la ora...ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*

A2: Mmm...

A1: Éste... Ah... Cualquiera... Ah, sí, mirá. Era del campo, no contador jajaja.

A2: Jajaja.

A1: Éste, cinco.
A2: Jajaja.
A1: *Vuole cambiare e fare quello che sempre ha desiderato...*
A2: *Fare il contadino*, jajaja.
A1: Tomá.
A2: Jajajajajaja.
P: *Che cosa volete modificare? Perché? Che cosa volete cambiare?*
A2: Jajaja.
A1: Acá.
P: *Non lo cambiate, ma raccontatemi il perché.*
A2: *Se Pietro lavora in un'officina è un impiegato*. Claro, acá en éste sería el de arriba.
P: *Capito*.
A1 e A2: Y acá...
A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in...*
A2: Acá, éste, *in campagna*.
P: *Perché?*
A2: Y... Porque es como...
A1 e A2: Un campo.
P: *Bene, andiamo avanti*.
A1: Bien. *Un'immagine vale più di mille parole*.
A2: Una imagen vale más que mil palabras.
A1: Que mil palabras, ahá. *Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto*.
A1 e A2: *Officina, salire, guardare*.
A2: Ah, una imagen... *Prova...* Prueba a adivinar la palabra al *disegno adatto*.
A1: Al diseño dado, va, no sé, yo si fuera éste pondría... *Prova...* Yo le marcaría éste, éste y guardare, acá.
A2: Claro, sí, sí. Está bien. Sí.
A1: ¿Sí? La computadora, la oficina.
A2: *Salire...*
A1: *Salire*, del salir de acá.
A2: Y a *guardare...*
A1: Y *guardare*.
A2: Sigue, sigue.
A1: Ahí está.
A2: *Contadino...acá*.
A1: *Contadino...*
A2: No.
A1: No, ahí. Claro.
A2: Sí, acá.
A1: Ah, lo hizo a propósito jaja.
A1 e A2: *Brutto...*
A2: Bueno ahí estamos... *Presto...* Mmm.
A1: Mmm.

A2: *Brutto* ¿qué sería? ¿Mal? Éste.

A1: Sí, como en duda.

A2: Sí, éste. Es como...pensativo pero tampoco es como...

A1: Porque éste no sé que significa.

A2: Éste sería como una persona contenta, pero él no se sentía bien.

A1: Ah, sí.

A1 e A2: *Presto...*

A1: Mirá, *a presto* era como nos vemos después, más tarde... Tiene que ver con la hora. Y esto, prestar de compartir... No sé si tendrá que ver en italiano lo mismo. *Ti presto...* No sé.

A2: ¿Podemos leer de nuevo?

P: Sí.

A1: ¿En dónde estaba el tres?

A2: Acá. *Ahora el giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci.*

A1: Ah, sí, que se levanta más tarde.

A2: Ahá. *È entrato un virus e ha cancellato...*

A1: Se han borrado algunas palabras del último párrafo...

A2: *Del racconto.*

A1: Sí. *Prova a completarlo con 'più o meno, però, perciò'. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*

A2: *Più o meno, però, perciò... Più...*

A1: *Più o meno* es más o menos... No creo que sea esa.

A2: *Però, perciò...*

A1: *Perciò Pietro ha deciso...* Ah, sí, pero Pietro ha decidido finalmente de cambiar su vida.

P: *Dovete completare.*

A1: *Però...* *Este perciò* no sé. *Però* me parece. Bueno, pongo ésta ahí y después vemos que le ponemos.

A2: Sí.

A1: *Vuole comunicare proprio con la cosa che ha sempre desiderato...*

A1 e A2: *Fare il contandino.*

P: *Potete tornare al testo.*

A1: *Al testo*, ahá.

A2: Pero...

A1: A ver... ¿Y después qué sigue? *Il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa più o meno alle dieci.* Éste seguro.

A2: Sí. Y acá, *perciò*.

A1: Mmm.

A2: *Perciò* no sé que significa.

A1: *Perciò...* Fijate si dice un *perciò* por ahí.

A2: No dice, jaja.

A1: Mmm. *Tuttavia...*

A2: Bueno, pero éste sí. Pero Pietro ha decidido...

A1: Y... Yo me la jugaría por *però* acá.

A2: Y acá, *perciò*. Todo mal, jaja.

P: *E ora, tornate al testo.*

A1: *Al testo.*

P: *Ora è cambiato qualcosa?*

A1: *Sì.*

P: *Vediamo, me lo potete dire? È cambiato qualcosa?*

A1: *Sì, levantarse... No, despertarse...*

A1 e A2: *Levantarse, lavarse...*

A1: *Hacer el desayuno.*

A2: *Tomar el desayuno. Salir del autobús.*

A1: *No, subirse al autobús.*

A2: *Andar al...*

A1: *Ir al trabajo...*

A1 e A2: *Tráfico, estrés, oficina.*

A1: *Ah, ok. Ayer, hoy, mañana, después de mañana, o sea, pasado mañana, siempre la misma cosa.*

A2: *Sì.*

A1: *Deve... Hay que hacer un montón de cosas.*

A2: *Pietro...*

A1: *Pietro está en el baño...*

A1 e A2: *Se mira al espejo...*

A1: *Y se ve...*

A2: *Stanco... Se visualiza como estancado.*

A1: *Como que tiene una duda, sí, o sea, como que no está conforme, con dudas.*

A2: *Pálido, y se siente como triste, como angustiado, así como...*

A1: *Ahá, como que no se siente bien.*

A1 e A2: *Hoy es martes...*

A1: *La semana recién comienza pero Pietro se siente como ya muy cansado...*

A1 e A2: *Tiene treinta y seis años...*

A1: *Y no ha hecho mucho de su vida.*

A1 e A2: *¿Qué puede hacer ahora?*

A2: *Cambiar.*

A1: *Cambiar, perfecto. Es miércoles, y es hora de ir de nuevo al trabajo.*

A2: *Tuttavia...*

A1: *Pero ahora Pietro ha decidido finalmente cambiar su vida.*

A2: *Vuole...*

A1: *Va a comenzar...*

A2: *Con la cosa que siempre ha deseado, ir al campo.*

A1: *Ahá.*

A2: *Ahora il giorno... No sé qué es...jajaja.*

A1: *El día...*

A2: *El día después de... De...*

A1: *Sì. Si sveglia... Ahora el día se comienza más tarde.*

A2: *En la casa...*

A1: Sale de su casa... *Esce di casa...*

A2: A las diez.

A1: Sí. Como cerca de las diez, algo así.

P: *Qualcosa è cambiato?*

A1: Sí.

P: *Che cosa?*

A2: El trabajo.

P: *E come avete visto che significava una cosa e non l'altra? Come vi rendete conto di quello?*

A1: ¿Cómo nos dimos cuenta?

P: *Sì.*

A2: Ah. Con las imágenes.

A1: Sí.

P: *Di quale punto?*

A2: Del... De éste.

A1: Sí.

A2: *Del tre.*

A1: Con ése bastante, sí. Y después también por el hecho de que cuando habla de cambiar de trabajo de tener que levantarse más tarde, bah, ahí yo por lo menos había relacionado que eran las primeras palabras que no sabía de que se trataban...

A2: Y la tercera vez que leímos, recién ahí como que fuimos entendiendo mejor.

A1: Sí.

P: *Bene.*

A1: Qué más...

P: *Qualcos'altro che avete notato? O che vi ha aiutato a capire il testo?*

A2: Sí, como las comparaciones éstas que hicimos.

A1: Sí.

P: *Vi aiuta? Vi serve? Perché?*

A1: Sí.

A2: Porque te está mostrando...

A1: Ah, esperá. Acá está subiendo al autobús. Acá lo puse que está bajando, está mal también. Pensé que estaban saliendo cuando lo hicimos.

A2: No, pero acá dice "*salire*", y acá en el dos dice "*sale*".

A1: Ah, sí, está bien.

P: *Allora?*

A1: *Sale sull'autobus...*

A2: *Sul* no sé que es..

A1: Subir... Sí, yo en realidad estaba viendo... Le vi la cara a éste y pensé que estaba saliendo, pero era el conductor. Pero sí, acá si uno lo relaciona con lo que dice el texto, *sale sull'autobus*, y se ve que están entrando al autobús. Acá yo porque lo vi al revés en realidad. Pero acá tranquilamente podría haber sido *salire*, entrar, y marcar ésta.

P: *Bene.*

A1: Bueno, y después hay muchas palabras que, queriendo o no, son medianamente

parecidas, entonces se puede sacar una idea.

A2: Sí, después éste es una cosa mecánica...

A1: Sí, un taller mecánico.

P: *Allora?*

A1: *Va al lavoro all'officina.* Ah, mirá. Tomá mate. ¡Ni lo vimos! Porque si está en el taller mecánico y se va al trabajo a la oficina, y acá marcamos como oficina la computadora, pero puede ser tranquilamente éste (el taller) jajajajaja.

A2: Jajajaja.

A1: Bueno, mirá vos.

P: *In conclusione, che cosa mi potete dire?*

A1: Que hay que estar más atento jajajaja. Ayuda realmente mucho el tema de las imágenes.

A2: ¡Sí!

P: *Bene, tante grazie.*

A1: *Prego, di niente.*

Gruppo 4

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Se potete venire più vicino così vi posso registrare. Grazie. Cominciamo. Bene.*

A1: *Sognare di cambiare vita. Soñar de...*

A2: *Cambiar...*

A1: *De cambiar vida. Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina...*

A2: *No sé qué es svegliarsi...*

A1: *Jaja. Fare colazione... Come...vestirsi...*

A2: *Salir...*

A1: *Tomar el autobús.*

A2: *Tomar el autobús, andar...*

A1: *Ir al trabajo. El tráfico, el estrés, la oficina. ¿Querés leer?*

A2: *No sé que significa 'svegliarsi'.*

P: *Parlate ad alta voce così vi ascolto.*

A1: *Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così. Hoy, mañana, pasado mañana, siempre così.*

A2: *Sempre così. Deve fare un sacco di cose.*

A1: *Deve fare es hacer.*

A2: *Sí.*

A1: *Debe hacer un montón de cosas, jaja.*

A2: *Un montón de cosas. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.*

A1: *Pietro è in bagno... Es... In bagno. ¿Está en el baño?*

A2: *Sí.*

A1: *Si guarda allo specchio... Si guarda allo specchio... Stanco era cansado.*

A2: *Sí. Está un poco cansado.*

A1: *Pálido y se siente...*

A2: *Mal...*

A1: *Mal...*

A2: *Brutto, mal. Pietro...*

A1: *Está en el baño..*

A2: *Está en el baño, si guarda allo specchio...*

A1: *Se mira.*

A2: *Se mira al espejo, se ve un poco cansado, pálido, y se siente mal. Hoy es martes, la semana apenas comenzó...*

A1: *Apenas comienza...*

A2: *Comienza...*

A1 e A2: *Y Pietro ya se siente cansado.*

A1: A los treinta y seis años...
A2: Tiene treinta y seis años.
A1: Y no...
A2: Y no...
A1: *Non ha fatto molto della sua vita.* Y no hace mucho de... No... Y no...
A2: Sí, y no ha hecho mucho en la vida.
A1: ¿Qué cosa puede hacer? Cambiar. *È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*
Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita.
A1 e A2: Es miércoles...
A1: Y es hora de andar de nuevo al trabajo.
A1 e A2: Todavía Pietro... Ha decidido finalmente cambiar su vida.
A2: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato.*
A1: *Fare il contadino. Vuole cominciare...* Comenzar con la cosa que siempre...
A2: Decidió.
A1: Hacer el... *Contadino.*
(*Silenzio... Leggono a sottovoce la frase*)
A2: Ehhh... *Vuole cominciare con...* Comenzar con la cosa...
A1: *Fare il contadino.* ¿Qué será *contadino*? Bueno, *allora il giorno dopo si sveglia presto.*
A1 e A2: *Esce di casa circa le dieci.*
A1: Ahora el día...
A2: La jornada después...
A1: Si *sveglia*...
A1 e A2: *Esce* de la casa cerca de las diez.
A2: Ahora vamos a ver la mitad de las cosas que no dijimos/sabemos.
P: *Voi tranquilli, non vi preoccupate. Parlate tra di voi, non c'è problema.*
A2: *Svegliarsi* debe ser despertarse, levantarse, lavarse...
A1 e A2: Desayunar, vestirse...
A2: Salir al autobús.
A1: Tomar el autobús. Ir al *lavoro*.
A1 e A2: Ir al trabajo, tráfico, estrés, oficina.
A1: *Ieri*... Hoy...
A2: Mañana, pasado mañana, siempre lo mismo.
A1: Sí. *Deve fare*...
A2: *Deve fare un sacco di cose.*
A1 e A2: Debe hacer un montón de cosas. Pietro está en el baño.
A2: Se guarda al espejo.
A1: Se mira al espejo.
A2: Se ve cansado, pálido, se siente mal o bruto.
A1: Sí. Hoy es martes, la semana apenas comienza...
A1 e A2: Y Pietro se siente cansado. Con treinta y seis años no hizo mucho de su vida. ¿Qué puede hacer? Cambiar.
A1 e A2: Es miércoles.
A1: Es hora de andar de nuevo al trabajo.

A2: De ir de nuevo al trabajo.
A2: Todavía.
A1: No es todavía, porque dice que ya se decidió.
A2: Ah, claro. *Di cambiare...*
A1: *Di cambiare la sua vita*. O al fin, o algo de eso.
A2: Finalmente.
A1: Finalmente...
A2: No, finalmente está acá.
A1: Ah.
A2: Eh...
A1: Bueno. De cambiar su vida. *Vuole cominciare con...*
A2: Entonces será, no sé. *Tuttavia* será entonces. Pietro decidió finalmente cambiar su vida.
A1: Sí. *Vuole cominciare...*
A2: *Cominciare proprio con la cosa che sempre ha desiderato...*
A1: Decidido.
A2: Decidido, claro.
A1: Comenzar...
A2: Con la cosa que siempre decidió.
A1: Con su cosa propia.
A2: Claro, cambiar...
A1: Que siempre decidió, *fare il contadino*. Hacer el... Ser con... no, *fare il contadino*. No entiendo qué es *contadino*. *Allora*, ahora *il giorno*, el día después...
P: *Puoi dire quello che pensi che sia, bene? Non c'è problema se non va, non ti preoccupare.*
A2: Estamos viendo la última parte.
P: *Bene.*
A1: *Contadino.*
A2: Bueno, es miércoles y ahora, y es hora de ir de nuevo al trabajo. No sé si es 'entonces' Pietro...
A1: Sí, sí. Decidió cambiar la vida.
A2: Se decidió finalmente cambiar su vida.
A1: *Vuole cominciare con la cosa...fare il contadino... Vuole...*
A2: Hacer. Sería como...
A1: *Cominciare.*
A2: Como que va a comenzar.
A1: Como que decidió comenzar con la cosa que siempre...
A2: Va a comenzar con la cosa que siempre quiso, decidió o buscó.
A1 e A2: Hacer el... Contadino.
A2: ¿Contador?
A1: No, contador no, dijo que...
A2: No, entonces no. *Ahora el giorno dopo..*
A1: Después *si sveglia presto, esce di casa circa le dieci...*
A2: *Allora...*
A1: Ahora.

A2: 'Ora' es ahora.

P: Bene.

A2: *Il giorno dopo si sveglia presto.*

P: *Potete continuare se volete... O potete dire l'ultima frase...*

A1: *Dopo aver letto il testo segna con una croce la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta. Pietro non si sente bello...*

A2: *Non si sente bello. No, si sente...No se siente bien. Veamos qué dice.*

A1: *Si sente stanco, pallido.*

A2: *Non si sente bello perché si sente...*

A1 e A2: *Stanco, pallido e si sente brutto.*

P: *Potete giustificarlo se volete in spagnolo.*

A2: ¡Ah! Bueno.

P: *Non c'è problema, non c'è problema.*

A2: *Pietro no se siente bello porque...*

A1: *Se siente cansado...*

A2: *Pálido y mal, bruto.*

A1: *Quando Pietro va in bagno, si vede allo specchio, conserva lo specchio...*

A2: *Si vede allo specchio.*

A1: *Se ve al espejo y ahí se ve...*

A2: *Mal.*

A1: *Que está pálido, cansado. Se Pietro lavora in un'officina è un...contadino, un mecánico...*

A2: *Un contador.*

A1: *No, él decide ser un contador.*

A2: *Claro, por eso, decide ser un contador.*

A1: *Se Pietro lavora... Lo que hacía antes, cuando iba al trabajo.*

A2: *Bien.*

A1: *Esto lo decide ahora.*

A2: *Ah, claro.*

A1: *Impiegato... ¿Será empleado?*

A2: *Claro, empleado. Impiegato debe ser empleado.*

A1: *Claro, y ahora decide...*

A2: *Decide ser contador. Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... Una oficina, un ufficio...*

A1: *Un ufficio si es que...*

A2: *Un ufficio, porque va a optar porque decide ser contador.*

P: *Bene. Cambio. Ora sì. Leggete ad alta voce perché altrimenti non vi posso registrare.*

A1: *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.*

A1 e A2: *Si sveglia e si alza.*

A1: *Ésta. Sale sull'autobus.*

A2: *Sale sull'autobus...*

A1: *Va al lavoro, a la oficina.*

A2: *Ah, mirá.*

A1: *Contadino es...*

A2: Ah, mirá, campesino.

A1 e A2: *Si guarda allo specchio e si sente brutto.*

A1: *È mercoledì...*

A1 a A2: *Ed è ora di andare di nuovo al lavoro. Vuole cominciare a fare...eso que decidio.*

A2: Ah, mirá.

A1: *Contadino.*

A1 e A2: *Un'immagine vale più di mille parole. Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.*

A1: *Prova ad abbinare ogni parola... Officina...*

A2: ¿Hay que marcar acá?

A1: Sí.

A2: *Salire.*

A1: Salir.

A2: ¿Ésta?

A1: Sí. *Contadino.*

A2: Está bien, acá está.

A1 e A2: *Brutto.*

A1: Creo que es ésta.

A2: Ah. No, es ésta.

A1: No, porque mirá (*fa vedere l'immagine che c'è nella prima pagina, accanto al testo*). Acá, esto... ¿Cómo se ve ahí?

P: *Puoi spiegare ad alta voce, se vuoi.*

A1: Claro, no es de ignorante.

A2: Ah, no.

A1 e A2: *Presto.*

A1: Éste. Sí, porque dice... (*Torna al testo*). Allora il giorno dopo si sveglia presto. Comienza más temprano.

A2: Claro, más temprano, *circa le dieci.*

A1: Aprovecha el tiempo.

A2: Claro. *È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto. Prova a completarlo con più o meno, però, perciò.*

A1 e A2: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro... Però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita.*

A1: *Vuole comunicare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino.*

P: *Potete tornare al testo se è necessario.*

A1: *Esce di casa circa le dieci.*

A2: Entonces es...

A1 e A2: *Più o meno...*

A2: *Cerca...più o meno*

A1: *Alle dieci... Acá, de este lado.*

A2: No, no, quiero ver.

A1: *Percò.*

A2: *Perciò... Persiò... Perciò. Poné perciò.*

A1: Sí.

P: *Finito?*

A1 e A2: *Finito.*

P: *Ora tornate al testo. Tentate di leggerlo un'altra volta e vedete se qualcosa è cambiato.*

A2: Soñar de cambiar la vida.

A1 e A2: Despertarse, levantarse, lavarse, desayunar, vestirse, salir a tomar el autobús, ir al trabajo, el tráfico, el estrés, la oficina. Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre lo mismo. Debe hacer un montón de cosas. Pietro está en el baño, se mira al espejo, se ve cansado, pálido y se siente...

A2: Feo.

A1: Sí.

A1 e A2: Hoy es martes, la semana...

A2: Apenas comienza.

A1: Recién comienza.

A1 e A2: Y Pietro se siente cansado. Tiene treinta y seis años y no ha hecho mucho en su vida.

A2: ¿Qué puede hacer? Cambiar.

A1 e A2: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo. Entonces Pietro decidió finalmente cambiar su vida. Va a comenzar con lo que siempre soñó, quiso, ser un...

A1: Granjero.

A2: Granjero.

A1: Ahora el día...

A2: Claro, el día después... El día empieza antes y...

A1 e A2: Se va de casa cerca de las diez.

P: *Qualcosa è cambiato ora che lo state leggendo per seconda volta?*

A2: En realidad...

A1: *Il lavoro*, jaja.

A2: La profesión.

P: *Perché?*

A1: Pensamos que era...

A2: Parecía que era contador y no lo era.

A1: Claro, por ser similar al español.

A2: Por asimilarlo al español.

P: *E che cosa vi ha aiutato?*

A1 e A2: Las imágenes.

P: *Di quale attività?*

A1: *Esercizio tre.*

P: *Tre?*

A1: Sì.

P: *Un'altra cosa?*

A2: La de sentirse *brutto*. Con el mismo ejercicio... No, con otro.

P: *Con il tre?*

A2: No, con el cuatro. No era de bruto de no saber, sino de feo. Y... ¿Qué más?

P: *Qualcos'altro che secondo voi sia cambiato?*

A1: Nosotros no sabíamos como traducir '*allora*'.

A2: Como que el día empezaba antes y que de casa se tenía que ir cerca de las diez. ¿Qué más?

P: *Qualcos'altro?*

A2: Al principio no entendíamos las palabras '*svegliarsi, alzarsi, lavarsi*'.

A1: Claro.

A2: Y con el contexto...

A1: Y acá lo dice, con el (ejercicio) tres.

A2: Y aparte con el contexto terminamos de leer, y te dabas cuenta que era paso a paso lo que iba haciendo la mañana antes de ir al trabajo y durante el día.

P: *Qualcos'altro? Un'attività che sia stata molto utile, meno utile? Facile, difficile...*

A2: Se nos complicó un poco.

P: *In quale (punto)?*

A2: No, al principio se nos complicó un poco. No estamos acostumbrados a leer textos tan largos, contando algo, sino algo muy concreto nosotros estamos viendo.

P: *Bene. Qualcos'altro?*

A2: Creo que nada más.

P: *Bene. Tante grazie.*

A1 e A2: *Prego.*

Gruppo 5

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: Ora sì, cominciamo. Vi do il test, dovete leggerlo.

A1: *Sognare di cambiare vita.*

A2: Soñar de cambiar la vida.

A1: *Svegliarsi...* Despertarse debe ser...

A2: Mmm, no, no sé.

A1: Porque después sigue *alzarsi, lavarsi...*

A2: Ah, sí. Despertarse, pararse...

P: *Venite più vicino. Grazie.*

A1: Como que está en orden. *Svegliarsi...*

A2: Claro.

A1: *Alzarsi, lavarsi...*

A2: Lavarse. *Fare colazione* es como desayunar.

A1: Claro.

A2: Vestirse, *vestirsi.*

A1: *Vestirsi.*

A2: *Salire sull'autobus.* Mmm, salir.

A1: Salir a buscar el autobús, debe ser.

A2: Sí, o tomar el autobús.

A1: No sé que es *sul...* *Andare al lavoro...*

A1 e A2: Ir al trabajo.

A1: *Traffico.*

A2: *Tráfico.*

A1: *Stress.*

A2: Estrés, jaja, igual.

A1: *Officina...* Bueno, donde debe trabajar.

A1 e A2: *Ieri.*

A1: Ayer.

A2: Ah, ok.

A1: *Oggi.*

A2: Hoy, mañana...

A1 e A2: *Dopodomani.*

A2: Pasado mañana.

A1: *Sempre così.*

A2: Siempre así.

A1: Sí, está deprimido. Sí, siempre así. *Deve fare un sacco di cose.*

A2: Debe hacer...

A1: Muchas...

A2: Muchas cosas.

A1: *Pietro è in bagno.*
A2: ¿Pietro es luego?
A1: No, tiene que ser una persona porque está el verbo *è* después. ¿Ves? Sujeto y predicado, o verbo.
A2: Ok.
A1: Pedro debe ser.
A2: Pietro...
A1: Pietro.
A2: Para mí seguiría siendo Pietro.
A1: Bueno.
A2: Que sé yo.
A1: *Pietro è in bagno. Si guarda allo specchio.*
A1 e A2: Se ve al espejo.
A1: *E vede un viso stanco.*
A2: Ve un... Viso no sé, pero debe ser como alguien cansado.
A1: ¿Reflejo?
A2: Un reflejo.
A1: *Pallido...*
A2: *Viso...* Podría ser como una visión, o algo así.
A1: Claro, pasa que está *stanco*, entonces debe ser como que se ve él en el espejo cansado.
A2: Sí.
A1: *Pallido e si sente brutto.*
A2: Pálido y se siente mal.
A1: Sí. O feo, ¿*brutto* no es feo?
A2: Es como torpe, o algo así.
A1: Sí. Bueno. *Oggi è martedì.*
A2: Hoy es martes.
A1: *La settimana è appena cominciata.*
A2: Pobre. Me siento identificada.
A1: Qué deprimente.
A1 e A2: La semana recién comienza.
A2: Comenzó recientemente.
A1: *Ma Pietro si sente già stanco.*
A2: Pero Pietro, o Pedro se siente ya cansado.
A1: Ya cansado. *Ha trentasei anni.*
A1 e A2: Tiene treinta y seis años.
A1: *E non ha fatto molto nella vita.*
A2: No ha hecho mucho en su vida.
A2: En la vida.
A1: *Nella vita.* Sí, en la vida.
A2: Porque no dice '*sua*'.
A1: *Ma cosa può fare?*
A2: Pero, ¿qué cosa puede hacer?

A1: *Cambiare. Cambiar. È mercoledì, ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*
A2: Es miércoles, y es hora de ir de nuevo al trabajo.
A1: *Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita.* Todavía Pedro...
A2: Pero es que Pedro ha decidido finalmente cambiar su vida, es como todavía Pedro...
Mmm...
A1: Es raro...
A2: Es raro todavía, pero es como finalmente... O algo así.
A1: Claro, capaz que el significado de *tuttavia* no es el nuestro *tuttavia*.
A2: Puede ser.
A1: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato.* Quiere, ¿*vuole*?
A2: *Vuole...* Quiere comenzar...
A1: *Proprio con la cosa...* Quiere comenzar él, ¿será? *Proprio con la cosa che ha sempre desiderato...* Que siempre ha...
A2: Considerado.
A1: Deseado.
A2: Ah, está bien, sí. Claro, sí, *desiderato*. Está bien.
A1: *Fare il contadino...* ¿Vos?
A2: ¿Ser contador?
A1: ¿Ser contador? ¿Serás vos?
A2: ¡Pobre! A los treinta y seis años, te la debo jaja.
A1: *Allora, il giorno dopo si sveglia presto.*
A2: Ahora...
A1: El día después...
A2: Sí, el día después...
A1: Se despierta...
A2: Listo...
A1: Eh... *Esce di casa...* Sale de la casa...
A2: Busca...
A1: *Circa le dieci.*
A2: El diez.
A1: Cerca de las diez, ¿será?
A2: No... Como que busca...Me parece que es una frase armada.
A1: Ah.
A2: Como que busca lo mejor... Calculo.
A1: Ah. O el colectivo número diez. *Dopo aver letto il testo segna con una croce la risposta giusta. Giustifica oralmente la tua scelta. A, Pietro si sente bello?*
A1 e A2: ¡No!
A1: *Non si sente bello.* Sí.
A2: Yo creo que es ésta, se siente ignorante, porque quiere estudiar, quiere estudiar contador.
A1: Sí, puede ser esa.
A2: O también puede ser que no se siente bello porque se ve cansado, pálido...
A1: Y se siente *brutto*, significa feo, se siente feo.
A2: Sí, puede ser.

A1: O sea, o alguna de estas dos. ¿Hay que decidir sí o sí?

P: Sì, *dovete segnare con una croce la risposta che voi considerate che sia quella giusta.*

A1: Ésta.

P: *Però potete dialogare tra di voi, potete tentare di vedere quale considerate che sia corretta.*

A1: O sea, se ve al espejo y ve un reflejo cansado, pálido, y *brutto*.

A2: Sí, puede ser.

A1: Pero a su vez...

A2: Más en el sentido que no se siente bien, que no se siente bello.

A1: ¿Cuál te parece?

A2: Y... La del medio.

A1: ¿La del medio? Bueno, ésta también, pero bueno. *Quando Pietro va in bagno, si vede allo specchio, conserva lo specchio, non trova lo specchio.*

A2: *Si vede allo specchio.* Bueno, lo dice en el texto.

A1: *Se Pietro lavora in un'officina, è un impiegato, un contadino o un meccanico?*

A2: *Contadino* todavía no es.

A1: No, quiere serlo.

A2: Mecánico tampoco es, así que por descarte.

A1 e A2: *Impiegato.*

A1: *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in...*

A2: Una oficina.

A1: ¿Qué diferencia hay entre *officina* y *ufficio*?

A2: O una *compagnia*.

A1: ¿Qué diferencia hay entre *officina* y *ufficio*?

A2: Y debe ser un oficio.

A1: Ahhh.

A2: Debe ser como un mecánico, o algo así, o el plomero. Pero puede ser en una oficina como en una *compagnia*, en realidad. Lo que pasa es que si ya trabaja en una oficina, y quiere salir de ahí, calculo que quiere trabajar en una compañía.

A1: ¡Ah! Bueno, está buena. *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.*

A2: O sea, que hay que ordenar las imágenes.

A1: Sí.

A2: Bien.

A1: *Si sveglia e si alza.*

A2: Ésa, se levanta.

A1: Ahá. *Sale sull'autobus.* Éste.

A2: Ésa sería la dos.

A1: *Va al lavoro, all'officina.*

A2: Emm...

A1 e A2: Jaja.

A1: *Si guarda allo specchio e si sente brutto.*

A1 e A2: Ay, pobrecito.

A1: *È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*
A2: Puede ser... A ver la otra.
A1: *Vuole cominciare a fare quello che ha sempre considerato, fare il contadino.*
A2: Capaz que no es contador *contadino*, jaja. Por la foto.
A1: ¡Ah! Sí, ¿no?
A2: Capaz le pifiamos totalmente.
A1: Pobre le cambiamos la profesión.
A2: Bueno pero entonces está bien que no quiere ir a la oficina, pero tampoco quiere... Estar en una compañía. Así que deberíamos cambiarle.
A1: *Tenta di mettere in ordine le foto.*
A2: Yo creo que *mercoledì* puede ser el calendario.
A1: Sí, porque es la fecha, habla de fecha.
A2: *Va al lavoro all'officina.*
A1: Mmm... Tres y seis.
A2: Yo veo como un...
A1: Ahora vos fijate, *va al lavoro all'officina*, cuando hay un lugar de trabajo acá...
A2: Sí.
A1: *E vuole cominciare con quello che ha sempre desiderato*, y hay como una nubecita de sueño.
A2: Ah, ok. Sí, sí.
A1: Pero, ¿lo ponemos?
A2: Sí. Pero si nos equivocamos con el significado de *contadino*, hay que cambiarle la crucecita.
A1: Esperá, tres.
A2: ¿Se puede volver?
P: *In realtà perché lo volete modificare? Perché?*
A2: Porque pensamos que *contadino* era contador, y vemos que es una cosa totalmente distinta. (Tendría que haber preguntado el porqué creían que significaba eso).
P: *Continuiamo, andiamo avanti e dopo vediamo se possiamo tornare.*
A1: *Un'immagine vale più di mille parole.*
A2: Una imagen vale más que mil palabras.
A1: *Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto. Officina.*
A2: La computadora.
A1: *Salire.*
A2: Ir.
A1: ¡Ah! Ésta era distinta a subir. *Salire* era...
A2: Salir. Es ésa, están saliendo de lo que sea que sea eso.
A1: Pero el verbo *salire* era como mal amigo, no era el verbo salir del español.
A2: Ah, no sé eso.
A1: Como que salir era subir... Ay, no me acuerdo.
A2: Lo dejo a tu libre (interpretación).
A1: No, no me acuerdo. Bueno. ¿Cuál ponemos?
A2: Como quieras. Hací tateti jaja.

A1: No, yo me acuerdo que, sé que *salire* es distinto al español.
A2: Bueno, entonces no debe ser ése, debe ser ése la respuesta.
A1: Bueno, confiamos en eso. *Guardare*. Eh... Ver. *Guardare* es ver. *Guardare allo specchio*.
A2: ¿Si?
P: *Potete vedere il testo*.
A1: *Si guarda allo specchio*.
A2: Ah bueno, entonces sí, es ésa.
A1: Son palabras muy...
A2: Difíciles.
A1: No, nos confunden. Ah, *contadino*.
A2: Está bien, era ésa.
A1: Nos hicieron... Bueno, jajaja. *Brutto*.
A2: Ay, pobrecito. Era ignorante, ¿ves? *Brutto* era ignorante.
A1: ¡Ahhh! ¡Muy bien! *Presto, temprano. A presto... Presto*.
A2: Sí, era temprano. Lo nombra en el texto también, si no me equivoco.
A1: *Allora il giorno dopo si sveglia presto*. Bueno. *È entrato un virus e cancellato alcune parole dell'ultimo párrafo del racconto. Prova a completarlo con più o meno, però, perciò*.
A2: *Perciò*.
A1: ¿Qué es *perciò*?
A2: Sabemos que significa *più o meno*, que es más o menos, *però*, y bueno, sacaremos la otra.
P: *Potete tornare al testo se volete, o leggere l'esercizio e dopo tornare al testo, non c'è problema*.
(Tendría que hacer transcripto el último párrafo, y marcar con negrita las palabras que vamos a cambiar... Así se daban cuenta de los falsos amigos, *de allora, tuttavia, circa...*).
(Silenzio)
P: *Tentate di fare l'esercizio cinque*.
A1: Bueno, por contexto, vamos a ver. *È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro. Era 'ma Pietro', ¿te acordás? Ma Pietro ha deciso...*
A2: Fijate.
A1: Mmm, no. Era *tuttavia*. La que no sabemos.
A2: Jaja. Bueno, sigamos.
A1: *Di cambiare la vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino. Allora...*
A2: *Il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa alle dieci*.
A1: Ah, ¡qué lindo! *Esce di casa 'circa'*. *Circa* me suena a *più o meno*.
A2: Puede ser.
A1: Cerca de las diez, más o menos a las diez. ¿Te suena a vos?
A2: Sí, puede ser. A ver... Sí, puede ser, *più o meno*.
(Silenzio)
A2: *Però*.
A1: ¿Dónde? ¿Acá?
A2: Sí, me parece que sí.

A1: Y acá no sabemos.

A2: Y... Descarte.

P: Ok. *Ora l'ultima cosa. Tentate di leggerlo un'altra volta, però vedendo se qualcosa è cambiato. Vediamo.*

A1: *Sognare di cambiare vita.*

A2: Soñar de cambiar la vida.

A1: *Svegliarsi...*

A2: Levantarse.

A1: *Alzarsi...*

A2: No, despertarse, alzarse...

A1: *Lavarsi...*

A2: Lavarse.

A1: *E fare colazione.*

A2: Desayunar.

A1: *Vestirsi...*

A2: Vestirse.

A1: *Salire sull'autobus.*

A2: Salir tras el autobús.

A1: *Andare al lavoro.*

A2: Ir al trabajo.

A1: *Traffico, stress...*

A2: Tráfico, estrés.

A1: *Officina.*

A2: Oficina.

A1: *Ieri...*

A2: Ayer.

A1: *Oggi...*

A2: Hoy.

A1: *Domani...*

A2: Mañana.

A1: *Dopodomani...*

A2: Pasado mañana.

A1: *Sempre così...*

A2: Siempre así.

A1: *Deve fare un sacco di cose.*

A2: Debe hacer muchas cosas.

A1: *Pietro è in bagno.*

A2: Pedro está en el baño.

A1: *Si guarda allo specchio.*

A2: Se mira al espejo.

A1: *Ma vede un viso stanco.*

A2: Ve un... ¿Qué será viso?

A1: Reflejo debe ser.

A2: Sí, un reflejo cansado, pálido y se siente ignorante. Eso es de ignorante.

A1: *Oggi è martedì.*

A2: Hoy es martes.

A1: *La settimana è appena cominciata.*

A2: La semana está recién comenzada.

A1: *Ma Pietro si sente già stanco.*

A2: Pero Pedro se siente ya cansado.

A1: *Ha trentasei anni.*

A2: Tiene treinta y seis años.

A1: *E non ha fatto molto della vita.*

A2: Y no ha hecho nada, mucho de la vida... En la vida.

A1: En la vida. *Ma cosa può fare?*

A2: *Ma, ¿Qué puede hacer?*

A1: *Cambiare.*

A2: Cambiar.

A1: *È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro.*

A2: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo.

A1: *Tuttavia Pietro ha deciso...*

A2: *Tuttavia... Tuttavia Pedro, jaja. Ha decidido finalmente de cambiar su vida.*

A1: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato.*

A2: Va a comenzar con la cosa que siempre ha deseado.

A1: *Fare il contadino. ¿Ser un granjero, era?*

A2: Sí, ser un granjero.

A1: Ser un granjero.

A2: O trabajar en el campo, o una cosa así.

A1: Bueno.

A2: Porque es hacer el... *Contadino. Sí, debe ser algo así.*

A1: Debe ser como hacer su profesión o un oficio. *Allora il giorno dopo si sveglia presto.*

A2: Ahora el día se levanta temprano.

A1: *Esce di casa circa le dieci.*

A2: Vuelve a casa.

A1: Sale de casa cerca de las diez.

A2: Pero '*circa*' no dijimos que era busca...

A1: No. Ése es '*cerca*' con e.

A2: Ah.

A1: Algo así. *Circa* es como cerca, como *più o meno*. ¿Te acordás que pusimos *più o meno*?

A2: Ah. Ok. Cerca de las diez.

P: *È cambiato qualcosa? Perché? Che cosa e perché credete che sia cambiato?*

A2: Porque los dibujos nos ayudaron a darnos cuenta del significado de algunas palabras.

P: *I disegni di quale esercizio, di quale attività?*

A1: *Quattro.*

A2: *Y tre.* Porque nos dimos cuenta acá de que significaban.

A1: Ah, claro. Tre e quattro.

P: Qualche altra cosa?

A1: La cuatro está bueno que compare dos términos que para nosotros con el español son re parecidos.

A2: Sí, re parecidos, jaja.

A1: Sí, a mí el que más me ayudó fue el cuatro.

P: *E con il cinque, cosa è successo con l'attività numero cinque?*

A1: Me parece difícil cuando no sabés el significado de una palabra, cambiarla por un sinónimo es un poco complicada. Por ejemplo, el *tuttavia*...

A2: No lo sabemos.

A1: No lo sabemos y no sabemos si está bien el '*perciò*'.

A2: Porque tampoco sabemos qué significa.

P: *Bene.*

A1: O sea, necesitamos saber el significado de las otras, como del contexto.

A2: Pero bueno, tratamos.

P: *Qualcos'altro?*

A1: Acá es más propenso a hacer tateti.

A2: En el cinco, sí.

P: *Qualcos'altro?*

A2: Y nos gustaría haber cambiado algunas de las respuestas, jaja.

P: *Come per esempio, quale?*

A2: Como en el ejercicio dos, y Pietro se siente ignorante, y no que no se siente bello. Y... *Pietro vuole fare il contadino lavorerà in un ufficio.* No, en una *campagna*.

A1: Claro.

P: *Bene, qualcos'altro?*

A1: No.

P: *Bene, tante grazie.*

A2: *Niente.*

A1: *Prego.*

Gruppo 6

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Uno, due, tre. Cominciamo.*

A1: Soñar de cambiar la vida. Levantarse, levantarse, lavarse, hacer el desayuno, vestirse, tomar el autobús, ir al trabajo. Tráfico, estrés, oficina. Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre así. Tengo que hacer un montón de cosas. Pedro está en el baño, se mira en el espejo. Ve un *viso stanco*, pálido y se siente mal. Hoy es martes, la semana apenas ha comenzado, Pedro ya está mal. Tiene 36 años y no ha hecho mucho en la vida. Pero, ¿qué puede hacer? Cambiar. Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo. Todavía Pedro no decidió finalmente de cambiar su vida. Quiere empezar una cosa propia, que siempre le gustó, ser contador. Ahora el día después se levanta, se va de casa cerca de las diez.

P: *Ok. Bene. Fate in gruppo l'esercizio numero due.*

A2: Después de haber leído el texto, señala con una cruz la respuesta correcta. Justifica oralmente tu elección. *Pietro, Pedro...*

A1: Sí.

A2: Se siente bello, no se siente bello, se siente ignorante.

A1: No, no se siente bello.

A2: Pero es acá, es ésta, es como se mira al espejo.

A1: Se siente *stanco*, no, no sé...

A2: Cansado.

A1: Cansado, no se encuentra.

A2: Pálido y se siente *brutto*.

A1: Claro. No se siente bien.

A2: ¿Será ignorante o no?

A1: ¿Tenemos que coincidir?

P: *Dovete deciderne una.*

A2: No se siente bello.

A1: No sé si bello, pero *brutto, stanco*.

A2: *Brutto...*

A1: No es de...

A2: Bueno, no importa. Cuando Pedro va al baño, se ve al espejo, conserva el espejo, no encuentra el espejo.

A1 e A2: Se ve al espejo.

A1: Se ve en el espejo.

A2: Si Pedro trabaja en una oficina, es empleado, contador o mecánico.

A1: Contador.

A2: Quiere ser, ¿o no? Porque dice '*vuole cominciare...*'

A1: Sí, porque dice que es empleado.

A2: Con algo propio que siempre deseó, ser contador.

A1: Claro, no es contador todavía, pero... *Se Pietro lavora in un'officina...*

A2: No sé... Tráfico, estrés, oficina. Entonces trabaja en una oficina.
A1: Sí. Pero haciendo qué.
A2: Es empleado.
A1: Claro, es empleado.
A2: Pedro vuelve...
A1: Quiere...
A2: Quiere ser contador, trabajará en oficina, *ufficio... l'ufficio postale...*
A1: ¿En el campo?
A2: Sí, en el campo pero estos dos no sé..
A1: *Officina, ufficio.*
A2: Debe ser un *ufficio*.
A1: Sí, en una oficina.
A2: Debe ser como un estudio.
A1: Claro, en un estudio.
P: *Girate (pagina). Continua. Sono tre fogli e basta.*
A2: *Al momento di stampare il libro...* De imprimir el libro, la... La secuencia de las imágenes se modificó.
A1: Ah. Viendo las acciones trató de armar el...
A2: El cuento, la historia.
A1: Trató de ordenar las fotos.
A2: Bueno. Se levanta y se despereza.
A1: Se despereza y se levanta.
A1: Se despierta y se levanta.
A2: Ésta.
A1: Está, sí, uno. Va para el autobús.
A2: Dos.
A1: Va al trabajo, a la oficina.
A2: ¿Éste?
A1: No, éste es...
A2: Salvo que ésta sea la oficina, y es mecánico el amigo.
A1: Sí. Y acá está en el campo.
A2: Es que él sueña...
A1: Bueno, *va al lavoro all'officina*. Está bien. Se mira en el espejo y se siente malo, feo...
A2: Es miércoles y es hora de andar al trabajo. Es ésta.
A1: Claro, sí. Quiere empezar a hacer lo que siempre quiso, ser un contador.
A2: Es que no es contador '*contadino*' entonces, jajaja.
A1: *Contadino...* Un agrónomo, no sé. Le gusta el campo, *la campagna*.
A2: Sí, por eso la opción anterior era *campagna*.
A1: *Contadino*, le mandamos que era contador. Somos unas brutas mal, jaja.
A1 e A2: Una imagen vale más que mil palabras.
A1: Probá de adivinar cada palabra con el dibujo. Oficina. ¿*Officina* es la del mecánico? ¿El salón del mecánico?
A2: Digamos que sí.

A1: Ah y *ufficio* es la oficina.
A2: ¿Por qué me viene el *ufficio postale*?
A1: Porque es una oficina postal.
A2: Claro, está bien. La *officina* es como el taller.
A1: *Officina* o taller mecánico. Entonces es mecánico, jaja. No nos dimos cuenta.
A2: *Guardare*...
A1: *Salire*...
A2: No sé qué es esto.
A1: *Salire* es como ir. No es salir de salir, me parece. Es lo contrario.
A2: Pero acá bajan...
A1: Y acá entran al colectivo, al bus. Y *guardare*, mirar.
A2: Pero éste también.
A1: Acá se está guardando el espejo y acá se está mirando.
A2: Ah, está bien.
A1: Ahí es mirarse en el espejo.
P: *Bene, l'ultima pagina.*
A2: *Contadino* aprendimos que no es contador.
A1: Claro.
A2: Ahí está.
A1 e A2: *Brutto*...
A2: Manolito.
A1: Pensante... ¿Cuál será *brutto*?
A2: Porque mirá, acá en esta imagen anterior él...
A1: Se siente *brutto*...
A2: Y está todo feo ahí, en la imagen.
A1: Sí.
A2: Entonces acá... No va a ser éste que está sonriente, sino...
A1: Claro, como pensante. Que no sabe, o sea. *Presto*...
A2: Listo. No. Ésta, de levantarse.
A1: Ésta no entiendo...
A2: Que está prestando...
A1: Ah.
A2: Eso sería en español.
P: *E l'ultimo esercizio.*
A2: Ha entrado un virus y ha cancelado algunas palabras en el último párrafo del cuento. Prueba a completarlo con más o menos...
A1: *Perciò*...
A2: Y pero... No, más o menos, pero y porqué.
A1: Claro. Sí, más o menos.
A2: Es miércoles y es hora de andar de nuevo al trabajo.
A1: *Perciò*... Pedro decidió finalmente de cambiar su vida. No... Pero.
A2: Leamos todo.
A1: Sí. *La sua vita*. Quiere empezar su propio... Su propia cosa...

A2: Que es...

A1: Que siempre quiso.

A2: Ser agrónomo.

A1: Sí, *fare*... Sí. *Perciò*...

A2: Claro.

A1: El día después se levanta temprano...

A2: El día después se levanta temprano o como apurado.

A1 e A2: Sale de casa... *Più o meno*...

A1: Más o menos a las diez. Ser agrónomo.

A2: Para mí acá...

A1: Para mí acá *va perciò*.

A2: Sí.

A1: *Perciò*... Por eso...

A2: Y acá...

A1 e A2: *Però*.

P: *Ok. Finito. Ditemi, è cambiato qualcosa?*

A1: Sí.

P: *Perché?*

A1: Y... Porque al principio nos equivocamos, pensamos que unas palabras tenían un significado pero tenían otro significado.

P: *Ah. E come ti rendi conto che cambia il significato?*

A1: Y porque después te van cerrando las cosas, por los dibujos.

P: *Di quale attività?*

A2: De la tres.

A1: Sí, actividad tres. Sí, en la actividad tres es cuando nos damos cuenta a través del dibujo que no era contador, sino que era algo en el campo.

A2: Sí, con la tres.

A1: Sí, yo creo que al ya tener la imagen nos ayudó mucho, sino tuviéramos la imagen no nos hubiéramos dado cuenta capaz.

P: *L'unica parola che cambia è quella di contadino?*
(Tendría que haber preguntado "porque creyeron que tenían ese significado")

A2: No, algo de...

A1: *Dell'ufficio*... No sabíamos que era mecánico.

A2: Claro, el taller que pensamos que era una oficina.

A1: Que trabajaba en una oficina, que era empleado pero en una oficina, no en un taller mecánico.

A2: Y algo del espejo, que yo no entendía.

P: *Lo potete rileggere per ultima volta e finiamo? Qualsiasi delle due.*

A1: Te toca a vos, jaja.

A2: Levantarse... Eh... Despertarse, levantarse, lavarse, hacer el desayuno, vestirse, salir al autobús, ir al trabajo. Tráfico, estrés, oficina. Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre así. Debe hacer un montón de cosas. Pedro está en el baño, se mira al espejo, y ve... Se ve cansado, pálido y en mal estado. Hoy es martes y la semana apenas comienza, pero Pedro se

siente cansado. Tiene 36 años y no ha hecho mucho de su vida. Pero, ¿qué puede hacer? Cambiar. Es miércoles y es hora de ir al trabajo, de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro... No, acá algo no va... Porque después en el otro lo cambiamos... Pero Pedro ha decidido finalmente cambiar su vida. Volver a comenzar con algo propio que siempre decidió que es ser agrónomo. Ahora el día... Ahora... Ahora el día después se levanta apurado y se va de casa cerca de las diez.

P: *Perfetto. Qualcos'altro che mi potete dire? Che avete notato?*

A1 e A2: No.

P: *Va bene. Tante grazie.*

A1 e A2: De nada.

Gruppo 7

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Uno, due e tre. Vi do il test e dovete farlo insieme. Dovete leggerlo e tentare di dire di che cosa tratta.*

A1: *Sognare di cambiare vita. Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi, salire sull'autobus, andare al lavoro, traffico, stress, officina... Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così. Deve fare un sacco di cose. Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto. Oggi è martedì, la settimana è appena cominciata, ma Pietro si sente già stanco. Ha trentasei anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro. Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che sempre ha desiderato, fare il contadino. Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci.*

P: *Vediamo..*

A1: *Despertarse, levantarse, lavarse, tomar el desayuno, vestirse, salir al...*

A2: *Tomarse el autobús.*

A1: *Salir...*

A2: *Tomarse el autobús, ir al trabajo. Tráfico, el estrés, la oficina.*

A1: *Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre igual. Debe hacer un... Un montón de cosas. Pedro está en el baño, se mira al espejo. Ve un... Una imagen...*

A2: *Pálida y se siente bruto.*

A1: *Hoy es martes, la semana apenas ha comenzado.*

A2: *Pedro...*

A1: *Pero Pedro se siente...*

A2: *¿Estancado?*

A1: *Stanco es... ¿Vacío?*

P: *Pensate che cosa, secondo voi, significa.*

A2: *Ah. Así como estancado, como mal.*

A1: *Sí, se siente mal, en todo caso.*

A2: *Sí.*

A1: *Tiene treinta y seis años y no ha hecho mucho en la vida. Pero, ¿qué cosa puede hacer?*

A2: *Cambiar.*

A1: *Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo... De ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro...*

A2: *Ha decidido.*

A1: *Ha decidido finalmente...*

A2: *Cambiar su vida.*

A1: *Quiere comenzar pronto con otra cosa, que siempre ha deseado... Ser contador. Ahora... Y... No. Ahora el día después se despierta rápido, sale de su casa cerca de las diez.*

P: *Tu, qualcosa che vuoi dire? Che dicevi che non sapevi?*

A2: Esto que era 'sveglia' y 'esce'.

P: Ah.

A2: Y 'circa'. ¿Circa será cerca?

P: *Non lo so. Tu cosa pensi?*

A1: Cerca las diez. Eso es lo que interpreto yo.

P: *Bene. Facciamo l'esercizio numero due. Che cosa dice?*

A2: ¿Leo?

A1: Sí, sí.

A2: *Dopo aver letto il testo, segna con una... ¿Cruz? Cruz la risposta giusta. No... Giusta. Giustifica oralmente la tua scelta.*

A1: Tu elección.

A2: Ah.

A1: Yo...

P: *Potete leggerlo ad alta voce.*

A2: *Pietro si sente bello, non si sente bello, si sente ignorante.*

A1: *Eh... Non si sente bello, para mí.*

P: *Dovete giustificare il perché.*

A1: *Perché il ha dito... Jaja.*

P: *Potete dirlo in spagnolo, non c'è problema.*

A1: Él ha dicho que está pálido y que se siente bruto.

A2: Claro, como estancado.

A1: Cuando se mira al espejo.

A2: Claro.

A1: O sea que no se siente bello, diría yo.

A2: Ahá. Sí, estoy de acuerdo.

P: *Bene. Segnate con una croce.*

A1: *Fa' la croce Sabrina, jaja.*

A2: Ah, la croce, cierto.

A1: *No, non si sente bello.*

A2: Ah, perdón.

P: *Non c'è problema, cambialo. Stavamo parlando, perciò (hai fatto confusione).*

A1: Jaja.

P: *Leggete ad alta voce.*

A1: *Quando...*

A2: ¿Leo?

A1: *Quando Pietro va in bagno si vede allo specchio, conserva lo specchio, non trova lo specchio. Si vede allo specchio. O sea, si guarda allo specchio, o sea, se mira al espejo.*

A2: Ah, sí sí sí. ¿Marco?

A1: Entonces es la primera, *si vede allo specchio. Vede e guardare* significan lo mismo.

P: *Vediamo.*

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è un impiegato, un contadino o un meccanico.*

A2: Un *contadino*. Acá está.

A1: No, eso es lo que quiere ser.

A2: Ah, ¿lo que es o lo que empezó a trabajar?
A1: *Pietro si sente stanco...* Tiene treinta y seis años, y no ha hecho mucho, no... Un empleado, para mí, de acuerdo a esto.
A2: ¿*Impiegato* es empleado?
A1: Sí, un *impiegato*.
A2: Ah.
A1: Leé.
A2: Ah. *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in un'officina, un ufficio, un campagna... Una campagna.*
A1: En una oficina, si es un contador.
A2: Claro, en una oficina.
A1: Porque un *ufficio* es... *En la campagna* es en el campo... Diría yo, si no me falla mi traducción.
P: *Bene.*
A1: Una oficina.
P: *Giriamo pagina.*
A1: *Pagina due.*
P: *Sì.*
A2: *Esercizio...*
P: *Tre.*
A2: *Tre.*
A1: Tu lee.
A2: ¿Yo leo? *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.*
A1: O sea, que al momento de estampar, de imprimir el libro se mezclaron las imágenes y entonces ahora tenemos que colocar la imagen de acuerdo al texto.
A2: A las oraciones, bien.
A1: *Si sveglia e si alza. È l'immagine...* Uno acá.
A2: ¿Ésta?
A1: Para mí.
A2: ¿Qué era...?
A1: Se despierta.
A2: ¿*Sveglia* es despierta?
A1: Y se levanta.
A2: Ah, es cierto.
A1: A ver. Después...
A2: Sí, porque acá es mirarse al espejo.
A1: Sí, o sea que ésta sería la uno.
A2: Bueno.
A1: Después...
A2: *Sale sull'autobus...*
A1: *Sale sull'autobus...*
A2: ¿Ésta?

A1: Sí, sería la dos.
A1 e A2: *Va al lavoro, all'officina.*
A2: ¿Ésta será?
A1: Umm...
A2: Es como un...
A1: Jaja.
A2: Como un... Mecánico.
A1: Es un taller mecánico eso.
A2: Claro, ahí trabaja.
A1: Entonces... Umm... Porque en la otra... Yo no lo había...
A2: Sí.
A1: Bueno. Pero dice, *va al lavoro, all'officina. Si guarda allo specchio e si sente brutto.* Éste es el...
A2: Donde se siente bruto.
A1: El cuatro.
A2: Cuatro.
A1: Es miércoles...
A2: *Ed è ora...*
A1: *Di andare di nuovo al lavoro.*
A2: ¿Éste? No.
A1: No, se me ocurre que el almanaque está indicando eso, ¿no? *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini se ha modificado.* Sirviéndote de la acción trata de recomponerlo, y *tenta di mettere in ordine le foto. Uno, due... E questo che cosa è?*
A2: Debe ser cuando piensa...
A1: Acá hay un pensamiento...
A2: Que tiene que volver al trabajo.
A1: Va a hacer aquello que siempre soñó, *fare il contadino.*
A2: Ésta. Y ésta será la hora de ir de nuevo... De volver al trabajo.
A1: Sí.
A2: Y éste, que va a la oficina.
A1: Éste del almanaque es el cinco, me parece.
A2: Sí.
A1: *Cinque, cinque.*
A2: Claro, que vuelve a ir de nuevo al trabajo.
A1: Bueno, no nos van a poner diez felicitado, pero...
A2: Jajaja.
A1: *Sette, otto.* Bueno, jaja.
A2: Claro, esto, como de hacer de nuevo constantemente...
A1: Claro, y es como que ahí está pensando y dice...
A2: Claro.
A1: Me parece a mí, ésta podría ser la seis, entonces.
A2: Sí.
A1: Pero...

A2: Entonces ésta como que va a la oficina pero como que la imagen...

A1: Pero dice ' *va al lavoro, all'officina*', pero a lo mejor... ¿Qué pasa acá?

P: *Che cosa succederà?*

A1: En el taller puede tener oficina, jaja.

A2: Claro, jaja.

P: *Non lo so.*

A1: Y bueno, no tenemos más alternativas. Ésta es por descarte.

A2: Claro.

A1: Poné el número...

A2: No sé cuál quedaba.

A1: *Va al lavoro all'officina... La tres. Benissimo, ottimo.*

A2: *La tre, tre.*

P: *Facciamo l'altro esercizio.*

A2: Te toca.

A1: *Un'immagine vale più di mille parole. Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto. Prova ad abbinare ogni parola al disegno adatto.* Oficina. Y... Oficina es esto... Computadora, oficina.

A2: ¿Y ésta? Ésta es del espejo.

A1: Guarda, acá está.

A2: Tiene el espejo ahí.

A1: Guardó algo ahí. Lo que no entiendo es... *Un'immagine...*

A2: *Prova ad...*

A1: Oficina. Oficina para mí está cantado que es esto.

A2: ¿Qué es 'ogni'?

A1: Una.

A2: ¿Una?

A1: *Ogni*, alguna.

A2: Claro, alguna.

A1 a A2: *Una parola al disegno...*

A1: *Dado...*

A2: Sí.

A1: Él se está mirando al espejo. O sea, *guardare* puede ser esto. No *guardare* de poner en el bolsillo... Eso es otra cosa, no sé cómo... Ésta es ésta. Hacé una crucecita acá, y hacé una crucecita acá.

P: *Tu sei d'accordo Sabrina?*

A2: ¿*Salire?*

A1: Ahhh.

A2: Y... No sé porque no sé que es *guardare*...

P: *Che pensi tu?*

A2: *Guardare*, ¿qué es? ¿Guardar en el bolsillo?

P: *Potete tornare al testo, se volete potete tornare e leggere il testo. Nel testo veniva fuori la parola guardare.*

A1: Ahá.

A2: Claro, hay que usar el texto.
A1: Cierto, ¿no?
A2: Jaja, nos habíamos olvidado. *Traffico, stress... Mmm...*
A1: Entonces, señala... Jaja.
A2: Claro entonces se va a trabajar...
A1: Es un mecánico.
A2: Claro. Pero no lo dice acá.
A1: No dice en el texto que *il suo lavoro è meccanico. È mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro... Cambiare la sua vita...*
A2: No lo encuentro, eh. Ahí está. *Guarda allo specchio*. Claro, se guarda al espejo.
A1: No, no, no. *Guardare*, nunca me voy a olvidar de esto, estando en Venezia... Era un grupo y había un papá con un nene: '*Guarda Vittorio, guarda!*' Jaja, y yo miraba a ver qué se me venía encima.
A2: Ah, claro.
A1: Y era que quería que mirara la cámara de fotos así podía sacarle *una piccola foto*, jaja.
A2: Ahhhhh.
A1: *Vedere* sería ver, y *guardare*, mirar.
A2: Ah, claro, sí. Entonces es éste.
A1: Claro, porque esto lo han hecho para que nos confundamos.
A2: Claro, sí.
A1: O sea, esto es guardar el espejo...
A2: Claro.
A1: Y salir, esto es salir, porque los niños están saliendo de la escuela.
A2: Claro.
A1: Mientras éstos están subiendo al ómnibus.
A2: Sí.
A1: Entonces...
A2: Sería ésta.
A1: Cambiaste mecánico para que nos pongan un diez, jaja.
A2: No, acá lo cambio.
A1: No lo dice el texto pero bueno. Vamos a ver si tiene correspondencia con el tercero.
A2: Acá hay más.
A1: Sigue, sigue.
P: *L'ultima pagina*.
A1: Uh. Sí, éste...
A2: Éste.
A1: Ahá.
A2: Pero aunque acá está pensando...
A1: No, pero esa nube para mí es un pensamiento.
A2: Sí. Es como que tiene que volver a hacer lo de la soja todo el tiempo, tiene que todos los días hacerlo de nuevo...
A1: Para mí está pensando si se dedica al campo o no, pero... *Contadino*, la palabra y la figura...

A2: Claro.
A1: Acá hay correspondencia para mí.
A2: Sí.
A1 e A2: *Brutto*.
A2: No lo veo como que eso sea *brutto*. Sino como en la duda de si es bruto o no, porque eso no lo veo como...
A1: *Brutto* acá está definido como... Que sé yo, el jorobado de Notre Dame, y acá es alguien que no sabe.
A2: Claro.
A1: Pero él dijo que se sentía *brutto*.
A2: Claro, acá.
A1: *Si sente pallido e si sente brutto*. Entonces *brutto* es, para mí...
A2: Para mí es éste.
A1: Éste parece como si estuviera en duda. De todas maneras... Ay... Sí, ponele éste, porque es como que...
A2: Claro, es como está en...
A1: No, *brutto* es como que, no... Porque no conoce...
A2: Claro, está pensando si es bruto o no.
A1: Ahá. *Presto*... No hay duda.
A2: ¿Acá?
A1: *Presto es l'ora di*...
A2: ¿Pongo acá?
A1: Sí, para mí, porque acá en cambio el nene le presta los juguetes... La nena al nene...
A2: Ah, sí, son juguetes.
P: *L'ultimo esercizio*.
A2: *L'ultimo*.
P: *È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo paragrafo del racconto. Prova a completarlo con più o meno, però o perciò*.
A2: *Però, perciò*.
A1: Falta... Hay que pegar en el piso.
A2: Sí, jaja.
P: *Potete tornare al testo per vedere il contesto, se volete*.
A2: Bueno... *Bene*. ¿Leo?
A1: Sí.
A2: *È mercoledì*... ¿Así se dice?
A1: Sí, *mercoledì*...
A2: *Mercoledì ed è ora di andare di nuovo al lavoro. Pietro ha deciso... No, deciso...*
A1: *Deciso*.
A2: *Finalmente di cambiare la sua vita... Però...*
A1: *Però*. Es igual.
A2: *Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino. Il giorno dopo...*
A1: *Perciò* es por eso, seguramente. *Perciò il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa...*

A2: Claro, porque esto...

A1: *Più o meno...*

A2: Más o menos.

A1: Más o menos a las diez.

A2: Sí.

A1: O sea que...

A2: En ésa sí estoy de acuerdo y con ésta también.

A1: Bueno.

P: *Bene.*

A2: *Più o meno, y...*

A1: *Perciò.*

P: *Ultima domanda che faccio. Qualcosa è cambiato ora? O continuate a pensare che il testo sia così come lo avete interpretato? Dopo aver fatto tutti questi esercizi, queste attività... è cambiato qualcosa? Se vediamo un'altra volta il testo, continuate a pensare le stesse cose? O notate qualche differenza?*

A1: Eh...

P: *Un momento fa avete detto che Pietro era impiegato, e dopo avete cambiato un'opzione.*

A2: Sí. Claro, era mecánico.

A1: Sí, pero *meccanico e impiegato, anche.*

P: *Tu lo vedi anche come impiegato.*

A1: *Per me, no sé, jaja.*

P: *Come vi siete resi conto del fatto che era un meccanico?*

A2: Con el dibujito, porque acá se nos complicó...

A1: Claro, porque si hay una correspondía entre el texto y estas fotografías, es que él debiera ser mecánico.

P: *Perfetto.*

A1: *Impiegato meccanico.*

P: *Un'altra cosa che secondo voi ora...*

A2: Igual acá en el ejercicio tres, dice que va a trabajar a la oficina. Pero acá no sale una oficina sino un mecánico... O sea...

P: *È dove lavora il meccanico?*

A2: Y... No es una oficina.

A1: En un...

A1 e A2: Taller.

A2: En un espacio amplio, grande para... En la oficina en cambio tenés la mesa...

A1: Una computadora.

A2: Claro, papales, archiveros.

A1: Si fuera una oficina.

P: *'Officina' perché voi pensate che è officina?*

A2: Porque dice oficina, jaja.

A1: Eh... No, el texto dice *'va al lavoro, all'officina'*. Y no, no va al *lavoro all'officina*, va a... Aparece la foto de un taller mecánico... Desde mí punto de vista, yo creo que...

A2: Sí, para mí también.

P: *Nell'ultima foto dell'esercizio tre, questo... Cos'è successo con questa foto? Dell'esercizio due o tre... Tre.*

A2: *Tre.*

P: *Che anche ho visto che dubitavate.*

A2: Que odia lo cotidiano, va... Yo pienso que por ejemplo que los que trabajan en el campo todos los días se levantan a las seis de la mañana, o a las cinco de la mañana a hacer siempre lo mismo, a mover la tierra...

A1: Sí, por un lado es un pensamiento que él ya dice que no. Es como que, me parece a mí...

P: *Sì.*

A1: Es que él está pensando y dice 'yo no sirvo para ir a trabajar al campo, entonces quiero ser contador'.

P: *Ah, bene. E l'ultima cosa, tornate al testo. Potete leggere l'ultima parte quando dice 'è mercoledì', l'ultimo paragrafo. È mercoledì... Me lo potete leggere un'ultima volta?*

A1: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo. Todavía Pedro...

A2: Ha decidido.

A1: Ha decidido finalmente cambiar su vida.

A2: *Vuole.*

A1: *No, tuttavia... Tuttavia* no es todavía. *Tuttavia... No, no importa... Tuttavia.*

A2: Pero es como que dice que...

A1: *Pietro ha deciso finalmente...*

A2: *Cambiare la sua vita.*

A1: *Vuole cominciare...* Quiere comenzar rápido, diría yo, con la cosa que siempre ha deseado, ser contador.

A2: Sí.

A1: Ahora el día después se levanta rápido, sale de su casa cerca las diez. *Tuttavia...*

P: *Tornate all'ultimo esercizio.*

A2: *Però Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita.*

A1: Sí, acá no...

P: *È presente tuttavia?*

A1: No.

P: *E che cosa è presente?*

A1: Ha deciso finalmente.

P: *E prima?*

A1: *Pietro... Ah, è ora di andare di nuovo al lavoro, però Pietro... Ah, tuttavia es...*

A2: Como...

A1: Jaja.

A2: *Tuttavia.*

A1: *Però* es como que...

A2: Es que lo pone como...

A1: No, en castellano, cómo sería *però...* *Ha deciso finalmente...*

P: *Come capite quel però?*

A2: Pero.

A1: Pero Pedro ha decidido finalmente.

A2: Claro.

A1: Pero entonces *tuttavia* es todavía.

P: *No, cosa significa?*

A2: Es un sinónimo de *però*.

A1 e A2: Ahhhhhhhh.

P: *Interessante.*

A1: Bueno.

A2: Ah, mirá como cambian las cosas. Claro, y yo después pensaba que *desiderato* era como que había decidido.

A1: Sí.

P: *Però che cosa significa secondo te? Ora vedi che significa che cosa?*

A1: Ah, un sueño. *Sogno.*

A2: Claro, un sueño. Claro yo lo entendía como algo que había decidido él, y él lo decía como sueño.

P: *Ah.*

A1: Sueño o deseo.

A2: Claro, es más deseo para mí.

P: *Bene, tante grazie.*

A1: Bueno.

Gruppo 8

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Cominciamo. Dovete leggerlo in gruppo.*

A1: Lo de arriba no sé que es. *Leggi il seguente testo...* Leamos el siguiente texto. *Sognare di cambiare vita.* Soñar con cambiar la vida. *Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare colazione, vestirsi...*

A2: *Salire sull'autobus...* Subirse al autobús, ir al trabajo...

A1: *Andare al lavoro, traffico, stress, officina...* Ieri, oggi, domani.

A2: Hoy, mañana, después de mañana...

A1: *Sempre così.*

A2: Siempre así.

A1: *Deve fare un sacco di cose.*

A2: Hay que hacer una cosa.

A1: Sí. Ah, vamos traduciendo...

A2: *Pietro è...* Entra en un baño.

A1: *Si guarda allo specchio.*

A2: Ah, mirarse al espejo.

A1: *Vede un viso stanco...*

A2: *Stanco no sé si es...*

A1: *Pallido...* Sí, verse un poco estancado quizás. *Pallido e si sente brutto.* Ah, y se siente bruto. ¿Será eso?

A2: Mmm.

A1: *Oggi è martedì e la settimana...*

A2: Ah, la semana apenas comienza.

A1: *Ma Pietro si sente già stanco. Ah, se siente estancado. Tiene treinta y seis años e non ha fatto molto nella vita.* Y no ha hecho mucho de la vida. *Ma cosa può fare?* ¿Qué cosa puede hacer?

A1 e A2: Cambiar.

A2: Es miércoles, es hora de ir al trabajo.

A1: *E ora di andare di nuovo al lavoro. Tuttavia Pietro ha deciso...*

A2: Claro, decide finalmente cambiar su vida.

A1: *Ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che sempre ha desiderato.* Ah, va a comenzar con la cosa que siempre ha deseado, con la cosa que siempre ha deseado, *fare il contadino.* Hacer la cuenta. *Allora il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa circa le dieci. Allora il giorno dopo...* El día después... *Si sveglia presto, esce di casa circa...*

A2: *Le dieci...* Ah, ese día cerca de las diez. Ah, o sea, ahora el *giorno*, el día después... *Si sveglia*, puede ser se pasó... Es ahora casi las diez. No sé, no lo entiendo.

A1: *Svegliarsi, alzarsi...* Bueno, está describiendo...

A2: Cosas cotidianas.

A1: Todas las cosas cotidianas que va haciendo. Ir al trabajo, levantarse, lavarse... Es decir, como la rutina de todos los días. El tráfico, el estrés, la oficina... Todo lo mismo, la vida siempre lo mismo... Es un aburrimiento total. *Pietro è in bagno, si guarda...*

A2: Lo que hace que siempre cuando entra se ve al espejo y se siente mal, no se siente bien con él mismo.

A1: Sí.

A2: Entonces decide cambiar.

A1: Sí.

A2: Tiene treinta y seis años e hizo como toda la vida rutina.

A1: Sí. Siempre la rutina, tiene treinta y seis años y quiere cambiar, tiene que empezar de alguna manera. Entonces va a hacer, va a hacer una lista de lo que quiere hacer. A ver, esperá. *Dopo aver letto il testo...*

A1 e A2: *Segna con una croce la risposta giusta.*

A1: *Giustifica orale la tua scelta. Pietro...*

A2: *Pietro* creo que es...

A1: No, *Pietro* es el nombre del chico.

A2: Ah, claro.

A1: El protagonista. Éste es *Pietro*.

A2: Ah sí sí, jaja.

A1: Pedro... Pedro se siente bello, no. No se siente bello, no. Se siente ignorante... Eh, bruto, puede ser. ¿Será que es eso? ¿Se siente bruto?

A2: O que no se siente bello porque se ve *stanco*, como que siempre se ve igual... No sé...

A1: *Vede un viso stanco, pallido e si sente brutto*. Jaja. Es que debe ser... No, tenés razón, no se siente bello. No, porque *brutto* debe ser capciosa.

A2: No es bruto.

A1: Claro, debe ser que no es bruto. *Brutto* no es bruto.

A2: No significa eso.

A1: No significa eso, jaja.

A2: Significa... Como... No sé.

A1: *Quando Pietro va in bagno si vede allo specchio. Sí. Conserva lo specchio, non trova lo specchio.*

A2: No, la primera, se ve al espejo.

A1: Se ve al espejo. Sí.

A2: *Si guarda* es mirar, claro.

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è impiegato...*

A2: *Un contadino*.

A1: *Un contadino* decía, ¿no?

A2: *Fare il contadino*, o sea.

A1: *Contadino*.

A2: *Vuole cominciare prima con la cosa che...* Quiere comenzar con la cosa que siempre ha deseado, *fare*... Ser contador... ¿Será?

A1: Ah, pero estudiar eso, será.

A2: *Fare* es hacer, me parece.

A1: Sí. Pero si siempre lo deseó, va a comenzar por hacer lo que siempre quiso.
A2: Claro.
A1: Pero no es que él lo hace... Lo va a hacer...
A2: Pero no lo hace.
A1: No lo hace. Entonces... ¿Qué dice acá que es?
A2: *Un impiegato...* Un empleado debe ser... *Un impiegato.*
A1: Sí... *Pietro si sente stanco. Ha trentasei anni e non ha fatto molto nella vita. Ma che cosa può fare? Cambiare.*
A2: *Stanco* debe ser que está siempre en la misma posición, nunca avanza.
A1: Sí, no dice, pero ése no debe ser. *Contadino* no, y mecánico. Es un *impiegato.*
A2: Un empleado, sí.
A1: ¿Pongamos éste?
A2: Supongo.
A1: Vamos a suponer que es ése. *Pietro vuole fare il contadino. Lavorerà in...* Ah, después que estudie la carrera va a trabajar en una oficina.
A2: En una oficina.
P: *Finito quell'esercizio, passiamo all'altro.*
A1: *Il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa...* Bueno.
A2: Supongamos jaja.
A1: *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini si è modificata. Servendoti delle azioni tratte dal racconto, tenta di mettere in ordine le foto.*
A2: Ah, hay que hacer un *racconto.*
A1: Hay que acomodar las fotos...
A2: Desde la primera, que dice...
A1: *Si sveglia e si alza.*
A2: Puede ser que si alza cuando se levanta. Puede ser ésta.
A1: Sí.
A2: Pero leamos todas.
A1: *Sale sull'autobus. Se toma el autobús, ahí está. Va al lavoro, all'officina. Eh...*
A2: A ver...
A1: *Si guarda allo specchio e si vede...* Ah, se mira al espejo, *si guarda allo specchio*, se mira al espejo, y *si sente brutto.*
A2: Éste... Éste seguro.
A1: Ah, no. Esperá que nos equivocamos. Acá está el dibujito del campo, jajaja. Acá.
A2: Ah...
A1: ¿Podemos corregir?
P: *Perché? Che cosa volte cambiare? Vediamo.*
A1: Que va a trabajar en la *campagna.* ¿Qué va a hacer cuando sea contador? Va a trabajar en la *campagna.*
P: *Lasciatelo così, dopo lo modifichiamo.*
A1: Esto, que se imagina que después va a trabajar en la *campagna.* Sueña con irse a trabajar al campo.
A2: Ahá.

A1: Parece por los dibujitos, no sé. *Va al lavoro all'officina. ¿Qué es esto?*
A2: Eso, supongo.
A1: ¡Ah! Que... ¿Es mecánico entonces el tipo? Es mecánico, esto es lo que es, él es mecánico, va a trabajar al taller mecánico, y sueña con que quiere ir al campo.
A2: Sí, ahora está bien.
A1: *Va al lavoro all'officina. Si guarda allo specchio e si sente brutto. È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al laburo. Vuole cominciare a fare quello che ha sempre desiderato, fare il contadino. Contadino...*
A2: Nada que ver, es que no es ser contador.
A1: No, es otra cosa.
A2: Claro, jajaja.
A1: Jajaja.
A2: Sí, debe ser... Ésta.
A1: Esa así, entonces...
A2: A ver... Esperá.
A1: ¿Cómo tenemos que poner?
A2: *Si sveglia e si alza...* Ésta es la uno. Se levanta.
A1: *Si sveglia e si alza.*
A2: *E si alza. Sale sull'autobus.* Va a tomar el autobús, supongo.
A1: Bueno, dale, dos. *Va al lavoro, all'officina.*
A2: Y ésta debe ser. Ah, porque es su trabajo. Porque después dice si guarda...ésta es la cuatro, la del espejo.
A1: *Si guarda allo specchio..* Es la cuatro.
A2: Es miércoles, es la hora de andar de nuevo al laburo. Ésta puede ser miércoles por la fecha.
A1: Ah. Cinco. *Vuole cominciare a fare quello che...* Ésta, la seis.
A2: Entonces *lavoro* es ésta, la oficina es...
A1: La tres. *Un'immagine vale più di mille parole. Prova ad abinare ogni parola... Cada parola al disegno adatto.* Al diseño de arriba. *Officina.* No, porque oficina no es lo mismo que oficina, oficina es el trabajo, no es la oficina que nosotros tenemos. ¿Te acordás que eso lo vimos al principio?
A2: Sí, es verdad.
A1: Oficina... Ésta es *officina*. Después, *salire*.
A2: Ésta.
A1: Ah... ¿Qué? ¿Si es bajar...? Capaz que sea al revés...
A2: Sí, porque acá dice... En el colectivo, ¿dónde dice?
A1: *Sale sull'autobus.*
A2: Sí. *Sale all'autobus.*
A1: Sale, sube.
A2: Salir es subir.
A1: Éste. Acá está. *Guardare...*
A2: *Guardare* es mirar.
A1: Es mirarse, no es... No es coso... No es guardar. Mirá vos, che. A ver acá. ¿Qué sacamos?

A1 e A2: *¡Contadino!*

A1: Es éste, jaja.

A2: Claro, sí. Jaja.

A1: *Brutto...*

A2: Para mí...

A1: Se siente... ¡Ah, feo!

A2: Sí, es feo.

A1: No ignorante, sino éste.

A2: Claro.

A1: Feo, o algo parecido. *Presto*. ¿Qué dice acá?

A2: *Presto...* Ay, pero no entiendo...

A1: *Presto* es como de prestar, de dar... No.

P: *Potete tornare al testo e leggere l'idea.*

A1: A ver, *presto*. *Si sveglia, si alza...*

A2: Pero no, con el otro.

A1: Ah, el primero. *Presto*, esperá. *Andare al lavoro, traffico, stress, officina. Ieri, oggi, domani, dopodomani, sempre così.* Siempre así. *Deve un sacco di cose.* Un montón de cosas. *Pietro è in bagno, si guarda allo specchio, vede un viso stanco, pallido e si sente brutto.* Eso habíamos puesto mal antes, ¿te acordás? Bueno, esto tenemos que revisarlo.

A2: ¿Se puede revisar?

P: *Dopo.*

A1: *Oggi è martedì e la settimana è appena cominciata, ma Pietro si sente già stanco. Ha trentasei anni e non ha fatto molto nella vita. Ma cosa può fare? Cambiare. È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro. Tuttavia Pietro ha deciso finalmente di cambiare la sua vita. Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino. Allora il giorno dopo si sveglia presto... Allora il giorno dopo...*

A2: *Presto* no es de prestar, es del tiempo, todavía, o sea.

A1: Listo.

A2: Es el reloj el cosito, no sé bien que significa pero es.

A1: *Allora...* Bueno, vamos a poner *presto*.

A2: Me parece, no sé.

A1: Está bien. Listo, sí, no de prestar. *È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo párrafo del racconto. Prova a completarlo con più o meno, però, perciò.* ¿Qué es *perciò*?

A2: No sé.

A1: No sé.

A1: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al laburo...*

A2: *Però Pietro ha deciso cambiare...*

A1 e A2: *La sua vita.*

A2: Iba a ir pero decidió hacer como otra cosa.

A1: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro, però...*

A2: *Vuole cominciare proprio con la cosa che ha sempre desiderato, fare il contadino.*

A1: Que siempre deseó, *fare il contadino. Il giorno dopo si sveglia presto, esce di casa...*

¿Ah? Esperá.

A2: *Cosa che sempre... Fare il contadino. Più il giorno...*

A1: *Più... Più o meno, más o menos.*

A2: Ah, es todo junto. Ah, claro. *Più o meno, no, ésta no.*

A1: No.

A2: *Perciò il giorno dopo si sveglia presto. Esce di casa...*

A1: *Esce di casa...*

A2: A las *dieci*. Al... Per... No.

A1: *Più o meno alle dieci.*

A2: Claro, *più o meno alle dieci... Perciò...*

A1: *Più o meno...* Y bueno.

A2: Sí.

A1: Por descarte, jaja.

P: *Tornate ora al testo.*

A2: Claro, y ahora vemos lo que tenemos que cambiar.

P: *Però ora fate un'altra volta la lettura e vedete se qualcosa è cambiato.*

A2: Claro.

A1: Bien. ¿Esto lo leemos de vuelta?

A2: No, vamos a la punta...

A1: Bueno, está bien. Entonces, *Pietro*.

P: *Cominciate a leggere questo... No, del testo.*

A1: *Svegliarsi, alzarsi, lavarsi, fare...*

A2: Levantarse, levantarse, tomar la leche, vestir... Oh, no sé si la colación es eso.

A1: Sí. Desayunar, *vestirsi, salire sul...*

A2: Subir al autobús... Ir al trabajo.

A1: Subir al colectivo... Andar al trabajo.

A2: Ah, que el tráfico, el estrés, la oficina.

A1: No la oficina, el taller.

A2: El taller, perdón.

A1: Bueno.

A2: Eh... Ayer, hoy y mañana, pasado mañana, siempre así.

A1: Siempre lo mismo.

A2: Es muy rutinario. Hay que hacer...

A1: *Un sacco di cose...* Tiene que hacer un montón de cosas... *Un sacco di cose*, un montón de cosas. *Pietro* está en el baño, se mira al espejo.

A2: Se ve feo, pálido y se siente bruto.

A1: *Stanco, pallido...* Y se siente feo.

A2: Sí, pero... Sí.

A1: *Oggi è martedì.*

A2: Hoy es martes, la semana...

A1: Apenas ha comenzado, pero *Pietro* se siente ya estancado. Tiene 36 años e no ha hecho mucho de su vida.

A2: ¿Qué puede hacer?

A1: Pero, ¿Qué puede hacer? Cambiar. Es miércoles...

A2: Es hora de ir al nuevo trabajo.

A1: De ir al nuevo trabajo. *Tuttavia Pietro ha deciso finalmente...*

A2: Ah, claro. Va al nuevo trabajo y finalmente decidió cambiar su vida y comenzar un nuevo trabajo.

A1: Sí. *Vuole cominciare proprio con la cosa che sempre ha deseado... Fare il contadino.*
Va a trabajar...

A2: Debe ser granjero.

A1: Sí, algo del campo. *Allora il giorno después, si sveglia presto... Allora il giorno dopo...*

A1 e A2: ¡Ah! El día después...

A1: De que estuviera listo, *esce di casa circa le dieci.*

A2: Bueno, algo era...

A1: El día que se hace... Bueno, que se siente listo, se va de la casa como a las diez.

A2: Sí. Puede ser.

A1: Una cosa más o menos así.

P: *Qualcosa è cambiato ora?*

A2: Sí.

A1: *Che cosa? Sí.*

P: *Che cosa, per esempio?*

A2: Y que la imagen del contador que nosotras pensábamos, es...

A1: *Se Pietro lavora in un'officina è un meccanico.*

P: *Non lo cambiate. Voi ditemelo ad alta voce.*

A2: Ah.

A1: Ah, bueno. Entonces acá... *Pietro si sente bello?* No, no se siente bello, se siente ignorante. *Cuando Pietro va in bagno si vede allo specchio, conserva lo specchio...*

A2: Ésa también está bien.

A1: *Non trova lo specchio.*

A2: *Se Pietro lavora in un'officina è... Y es que puede ser un mecánico o un empleado.*

P: *Perché?*

A2: Porque puede trabajar en un taller mecánico y ser un empleado.

A1: Claro, podría ser el empleado de un taller mecánico.

A2: Claro, jaja.

A1: Pero es más fácil que sea mecánico, ahí la respuesta pinta que es mecánico.

A2: Sí.

A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... Campagna.*

P: *E ditemi, che cosa, quale attività è stata utile per vedere questi cambiamenti? Quale attività?*

A2: La segunda.

P: *La numero...?*

A2: *Due.*

P: *Due o tre?*

A2: Ah, *tre.*

P: *Perciò, perché vedevo che segnalavi questa, la numero tre. Perché?*

A2: *Perché è in ordine...*

A1: Y por los dibujitos.

A2: Sí, te ayudan. Es como que estas palabras son más fáciles, capaz.

A1: Es que al ver esta imagen, ésta es una imagen que nosotras no teníamos. El hecho de que él esté pensando, el dibujito te va como guiando.

A2: Sí.

P: *E dell'attività numero quattro che cosa mi potete dire?*

A1: Y de la cuatro...

A2: Que...

A1: Y que está hecha por... Está marcando la contradicción, por eso te da la pauta. O sea, que salir sería al revés, que salir no es salir, es entrar. O sea que *salire*...

A2: Que *guardare* no es guardar sino mirar.

A1: Sino mirar, claro. Que cada cosa es como que uno le pesca...

A2: Que tiene otro sentido...

A1: Claro, por la forma en que están hechos los dibujitos. Uno es lo obvio, y lo otro es lo que no es lo obvio, entonces, bueno.

A2: Jaja.

P: *E l'ultima attività?*

A2: Más o menos por descarte.

A1: ¿Ésta? No, y por... Ah, a nivel pedagógico... Y lo que pasa es que cuando tienen las palabritas escritas así, está bueno porque uno las va tachando y entonces por descarte las saca. Los dibujitos están buenos también porque... Bueno, como es sobre lo mismo, es como que resignifica lo anterior, uno lo puede corregir.

P: *Qualcos'altro che mi potete dire? Un'altra cosa?*

A1: Me parece que son técnicas complementarias, ¿o no? Me parece que para lo que es el aprendizaje está bueno combinarlas.

A2: Sí, un poco de todas.

P: *Bene. È stato utile?*

A1 e A2: Sí.

A2: Lo entendimos bastante, jaja.

A1: Y aprendimos.

P: *È da poco che studiate l'italiano.*

A1 e A2: Sí.

A1: *Molto poco.*

P: *Bene. Perfetto. Tante grazie.*

A1: *Grazie a te.*

Gruppo 9

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Ok, cominciamo. Vi do il test. È uno per tutti e due. Potete leggere e cominciare a dire di che cosa tratta.*

A1: Sueña de cambiar la vida, digamos.

P: *Puoi leggere ad alta voce se vuoi.*

A1: Levantarse... O sea, despertarse, lavarse...

A2: Vestirse.

A1: Hacerse el desayuno, vestirse, salir a tomar el autobús, ir al trabajo, tráfico, estrés...

A1 e A2: Oficina...

A1: Ayer...

A1 e A2: Hoy, mañana, pasado mañana...

A2: Siempre así.

A1: Siempre es así. Tiene que hacer un montón de cosas.

A2: Bañarse.

A1: A ver, a ver... Bueno pasamos al siguiente párrafo.

A2: Hoy es martes.

A1: La semana apenas comienza...

A2: Pero él ya se siente cansado.

A1 e A2: Tiene treinta y seis años...

A1: Y no ha hecho nada de su vida. *Ma* qué cosa puede hacer, digamos, ¿qué cosa puede hacer? Cambiar.

A1 e A2: Es miércoles...

A1: Y es hora de ir de nuevo al trabajo.

A2: Todavía *Pietro*. Ah, *Pietro* es Pedro.

A1: Ah, claro. Todavía *Pietro*.

A2: Todavía Pedro...ha decidido finalmente.

A1: Piero, o sea, *Pietro* decidió cambiar su vida... Pedro, vendría a ser.

A2: Sí. Comenzará... Con la primera cosa que siempre consideró importante.

A1: Sí, que siempre deseó, digamos. Hacer el...

A2: *Contadino*... ¿Contador? Ahora *il giorno dopo*...

A1: Ahora el siguiente día se despierta...

A2: Cerca de las seis.

A1: Cerca de las seis. Ah, hacer el *contadino*, ¿no es como hacerse la chupina?

A2: Ah, no sé. Ah, claro, lo que siempre quiso.

A1: Claro.

A2: Quedarse en su casa haciendo fiaca.

A1: Ahora pasamos al siguiente.

P: *Prima tentate di fare lo sforzo e di capire quella frase che non avete interpretato.*

A1: En la tercer línea.

A2: Pedro...

A1: Está en el baño, se mira al espejo... Ve...

A2: Se ve como arrugado.

A1: Claro, se ve como arrugado, pálido y se siente viejo.

A2: *Brutto*.

A1: Así más o menos.

P: *Ora sí andiamo all'esercizio numero due.*

A1: Dos, a. *Pietro non si sente bello*. No se siente bello. ¿La marcamos?

P: *Giustificate ad alta voce l'opzione che scegliete.*

A1: *Pietro non si sente bello*.

A2: Bello.

A1: Cuando Pietro va al baño se mira al espejo...

A2: *Si vede allo specchio*.

A1: *Pietro* trabaja en una oficina, es...

A2: *Contadino*.

A1: *Impiegato*... Digamos, empleado.

A2: Bueno.

A1: ¿Qué dice ahí?

A2: Oficina.

A1: Pedro se hace la chupina... No sé si será así... Trabaja en una oficina.

A2: Trabajaré en una oficina.

A1: No sé si es así la expresión.

P: *Bene. Passate all'attività numero tre.*

A1: Al momento de leer, o sea, la secuencia está desordenada.

A2: Hay que poner números en cada imagen.

A1: Claro.

A2: El dos, el autobús, es éste.

A1: Pero empecemos por el primero. Primero se despierta y se alza. Ése.

A2: Sí.

P: *Mettete il numero.*

A1 e A2: Uno.

A1: A ver, está bien.

A2: *Va al lavoro, all'officina.*

A1: Ésta es la cuatro, que se mira al espejo y se siente viejo.

A2: Ésta... Es miércoles y tiene que ir de nuevo al trabajo.

A1: Y ésta...

A2: Es *contadino*... ¡Ah! Es...

A1: ¡Ah! Ya sé, granjero.

A2: ¿Será?

A1: Y marcala, sí.

P: *Parlate ad alta voce così vi ascolto.*

A1 e A2: Jaja.

A2: La seis ¿cuál es?

A1: Y bueno va al *lavoro*, a la oficina, la tres.
A2: Ahá.
A1: Y ésta es la que queda...
A2: La tres.
A1: Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo. Bueno la cuatro.
A2: Una imagen... Hay que adivinar...
A1: Hay que poner, marcar la imagen que más nos identifique con la palabra.
A2: Ah. Oficina, computadora.
A1: Bueno.
A2: *Salire*, ésta.
A1: Sí.
A2: Están saliendo del colectivo.
A1: Sí. Aunque realidad salir es entrar al colectivo.
A2: ¿En serio?
A1: Y sí, porque ahí está, mirá. *Sale sull'autobus*.
A2: Claro. Y ésta, guardare.
A1: *Guardare*. ¿Otro más?
P: Sí.
A1: *Contadino*. Adivinamos que es.
A2: *Brutto*, ésta.
A1: Manolito, jaja.
A2: *Presto... Presto...* ¿Qué es?
A1: Es un *presto* de rápido, de levantarse.
P: *E per ultimo... L'ultimo esercizio*.
A2: Ah, entró un virus y canceló algunas palabras del último *paragrafo*... Ay no me sale.
A1: *Paragrafo*.
P: *Hai voluto dire 'párrafo'*?
A2: Sí.
A1 e A2: Jajaja.
P: *Succede*.
A2: *Prova a completarlo con più o meno, però, perciò...*
A1: *Perciò...*
A2: *Perciò, però, più...* Bueno. Es miércoles y hay que ir de nuevo al trabajo... *Però...*
P: *Potete osservare il testo, potete*.
A1 e A2: Jajaja.
A2: *Tuttavia*.
A1: Pero no, hay que completar con éstos.
A2: Claro, pero parecido.
A1: ¿Pero parecido a qué? Jaja. ¿Parecido a qué? Jaja
A2: A todavía. Es hora de ir de nuevo al trabajo, todavía Pedro... Ha decidido finalmente...
Però me parece que es.
A1: Bueno. Poné '*però*'.
A2: *Vuole cominciare...*

A1: Va a comenzar a hacer la cosa que siempre soñó, ser granjero.
A2: Sí. *Fare il contadino, pero contadino...*
A1: Yo lo leí cuando interpretamos chupina jajaja.
A2: *Fare il contadino....* Eh.... ¿Qué puede ser?
A1: A ver, dejame ver un segundo...
A2: *Allora... Più o meno...* Ah, claro, es más o menos. *Il giorno dopo si sveglia...*
A1: Acá es *più o meno*, más o menos a las doce.
A2: *Esce di casa...* Ahá.
A1: Y acá, *perciò*.
A2: *Perciò*.
P: *Finito? Ora tornate al testo, tentate di fare un'altra volta l'interpretazione. Qualcosa è cambiato?*
A1: ¿De como lo tradujimos (antes)?
P: Sí.
A1: Levantarse... O sea, despertarse, levantarse, lavarse, hacerse el desayuno, vestirse, salir al autobús, ir al trabajo. El tráfico, el estrés, la oficina, que vendría a ser un taller en realidad.
A1 e A2: Ayer, hoy, mañana, pasado mañana, siempre así.
A1: Siempre lo mismo. Debe hacer un montón de cosas, así lo sigo interpretando yo.
A2: Sí, una cantidad de cosas.
A1: Bueno, Pedro va al baño, se mira al espejo... Ah, mirá, si guarda lo pusimos mal antes.
A2: Claro, se mira al espejo.
A1: Se ve al espejo...
A2: Se ve un poco viejo...
A1: Sí.
A2: Arrugado.
A1: Pálido, viejo. Hoy es martes y la semana apenas comienza, y Pedro se siente como...
A2: Sigue sintiéndose...
A1: Cansado, digamos. Tiene 36 años y no hizo nada de su vida.
A1 e A2: ¿Qué puede hacer? Cambiar. Es miércoles y es hora de ir de nuevo al trabajo, pero esta vez Pietro decidió finalmente cambiar su vida.
A2: Va a comenzar su propia...
A1: Va a comenzar con la cosa propia que siempre deseo, digamos. Hacer...
A1 e A2: La granja.
A2: Ahora la mañana...
A1: El otro día... Se despierta temprano, cerca de las doce.
A2: No, cerca de las seis.
A1: ¿No? Ah, no, de las... ¡Diez!
A1 e A2: Jaja.
P: *Allora... È cambiato un po' il significato. E come vi siete resi conto che significava una cosa e non l'altra?*
A1: Con las... Bueno, yo me di cuenta con las imágenes por ahí.
P: *Di quale attività?*
A2: De ésta y de ésta.

A1: Sí, de la tres y de la cuatro.

A2: Y también con el texto.

P: *Ah, sì?*

A1: También con parte de las...

A2: Fue más fácil interpretar el texto con todas las ayudas.

A1: Y también con las... En la tres, como hay que ordenar y tenés una mezcla del texto con las imágenes podés después interpretar de nuevo el texto que hay que traducir.

A2: *Acá, guardare...*

P: *Un'altra cosa? È stato utile?*

A1 e A2: Sí.

P: *Tu che cosa dicevi di quell'esercizio?*

A2: *Acá, guardare* es como mirarse al espejo y no guardarse el espejo.

P: *Bene. Tante grazie.*

A1 e A2: *Prego.*

Gruppo 10

Professoressa: P

Alunno 1: A1

Alunno 2: A2

P: *Uno... Dimmi, dimmi.*

A1: ¿Es entre los dos?

P: *Sì, uno per tutti e due.*

A2: ¿Cómo? ¿Leemos al mismo tiempo?

P: *Allo stesso momento e potete dire di che cosa tratta il testo.*

A2: Dale. Soñando de cambiar la vida.

A1: Sí. *Svegliarsi... Alzarsi... Lavarse...*

A2: Vestirse, salir del autobús...

A1 e A2: Ir al trabajo. Tráfico, estrés, oficina.

A2: Llegar, día...

A1: Hoy, mañana...

A1 e A2: Hoy, mañana, pasado mañana, siempre así. Debe hacer...

A1: Muchas cosas.

A2: Muchas cosas.

A1: Sí, un conjunto de cosas, muchas cosas.

A2: *Pietro...*

A1: Primero me baño.

A2: Ah, primero me baño.

A1: Guardo...

A2: ¿Qué será?

A1: Espero un ratito... No.

A2: *Vede...*

A1: *Pallido e si sente brutto.*

A1 e A2: Hoy es martes y la semana recién comienza para *Pietro*.

A1: Para Pedro.

A2: Para Pedro.

A1: Se siente un poco...

A2: Cansado...

A1: Cansado, y tiene 36 años y no ha hecho mucho en la vida.

A2: No ha hecho mucho en la vida.

A1: Pero, ¿qué cosa puede hacer? Cambiar.

A1 e A2: Es miércoles...

A1: Es hora... No. Es hora de andar...

A2: De nuevo al trabajo.

A1: Sí. Todavía Pedro...

A1 e A2: Ha decidido finalmente cambiar su vida. Va a comunicar...

A1: No.

A2: Va a comunicarlo...

A1: Verdaderamente la cosa que ha deseado.
A2: Sí, sí.
A1: Hacer el... No sé...
A2: *Contadino...*
A1: No sé *contadino*.
A2: Ahora...
A1: Ahora el día...
A2: Después... No sé.
A1: Va a ser... No *presto* es...
A2: Pronto... *Presto. Si sveglia*.
A1: ¿Nos podemos tardar pensando?
A2: Debe tener que ver con estas palabras, pero no.
A1: Ah, y llega a la casa cerca de las diez. Ahora el día...
A2: Después... ¿Termina?
A1: Sí... *Si sveglia...*
A2: Se termina pronto...
A1: Se termina pronto, sí... O está por terminar, debe ser... Y llega a su casa a las diez.
A2: A las diez.
P: *Bene. Facciamo l'esercizio numero due, l'attività numero due.*
A1: *Dopo aver letto il testo...* Ah, luego de leer el texto...
A2: Marcá con una cruz la respuesta...
A1: Correcta.
A2: Justa, sí, correcta.
A1: Y justifica oralmente...
A2: Justifica oralmente tu... Elección.
A1: Sí. Pedro *si sente bello, non si sente bello, si sente ignorante*.
A1 a A2: *Si sente ignorante...*
A1: Puede ser... No sé si ignorante...
A2: Porque no hizo nada con su vida.
A1: ¿Pero es ignorado?
A2: Sí.
A1: Sí, puede ser... Porque bello, no. No habla de eso.
A2: ¿Marco?
A1: Sí.
A1 e A2: Cuando Pedro va al baño...
A2: *Conserva lo specchio, non trova...*
A1: *Si vede allo specchio, conserva lo specchio...* Eh... Va al baño, si guarda...
A2: *Si guarda allo specchio.*
A1: Sí, se ve al espejo. Sí, se ve al espejo.
A2: Sí, se ve cansado, dice que se ve cansado.
A1: *Se Pietro lavora in un'officina è...*
A2: No, *contadino* no, contador debe ser... Mecánico no es.
A1: No, su deseo ha sido ser contador.

A2: Sí, por eso.
A1: Entonces va a...
A2: Impiegato...
A1: Ummm, ¿qué será eso?
A2: *Meccanico...*
A1: Mmm, no sé. *Deve andare al lavoro... Comunicare cosa...*
A2: No sé si habla. No habla de que es.
A1: No, no habla de que es. *Impiegato*, ¿qué es?
A2: Ni idea.
A1: No sé.
P: *Potete rileggere un'altra volta questa parte, forse vi aiuta.*
A2: Dice estrés, oficina.
A1: ¿Dónde dice la oficina? Ah, oficina. Entonces, mecánico no es, *contadino* es lo que desea, entonces es *impiegato*.
A2: *Impiegato*, por descarte.
A1: No sé lo que es.
A2: Sí.
A1: *Pietro vuole fare il contadino, lavorerà in... Ofi...*
A2: Oficina.
A1: *Campagna...* Ah, en una compañía puede ser.
A2: Sí, puede ser, en una compañía.
A1: O... *Ufficio...* No es un oficio.
A2: Claro, no.
A1: O es en una oficina o en una compañía.
A2: ¿Dónde va a trabajar? En una oficina, en una compañía. Eh... No dice... ¿Cuál decís que pongamos?
A1: Y puede ser oficina o en una compañía.
A2: Compañía.
A1: Bueno, compañía pongamos.
A2: Compañía.
P: *Bene, andiamo avanti con l'attività numero tre.*
A1: *Al momento di stampare il libro la sequenza delle immagini si...*
A2: Se modifica. Ah, hay que poner...
A1: Sí, las acciones.
A2: Sí. *Sale sull'autobus...*
A1: *Si sveglia e si alza.* A.
A2: Sí, uno.
A1: El uno. *Sale sull'autobus.*
A1 a A2: *Va al lavoro.*
A2: Tres. ¿Ésta?
A1: Mmm, no.
A2: Ah, era mecánico.
A1: Era mecánico, jaja.

A2: Ahí está. Si *guarda allo specchio e si sente brutto*.

A1: Sí, cuatro.

A2: Cuatro.

A1: *È mercoledì ed è già ora di andare di nuovo al lavoro...* Sí.

A2: Y *contadino*... ¡Era campesino!

A1: Ah, cualquiera!

A2: Mirá.

A1: Jaja.

A2: Nada que ver.

A1: Jaja.

A2: Imaginar un montón de...

A1: *Prova a...*

P: *Potete parlare ad alta voce, non c'è problema.*

A1: Ah sí. *Un'immagine vale più...* Ah, una imagen vale más que mil palabras. Probá de adivinar una palabra *al disegno adatto*... Ah, adivinar la palabra por el diseño.

A2: No entendí.

A1: No.

A1: *Officina. Salire...*

A2: Adiviná una palabra...

A1: *Salire...*

A2: Ah, o sea, hay que marcar...

A1: Sí... Ah, cuál de estas dos corresponde.

A2: Claro, yo creo que sí.

A1: Ésta, oficina.

A2: Oficina.

A1: *Salire...*

A2: Es ésta.

A1: Ésta. Y *guardare*...

A2: Acá está, ahora sí.

A1: Guarda... No, *guardare* era ver el coso... El espejo.

A2: ¿Sí?

A1: Sí, porque acá lo habíamos dicho.

A2: Ah, mirá. Sí.

A1: *Salire...*

P: *L'altra cancellala, di' di no, così...*

A1: Sí, está bien.

P: *Perché hai scelto questa, no?*

A2: Sí.

P: *Bene.*

A2: Ahí está.

A1 e A2: *Contadino.*

A2: Listo.

A1: Jaja. *Brutto*... Éste, se siente mal, feo... No sé.

A2: Sí.
A1: A disgusto.
A2: *Presto es... Pronto.*
A1: Pronto... Éste... Porque esto no sé que es...
A2: Sí.
A1: Le está dando algo, que sé yo.
A2: Sí. Yo creo que es éste, ¿o no?
A1: Sí, porque es temprano.
P: *L'ultima.*
A1: *È entrato un virus e ha cancellato alcune parole dell'ultimo párrafo del racconto. Prova a completarlo con più o meno...*
A2: *Però...*
A1: *Però, perciò.*
A2: *Perciò...*
A1 e A2: Es miércoles, es hora de andar de nuevo al trabajo.
P: *Se è necessario potete farlo così o rileggere un'altra volta quella parte.*
A1: Pero Pedro.
A2: *Però...*
A1: Pero... *Però...* Sí. *Vuole cominciare...*
A2: *Di cambiare vita, vuole comunicare...*
A1: *Con cose che ha sempre desiderato, fare il contadino. Perciò... Il giorno dopo...*
A2: *Sí, più o meno alle dieci.*
A1: Sí. Ahá.
P: *E ora vi chiedo l'ultima cosa.*
A1: Sí.
P: *Leggete un'altra volta il testo, e vedete se qualcosa è cambiato.*
A2: La primera palabra, no.
A1: No. Soñar de cambiar la vida. Leamos el título.
A2: Sí, soñar de cambiar la vida. Se levanta, se lava.
A1: Sí, levantarse... Desayunar...
A2: Sí.
A1 e A2: Vestirse, salir del autobús...
A1: Subir al autobús debe ser.
A2: Sí.
A1: Sí. Subir al autobús...
A1 e A2: Ir al trabajo. Tráfico, estrés, oficina. Llegar, hoy, mañana...
A2: Después de mañana.
A1: Pasado mañana...
A2: Pasado mañana.
A1: Siempre igual, o siempre así.
A2: Sí.
A1: Tiene que hacer muchas cosas.
A2: Sí.

A1: Pedro está en el baño...

A2: En el baño.

A1: Se mira al espejo...

A2: Se ve al espejo...

A1 e A2: Se ve... Algo cansado, pálido y se siente feo. Hoy es martes, la semana apenas comienza...

A1: Pedro... Pero Pedro se siente un poco cansado.

A2: Sí.

A1: Tiene 36 años y no ha hecho...

A2: Nada.

A1: Mucho en la vida.

A2: Sí.

A1: En su vida. Pero...

A2: ¿Qué cosa puede...?

A1: Pero puede... Pero puede... Cambiar. No, pero ¿qué puede hacer? Cambiar.

A1 e A2: Es miércoles...

A1: Es hora de ir de vuelta al trabajo. Todavía Pedro... No, *tuttavia Pietro ha deciso finalmente*...

A2: Sí.

A1: Todavía no, pero Pedro ha decidido finalmente cambiar su vida. Va a comunicarle...

A2: Sí.

A1: Verdaderamente la cosa que siempre ha decidido, ser un campesino.

A2: Un campesino.

A1: Ahora el trabajo...

A2: El trabajo...

A1: No, ahora el *giorno*... El día detrás... El día después de su trabajo... ¡No! Ahora el día después se...

A2: Despierta temprano.

A1: Se despierta temprano. Pero, no... Y llega a su casa cerca de las diez. No, esa parte no la sé.

A2: No, yo tampoco.

A1: Ahora el día después...

A2: *Esce di casa circa*... ¿O sale de casa?

A1: Ahora... Sale de la casa... Pero no sé cómo hacer toda la oración.

A2: Ahora el día...

A1: Termina pronto... Llega a su casa... Ahora el día después...

A2: Se despierta temprano...

A1: Se despierta temprano y llega a su casa...

A2: Después de las diez.

A1: Después de las diez.

A2: O cerca de las diez.

P: *Ok. Ditemi, qualcosa è cambiato?*

A1: Eh...

P: *Quando lo avete letto un'altra volta, dopo aver fatto tutte queste attività, notate qualche differenza? Qualcosa che si sia modificato?*

A1: Sí.

A2: Es como que yo lo pude leer más fácilmente que la primera vez.

A1: Y entender el contenido.

P: *Perché? Come hai fatto?*

A1: Porque aprendimos más palabras del vocabulario...

P: *Come per esempio?*

A1: Por ejemplo...

A2: *Si sveglia...*

A1: Que quiere ser un campesino.

A2: Sí, quiere ser un campesino, y pensábamos que era contador.

P: *E prima qual era la sua professione o il suo mestiere?*

A1 e A2: Un mecánico.

P: *E come sapete tutte queste cose?*

A2: Por las imágenes que aparecen después.

A1: Que habíamos visto.

P: *Di quale attività?*

A1: De la actividad número tres.

A2: Sí.

A1: Sí, y algunos... ¿Qué más?

P: *È stata utile l'attività numero tre?*

A1: Sí.

P: *Perché?*

A2: Porque a través de las imágenes podés mostrar más cosas que a través de palabras que...

A1: No sabíamos.

A2: Que por ahí no conocés.

A1: Sí, y aprendimos que él se sentía cuando era *brutto*, que no es de *brutto* de bruto, sino de que se siente mal y angustiado, no es lo mismo que el significado que conocemos. Bueno, la profesión que él tiene... Y... ¿Qué más?

P: *L'attività numero quattro è stata utile?*

A1: No, a mí no me cambió.

P: *A te?*

A2: Por el tema de guardar, yo creo que ella se avivó, sino yo creo que le hubiera puesto guardare de guardar y no de verse.

A1: Lo habíamos visto.

A2: Eso yo creo que sí.

P: *E l'attività numero cinque?*

A1: Sí, también para entender eso, lo del estado de ánimo de él, y la profesión.

P: *Bene.*

A1: Sí.

P: *Qualcos'altro che mi volete dire?*

A2: No, yo no.

A1: Bueno, hay palabras que no entendemos, que seguimos sin entender pero, pero en contexto se entiende lo que significa...

P: *Nel senso globale.*

A1: La historia. Sí.

P: *Bene, tante grazie.*

A1: Presto... No, *prego.*

P: *Ottimo.*